Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
Codice Postale 34122
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
S.P.I. - Società per la Pubblicità in Italia
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Sabato, 3 febbraio 1968
Anno LXXXVII L. 60
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 6541 nuova serie Fondazione: 1881

GLI ORDINI DETTAGLIATI IMPARTITI DA O CI-MIN ERANO CONOSCIUTI DA TEMPO

JOHNSON ANNUNCIA IL FALLIMENTO DELLA RIVOLTA COMUNISTA NEL VIETNAM

Ora si attende una offensiva in grande stile nella zona Nord - Più di diecimila vietcong sarebbero caduti in questi giorni - Senza alcun successo gli ultimi sondaggi di pace con Hanoi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Washington, 2

Il Presidente Johnson ha tenuto una conferenza stampa nel corso della quale ha affermato che è fallito il tentativo dei comunisti di provocare una sollevazione generale nel Vietnam meridionale. Ha aggiunto però che si aspetta, come imminente, una importante offensiva comunista nella regione di Khe Sanh e nella zona smilitarizzata tra i due Vietnam. Per quanto riguarda le possibilità di pace nel Vietnam, Johnson ha riconosciuto che i sondaggi effettuati a questo scopo dagli Stati Uniti presso il Vietnam del Nord, attraverso numerose vie diplomatiche, non hanno avuto successo.

Johnson ha cominciato la sua conferenza stampa con una dichiarazione che riassume tutte le dichiarazioni da lui fatte in merito alla situazione nel Vietnam, a parte le dichiarazioni concernenti i sondaggi di pace. Johnson ha desiderato che la dichiarazione fosse registrata dalla radio e dalla televisione, affinchè potesse essere diffusa durante la giornata.

«Noi sapevamo da parecchi mesi — ha detto Johnson — che i comunisti progettavano un'offensiva su vasta scala inverno-primavera. Noi avevamo informazioni dettagliate concernenti gli ordini di O Ci-min relativi a questa offensiva. Una prima parte di questa offensiva è stata designata col nome di "insurrezione generale". Noi sapevamo che l'obiettivo era quello di rovesciare il Governo costituzionale a Saigon e di creare una situazione, per cui i vietnamesi e noi stessi fossimo disposti ad accettare un Governo di coalizione dominato dai comunisti. La seconda fase di questa offensiva — ha proseguito Johnson — prevedeva un attacco massiccio di unità nordvietnamesi attraverso le frontiere del Vietnam del Sud. Noi abbiamo già veduto l'insurrezione generale.

«Il Quartier Generale del gen. Westmoreland segnala che i comunisti, a quanto sembra, hanno avuto più di diecimila morti e 2300 prigionieri. Gli Stati Uniti hanno avuto 249 morti. Le perdite dei vietnamesi, i quali hanno sostenuto il grosso dei combattimenti nelle città, ammontano a 553 morti. Vi è stato anche un certo numero di attacchi diretti contro campi d'aviazione americani. Sono stati distrutti 15 aerei e 23 elicotteri. Molti altri sono stati danneggiati, ma saranno riparati. Tutto questo rappresenta una percentuale molto debole degli aerei ed elicotteri disponibili nella regione. Il Segretario alla Difesa McNamara, il generale Westmoreland e i capi di Stato Maggiore ritengono che le nostre operazioni militari non ne saranno sensibilmente pregiudicate.

«Il fatto essenziale è che gli obiettivi dichiarati di questa insurrezione generale non sono stati raggiunti. I dirigenti comunisti contavano sul fatto che i loro sforzi avrebbero trovato l'appoggio popolare nelle città. Essi non ne hanno trovato o ne hanno trovato molto poco. D'altro canto, vi sono state vittime tra i civili e i servizi pubblici sono stati perturbati. Immediatamente prima di fare questa dichiarazione ho letto un lungo telegramma dell'Ambasciatore Buncker il quale riferisce sull'energia con la quale il Governo vietnamese e i nostri uomini lavorano insieme a risolvere il problema del ripristino dell'ordine e dei servizi pubblici nelle città.

«Nell'attesa ci troviamo, forse in questo stesso momento, alla vigilia di una grande offensiva nemica nella regione di Khe Sanh e, più in generale, intorno alla zona smilitarizzata. Noi sapevamo da tempo che il nemico progettava questa offensiva. Mi sono tenuto in stretto contatto, nelle ultime settimane, con il generale Westmoreland e con i capi di Stato Maggiore per essere certo che il generale Westmoreland disporrà di tutto ciò di cui egli ritiene di aver bisogno in questo momento.

«Come sapete questa situazione è fluida. Noi terremo il popolo americano informato degli avvenimenti mano a mano che essi si produrranno». Johnson ha aggiunto che il Governo non prevede per il momento di aumentare gli effettivi americani al di là del livello di 525 mila uomini attualmente previsto, nè chiedere al Congresso poteri speciali per far fronte alla situazione. Johnson ha anche sottolineato che la strategia fondamentale degli Stati Uniti nel Vietnam rimarrà immutata nonostante gli ultimi avvenimenti.

Johnson ha parlato a lungo dell'aspetto psicologico dell'offensiva vietcong ed ha detto di ritenere che non potendo provocare un'insurrezione generale, l'avversario cerca di segnare punti in proprio favore sul piano del morale. Il Presidente ha detto: «La loro ferocia e la loro violenza hanno senza dubbio fatto orrore a molta gente. Non credo tuttavia che quando il popolo americano conoscerà tutti i fatti il Vietcong potrà vantarsi di avere ottenuto una vittoria psicologica. Non mi accingo ad esprimere un ottimismo all'eccesso. Preferisco che siano i fatti a parlare». Johnson ha ricordato che a Pechino e altrove si afferma che negli Stati Uniti regna il panico. Egli ha aggiunto: «Lascio a voi la cura di constatare e giudicare personalmente».

In merito alla vicenda della nave vedetta «Pueblo», Johnson ha reso noto che in seno alla commissione militare di armistizio per la Corea si è tenuta una riunione per discutere la vicenda; ma tale riunione non ha dato risultati soddisfacenti per gli Stati Uniti. Il Presidente ha detto di prevedere altri incontri.

Informazioni e documenti sui precedenti della attuale crisi coreana indicano, nella opinione degli esperti governativi, che l'immediato antefatto della politica nordcoreana di disturbo che ha portato al sequestro della «Pueblo» sta nell'ascesa al potere di un gruppo di uomini appartenenti alle sfere militari. Fu la 14.a sessione del comitato centrale del partito nordcoreano dei lavoratori che segnò l'elezione di un presidium di sei membri, quattro dei quali provenienti da ranghi militari: Kim Il Sung, Choe Yong Kon, Kim Il e Kim Kuang Hiop. I soli due civili designati al presidium sono stati più tardi epurati.

Durante la stessa sessione Kim Il Sung, segretario del partito, annunciò nel discorso d'apertura la decisione di abbandonare la politica di unificazione pacifica della Corea, per passare ad una azione «militante». Il nuovo gruppo al potere avrebbe cercato di creare nella Corea del Sud una situazione tipo Vietnam. Gli incidenti armati con nordcoreani infiltratisi a Sud sono saliti nel 1967 a 550, dai 50 del 1966.

Il tono relativamente ottimistico con cui il Presidente Johnson ha esposto la situazione americana nell'Asia sud-orientale non è condiviso dalla maggior parte dei commenti che si raccolgono in queste ore. Il fatto che l'offensiva generale non abbia arrecato ai guerriglieri particolari vantaggi d'ordine militare, è ammesso da almeno una parte degli osservatori, ma tutti fanno notare che non erano evidentemente obiettivi di carattere militare che si proponevano gli attaccanti, ma obiettivi di carattere psicologico e dimostrativo.

S. T.

Furiosa battaglia in corso a Huè

Saigon, 2

La massiccia controffensiva degli americani e dei governativi non è ancora riuscita ad allontanare dalle principali città del Paese le formazioni armate comuniste che vi hanno fatto irruzione durante la festività del Capodanno lunare. Spaventoso il costo in vite umane delle azioni suicide dei comunisti.

A tarda ora della notte il Comando americano ha annunciato che dalle ore 18 di lunedì alla mezzanotte di venerdì (ora locale) sono stati uccisi 12 mila 704 vietcong e nordvietnamiti. Nello stesso periodo sono stati uccisi 661 soldati sudvietnamiti e 318 americani, più 4 morti e 52 feriti di altre forze alleate. I feriti americani sono 1639 e quelli sudvietnamiti 1792. Sono state arrestate 3576 persone sospette. Queste cifre sono dunque superiori a quelle fornite in precedenza da Johnson. Il comandante del corpo di spedizione americano, Westmoreland, ha detto che l'offensiva vietcong «ha ormai il fiato grosso».

Proseguono scontri sporadici nella capitale, sempre paralizzata dal coprifuoco imposto 24 ore su 24. Saigon è completamente isolata dal resto del paese e i vietcong ne controllano tutti gli accessi. Nella capitale i vietcong agiscono spesso frazionati in gruppetti di sorpresa: in diversi casi, dopo aver catturato jeep della polizia e avere indossato le divise degli agenti, hanno compiuto scorrerie nelle zone controllate dagli alleati, sparando a bruciapelo sui soldati e gli agenti governativi. In alcune zone i vietcong si comportano con grande disinvoltura: un loro reparto è stato scoperto dai rangers governativi mentre faceva colazione ai tavoli di un ristorante cinese. Ne è nato un nuovo violento scontro.

Ad Hue si svolgono furiosi combattimenti, e da mercoledì, quando reparti di «marines» hanno iniziato una controffensiva per respingere i vietcong dalle posizioni che occupano nell'ex capitale imperiale, le forze americane hanno avuto almeno il 25 per cento di perdite: secondo i primi dati, gli americani hanno avuto 43 morti e 147 feriti; oltre cento uomini, tra morti e feriti, sono stati evacuati con elicotteri sotto il fuoco nemico. I vietcong, che avrebbero avuto almeno 122 morti, secondo le cifre odierne, hanno respinto per la terza giornata consecutiva tutti i contrattacchi delle forze alleate. Hue, nota come «la Venezia dell'Oriente», ha subito estese distruzioni; oggi gli aerei non hanno fatto uso di bombe per timore di danneggiare i tesori artistici della cittadella. Ad Hue sono stati uccisi 15 americani civili, membri di un gruppo addetto a programmi di pacificazione.

RASTRELLAMENTO NELLA CAPITALE

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Saigon — Colonne di carri armati percorrono i quartieri della grande Saigon per snidare le ultime resistenze dei vietcong

KIESINGER FRA I TERREMOTATI

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Roma — Il Cancelliere Kiesinger ha portato numerosi doni ai bimbi delle famiglie siciliane ospitate da Saragat al Quirinale dopo il terremoto. La Germania ha inviato nell'isola generosi aiuti

NEI COLLOQUI ROMANI KIESINGER SMENTISCE L'ESISTENZA DI UN ASSE BONN-PARIGI

ITALIA E GERMANIA D'ACCORDO SULL'INGRESSO DI LONDRA NELLA C.E.E.

Iniziativa italiana per una collaborazione tra i Cinque e gli inglesi - E' stata confermata l'adesione della R.F.T. al trattato di non proliferazione - Impegno per la riunificazione tedesca

Roma, 2

I colloqui romani del Cancelliere tedesco Kiesinger si sono conclusi questa mattina. Recatosi prima, con il Ministro degli Esteri Brandt, a rendere omaggio alla Tomba del Milite Ignoto, l'ospite ha raggiunto Palazzo Chigi per l'incontro conclusivo con Moro, che è durato poco più di un'ora e mezzo. Poi Kiesinger e Brandt sono andati al Quirinale per un colloquio con il Capo dello Stato, che ha offerto agli ospiti tedeschi una colazione. Questa sera Kiesinger ha partecipato ad una cerimonia in suo onore in Campidoglio e successivamente ha offerto un ricevimento al Presidente del Consiglio Moro e alle maggiori personalità italiane. In serata Nenni e Brandt hanno avuto uno scambio di idee a Palazzo Chigi. Domani Kiesinger sarà ricevuto dal Papa.

I colloqui tra la delegazione tedesca e quella italiana si sono aperti stamane con un vertice al quale hanno partecipato Moro e Fanfani da parte italiana, Kiesinger e Brandt da parte tedesca. Il problema principale discusso nell'incontro è stato quello del disarmo e del trattato di non proliferazione nucleare. Moro ha sottolineato che il raggiungimento del disarmo è una garanzia essenziale per la pace del mondo. Ed è proprio per raggiungere tale obiettivo che i Paesi non nucleari — tra i quali l'Italia — hanno compiuto sacrifici per favorire la stipulazione del trattato di non proliferazione nucleare. Il Presidente del Consiglio ha sottolineato con soddisfazione i miglioramenti apportati al progetto di trattato. In questo modo — ha detto — esso non solo sarà più efficace, ma renderà possibile ad un maggior numero di Paesi, compresi quelli che hanno la possibilità d'accedere alla soglia nucleare, di aderirvi. Il Presidente del Consiglio ha infine ringraziato il Cancelliere per l'invito a Bonn.

A sua volta Kiesinger ha detto che la linea politica tedesca è basata sulla prospettiva di una rapida stipulazione del trattato. Noi — ha sottolineato il Cancelliere — abbiamo già preso la decisione politica di firmare il documento. La Germania, infatti, è per l'adesione al trattato, poichè spera che esso porti al disarmo, alla pace e alla abolizione delle armi atomiche. Kiesinger, riferendosi al testo del documento, ha auspicato alcuni miglioramenti: fra l'altro, che il trattato non consenta a nessuno Stato non nucleare (o gruppi di Stati non nucleari) di essere ricattato dallo Stato in possesso di armi atomiche.

Per quanto riguarda i problemi comunitari europei, Kiesinger smentendo tutte le voci circolate sulla volontà tedesca di stabilire un asse fra Parigi e Bonn, ha assicurato che il suo Paese sostiene e sosterrà l'ingresso di Londra nel Mercato comune e si prodigherà in tutti i modi per dissuadere De Gaulle dall'atteggiamento negativo che ha assunto finora. Poichè Kiesinger si incontrerà a metà mese con il Presidente francese, è stata proposta da parte italiana una riunione entro il 15 marzo di esperti dei cinque Paesi per valutare ciò che De Gaulle avrà detto al Cancelliere tedesco e per stabilire una stretta collaborazione con l'Inghilterra in settori vitali per l'Europa, ma estranei ai Trattati comunitari.

Sviluppo della NATO, questione medio-orientale, rapporti Est-Ovest e rapporti bilaterali sono stati gli altri temi affrontati sia dalle due delegazioni, sia nello scambio di punti di vista tra Saragat e Kiesinger.

La visita del Cancelliere tedesco è stata caratterizzata anche da una nota di calore umano che non può essere ignorata. Stamattina il calendario degli incontri ufficiali ha subito una battuta d'arresto in seguito alla richiesta avanzata da Kiesinger di incontrarsi con le famiglie terremotate ospiti del Presidente della Repubblica. A ciascuno dei venticinque bambini della «colonia» il Cancelliere federale ha voluto offrire un piccolo dono. E' da ricordare che la Repubblica federale tedesca è intervenuta con sollecitudine in aiuto alle popolazioni della zona sinistrata ed è uno dei Paesi esteri che hanno più largamente contribuito all'opera di soccorso e di assistenza.

Un po' attoniti e frastornati dalla presenza di così alte autorità, di tanti giornalisti e fotografi, i sinistrati siciliani stavano fermi davanti al Capo dello Stato ed al Cancelliere federale tenendo per mano i bambini. Ma questi a poco a poco hanno dimenticato l'austerità del «salone del Bronzino». La piccola «rivoluzione» è partita dai più piccoli. Kiesinger aveva appena distribuito i doni che i bimbi hanno dato fiato alle trombette e hanno cominciato a provare con vivo interesse i monopattini. Si fossero ancora trattenuti per un poco, avrebbero preso la rincorsa sullo stesso tappeto che corre da un capo all'altro del salone e tentato le loro disinvolte gimkane fra le personalità presenti, a ritrovare, insieme, d'un colpo, la gioia e la loro infanzia, diventata improvvisamente adulta nelle notti della grande paura.

Più indietro di qualche passo erano rimasti i genitori. Prima con timidezza, poi sempre più incoraggiati dalla cordialità del Premier tedesco, rispondevano rendendo noti i luoghi di provenienza: Gibellina, Salaparuta, Montevago, paesi rimasti ormai solo sulla carta e nella memoria dei profughi. Bimbi e genitori vivono ormai da qualche giorno al Quirinale cercando di ricostruire in un mondo che non è il loro, consuetudini e modi di vita interrotti tanto bruscamente.

Per tornare all'aspetto politico della visita di Kiesinger, in serata è stata diffuso il comunicato congiunto: «I colloqui — è detto tra l'altro nel documento — sono stati ispirati dal proposito di preservare e garantire la pace ed hanno consentito di effettuare un ampio scambio di vedute sui maggiori problemi internazionali del momento e di constatare nuovamente come su di essi esista fra i due Governi una larga identità di vedute.

«Le due parti si sono trovate d'accordo sull'opportunità che i loro governi appoggino tutti gli sforzi compiuti, particolarmente nelle varie istanze internazionali, per la soluzione pacifica delle controversie e per creare le premesse indispensabili al consolidamento della pace, il che implica anche una equa soluzione della questione tedesca per mezzo di una riunificazione pacifica.

«Da parte italiana e tedesca è stata riaffermata la determinazione di continuare a fare tutto quello che è in loro potere per raggiungere al più presto la méta dell'unificazione europea, che resta a fondamento della politica estera di entrambi i Governi. In particolare le due parti hanno manifestato il comune intendimento di favorire l'azione delle Comunità europee e di ricercare formule appropriate che consentano di non aumentare il divario attuale esistente tra la Granbretagna e gli Stati che chiedono di entrare nella CEE, da un lato, e la Comunità economica europea dall'altro, e di stabilire le basi e le premesse per accelerare l'inserimento britannico nella Comunità dei Sei, eliminando le difficoltà che attualmente si oppongono all'inizio dei negoziati.

«In questo contesto sono stati anche esaminati i problemi concernenti i rapporti Est-Ovest, ed entrambe le parti hanno esposto i passi intrapresi in favore della distensione. Esse sono state d'accordo nel ritenere opportuno lo sviluppo di contatti con i Paesi dell'Europa orientale e la ricerca dei modi e delle vie migliori per estendere e rafforzare la collaborazione europea».

La situazione

In tutto il Vietnam del Sud si è scatenata la controffensiva degli americani e dei loro alleati contro i guerriglieri del Vietcong, che sono appoggiati da reparti nordvietnamiti. La controffensiva ha permesso agli americani di riprendere il controllo di gran parte delle zone dove si combatte, specialmente a Saigon. Le perdite dei comunisti e anche della popolazione civile sono altissime. Tuttavia in alcune zone — nella parte periferica di Saigon e soprattutto nella zona centrale e settentrionale del Paese, la più montagnosa — i vietcong resistono e occupano ancora alcuni centri.

Il Presidente Johnson ha dichiarato in una conferenza stampa che è fallito il tentativo dei comunisti di provocare una sollevazione generale in tutto il Vietnam. Ha aggiunto, come del resto aveva dichiarato il gen. Westmoreland, di attendersi un attacco dei comunisti nella parte settentrionale del Paese. Si è detto convinto che le forze americane e gli alleati riusciranno ad arginare lo sforzo del Vietcong. Nelle sue dichiarazioni Johnson è apparso ottimista. Egli ha affermato, tra l'altro, che al Comando americano era noto che il Vietcong stava per sferrare un grande attacco per la ricerca soprattutto di un successo psicologico. Le dichiarazioni di Johnson sono state considerate da alcuni osservatori un po' troppo ottimistiche. C'è l'impressione, negli stessi osservatori, che esista effettivamente un collegamento diretto tra lo sforzo del Vietcong nel settore del Vietnam e la sempre più preoccupante situazione al confine tra le due Coree.

Si sono conclusi i colloqui italo-tedeschi a Roma. Negli incontri fra Kiesinger e Moro è stata ribadita dai rappresentanti del Governo di Bonn la volontà di portare avanti una azione comune in favore dell'ingresso della Gran Bretagna nel MEC. Sulla questione i governanti tedeschi avranno colloqui anche con i governanti francesi entro il mese in corso.

L'Egitto ha informato l'ONU

RESTERA' CHIUSO A LUNGO il Canale di Suez

Il Cairo, 2

Il quotidiano egiziano «El Ahram», considerato il portavoce di Nasser, scrive stamane che le operazioni per liberare le sedici navi bloccate nel Canale di Suez e riaprire la via d'acqua non saranno riprese fino a quando la situazione nel Medio Oriente non sarà completamente chiarita. La decisione egiziana è stata comunicata al Segretario generale dell'ONU, U Thant e agli Ambasciatori al Cairo dei Paesi interessati.

Le navi bloccate sono: quattro inglesi, due americane, due della Germania occidentale, due polacche, due svedesi, una francese, una bulgara e una cecoslovacca.

VANNO TROPPO A RILENTO I LAVORI PARLAMENTARI NELLA STRETTA FINALE DELLA LEGISLATURA

Importanti provvedimenti di legge rischiano di non arrivare in porto

**Le Camere potranno operare ancora un mese o poco più - Molte le assenze nei banchi della maggioranza
Sono da varare prima di tutto i bilanci e le misure per la Sicilia - In forse la riforma universitaria**

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 2

Concluso il dibattito sul SIFAR alla Camera, il Governo si appresta ora ad affrontare l'ultima fase della legislatura. Su questo tema oggi hanno avuto un colloquio, per un esame della situazione, il Presidente del Consiglio Moro e il segretario della D. C., Rumor, il quale ha tenuto anche una riunione della segreteria. Sulla situazione si è soffermata anche la direzione comunista, che ha studiato in quale modo sfruttare sul piano della propaganda preelettorale la vicenda del SIFAR, ovviamente in polemica contro il Governo.

Un problema che è sempre più incalzante è quello dei lavori parlamentari. La legislatura è al suo termine; le Camere rimarranno in funzione ancora per un mese o poco più. La loro chiusura dovrebbe avvenire entro la prima decade di marzo o subito dopo. In ambienti ufficiosi si dice che la chiusura dipenderà in gran parte dal modo come si svolgeranno in quest'ultimo periodo i lavori parlamentari. Secondo gli stessi ambienti, avendo il Governo superato l'ostacolo del voto di fiducia sul SIFAR, ora tutto dovrebbe procedere in maniera abbastanza piana. I socialisti asseriscono che la Camera è ancora in grado di varare, prima della chiusura, il bilancio e legge sulla scuola materna statale; il Senato, invece, può condurre in porto la legge elettorale regionale. Inoltre, le due Camere dovrebbero approvare la riforma universitaria, i provvedimenti per la Sicilia, quelli per gli statali. Tutto questo, si ripete, in un mese o poco più. Ma a questa visione ottimistica si oppongono coloro i quali affermano che le Camere faranno a tempo a varare sì e no i bilanci e i provvedimenti per la Sicilia.

I capigruppo della Camera oggi hanno espresso, in linea di massima, l'obiettivo di giungere all'approvazione della legge ospedaliera entro la metà della prossima settimana. Subito dopo dovrebbe andare avanti la riforma universitaria in modo da approvarla entro una quindicina di giorni. Sull'argomento «Il Popolo» di domani pubblicherà un articolo dello on. Rosati, responsabile dello ufficio scuola della D.C., nel quale si insiste per la approvazione della riforma universitaria, definita «legge urgente». Ma è un fatto che i lavori parlamentari procedono con una lentezza, anche per le assenze dei parlamentari della maggioranza, giacchè anch'essi come quelli delle opposizioni preferiscono, in questo periodo, rimanere a lungo nei loro collegi elettorali, in preparazione della campagna elettorale.

In particolare sembra che la riforma universitaria — la famosa «2314» che da due anni è al centro di polemiche vivacissime nel mondo universitario — non potrà essere approvata dalle Camere in tempo utile. E' questa la convinzione dei parlamentari della maggioranza che hanno lavorato per mesi su questo testo inutilmente. Si fa notare infatti che soltanto una serie di sedute ininterrotte della Camera avrebbe potuto portare all'approvazione della «2314» a Montecitorio e che mancherebbe comunque il tempo per il dibattito a Palazzo Madama.

Sulla possibilità di far procedere con maggiore rapidità i lavori del Senato bloccati dalla discussione della legge elettorale regionale, hanno discusso in serata, a piazza del Gesù, il Presidente del Consiglio Moro, il capogruppo del Senato Gava, il segretario della D. C. Rumor e i due «vice» Piccoli e Forlani. E' stata esaminata la possibilità di ricorrere al voto di fiducia per ogni articolo della legge elettorale regionale.

Comunque, se tutto andrà liscio, le Camere saranno chiuse attorno al 15 marzo e le elezioni si svolgeranno tra il 26 maggio e il 9 giugno, scartandosi la data del 2 giugno, che è giornata festiva e sarebbe da non tenere in conto per vari motivi. Se invece ci saranno nuove difficoltà nei lavori parlamentari, non è esclusa una abbreviazione dei lavori stessi alla fine di febbraio o ai primi di marzo. In questo caso avremo le elezioni nella prima quindicina di maggio o subito dopo.

In merito al discorso pronunciato ieri dall'on. Piccoli alla Camera, «Il Popolo» di stamane ha rilevato che Piccoli, a nome della Democrazia cristiana, ha tentato di convincere i comunisti dell'inutilità e della pericolosità del loro scomposto agitarsi, che non favorisce il chiarimento degli aspetti oscuri della vicenda del SIFAR. La risposta di Amendola, però, è stata negativa. I comunisti hanno fatto capire di non essere disposti ad una corretta attesa della conclusione dei procedimenti giudiziari e dell'inchiesta amministrativa. Il loro obiettivo, infatti, non è la ricerca della verità. Il loro obiettivo è quello di screditare democristiani e socialisti alla vigilia delle elezioni. E' infine da sottolineare che Piccoli è riuscito a provare in pieno Parlamento che un «dialogo» col partito comunista è sempre impossibile, poichè i comunisti vogliono il «monologo», cioè la capitolazione della Democrazia cristiana.

C. M.

SANREMO: finalissima a quattro

Servizio sul Festival della Canzone in 8.a pagina

NUOVO GOVERNO DANESE senza i socialdemocratici

Copenaghen, 2

Hilmar Baunsgaard è diventato oggi Primo Ministro della Danimarca, a capo di un Governo che per la prima volta in 15 anni non è socialdemocratico. Concludendo una crisi che si è protratta per dieci giorni, il nuovo Primo Ministro si è presentato insieme agli altri 16 Ministri a Re Federico, che ha dato la sua approvazione.

Il nuovo Governo comprende sei conservatori, sei liberali moderati e cinque liberali radicali fra cui lo stesso Baunsgaard. I tre partiti hanno ottenuto insieme la maggioranza alla Camera nelle elezioni del 23 gennaio. La Danimarca ha, così, seguito la strada della Norvegia che, nel 1965, mise fine al Governo dei socialdemocratici che si protraeva da trenta anni.

In base alla legge danese i nuovi Ministri non riceveranno lo stipendio in febbraio e ciò per consentire ai loro colleghi che li hanno preceduti di ricevere la paga nel mese in cui hanno rassegnato le dimissioni.

BORSE E MERCATI

Milano: finale con realizzi

Milano, 2

Riunione contrastata con realizzi finali. L'ultima seduta della settimana ha evidenziato un andamento piuttosto selettivo, terminando su basi calme. In apertura le disposizioni apparivano migliori alla notizia dell'aumento dell'orario di lavoro in diversi stabilimenti Fiat. E' proseguito, inoltre, l'interessamento sulle Caffaro, mentre un certo risveglio si è notato per le Azioni ferroviarie. In ribasso, invece, le Motta, alle voci — dichiarate premature dal presidente della società — che non verrebbe distribuito dividendo per l'esercizio al 28 febbraio 1968; realizzate anche le Amiata.

Il mercato ha conservato tale andamento per buona parte della riunione; solo in chiusura alcune voci trattate sul finale hanno accusato il peso di realizzi, terminando sui minimi.

TITOLI TRATTATI: di Stato 6.000.000; Buoni del Tesoro 297 milioni; Obbligazioni 1 miliardo 89.246.200; Azioni n. 1.319.850.

Dopoborsa: Mercato senza affari. Montedison 1133-1135; Fiat 2705-2708; Generali 103.600-103.850; Viscosa 3540-3555. Monte Amiata 7460. (Prezzi rilevati a cura dell'Ufficio Titoli di Trieste del Banco di Roma).

Titoli azionari

TITOLI	1-2	2-2
Alimentari		
Certosa	2675	2675
Distillerie	2470	2465
Eridania	2880	2861
Es. Molini	2864	2862
Motta	7150	7050
Rom. Zucc.	156	155
Rom. Zucc. pr.	345	345
Assicurativi		
Ass. Generali	103850	103700
Ass. Milano	36000	35900
Ass. Mil. pr.	26350	26400
Ass. Torino	10640	10700
Ass. Tor. pr.	6706	6701
Incendio	10300	10380
Fond. Vita	20850	20800
L'Assicuratrice	72210	72500
Ras	41560	41500
S.A.I.	24845	24900
Bancari		
Mediobanca	73400	73400
Chimici		
Anic	1475	1475
Brioschi	10280	10280
Gas Napoli	900	902
Caffaro	262	276
Erba	10610	10680
Erba priv.	7150	7148
In. Ind. Com.	2790	2790
Italgas	1216	1208
Lepetit ord.	4910	4880
Lepetit priv.	5220	5175
Liquigas	186.75	186
Mira Lanza	38490	38450
Ossigeno	1418	1418
Pibigas	89.50	89.75
Rumianca	1401	1401
Saffa	5000	5000
Sarom	1025	1040
Montedison	1131	1133
Elettrici ed elettrotecnici		
Magneti	1203.50	1210
Marelli	636	647
Sip	2780	2770
Tecnomasio	1270	1270
Terni Nuova	280	280
Finanziari		
Agr. Lig. Lom.	2750	2695
Bastogi	2060	2059
Breda	4026	4022
Finmare	340.50	342
Finsider	607	607.75
Generalfin	900	901
Gim	4035	4045
Invest.	3035	3028
Italpi	2680	2660
La Centrale	7088	7099
Pirelli & C.	4270	4264
Sifir	940	939
Sme	2358	2361
Stet	2945	2945
Sviluppo	1904	1904
Immobiliari e agricoli		
Aedes	2770	2771
Beni Stab.	3662	3637
Bonifiche	936	936
Co. Ge.	9520	9450
Imm. Roma	588.25	588.25
SAGI	1650	1630
IN. Edilizia	2650	2600
Milano Cen.	27250	27250
Risanamento	6360	6360
Silos Gen.	3115	3100
SACIE priv.	895	899

TITOLI	1-2	2-2
Meccanici e automobilistici		
Westingh.	890	885
Fiat	2698	2705
Fiat priv.	2189	2194
Nebiolo	620	626
Olivetti ord.	3250	3265
Olivetti priv.	3421	3419
Tosi Franco	1668	1668
Minerari e metallurgici		
Acc. Falck or.	3790	3801
Acc. Falck pr.	3770	3770
Broggi-Izar	1150	1150
Dalmine	1224	1223.50
Ilssa-Viola	729.50	728
Italsider	887.50	887.25
Magona	1631	1635
Metalli	3400	3395
M. Amiata	7649	7500
Monteponi	368.50	365
Siele	3501	3499
Trafilerie	700	700
Tessili e manifatturieri		
Châtillon	3850	3840
Cot. Cantoni	13900	13700
Olcese	245	246
Cucirini	6509	6500
De Angeli	3385	3370
Cascami Seta	5690	5710
Fisac	407	407
Lanerossi	3300	3300
Gavardo	1740	1745
Scotti	113	113
Linificio	407	405
Marzotto pr.	1856	1856
Rossari	10100	10200
Rotondi	25300	25300
Man. Tosi	2505	2500
Pacchetti	480	483
Snia Visc.	3550	3545
Snia priv.	2471	2438
Bernasconi	451	451
Tilane	240	240
Un. Manifatt.	21100	21420
Trasporti		
Nord Milano	3249	3525
L'Ausiliare	2673	2650
Mittel	8700	8845
Diversi		
De Ferrari	1403	1405
Cart. Binda	31950	31950
Cart. Burgo	15760	15749
Cart. Donzelli	2900	2900
Cementir	4350	4380
Cer. Pozzi	147.12	147
Cer. Pozzi pr.	270	275
Cer. Ginori	396	397
Ciga	3555	3550
Acque Pot.	1208	1208
Eternit	3495	3530
Italcementi	17590	17490
Cond. Acqua	704.25	701
Rinascente	367.75	368
Rinasc. pr.	267.50	265.50
Mondadori p.	3495	3470
Pirelli S.p.A.	3947	3942
Reina	920	935
Smeriglio	82.50	84
SES ex Sarda	4335	4325
SGES ex Seso	1865	1864
Terme Acqui	2800	2900

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		2 febb.
Rendita	5%	106.10
Redimibile 134	3.50%	100.70
Ricostruzione	3.50%	82.80
»	5%	98.40
Redim. Trieste	5%	96.—
Riforma Fond.	5%	96.70
Redimibile '54	5%	95.05
B. Tesoro '68	5%	—.—
» » '69	5%	100.—
» » '70	5%	100.15
» » '71	5%	100.10
» » '73	5%	100.—
» » '74	5%	101.025
» » '75 I	5%	100.—
» » '75 II	5%	100.—
Op. Pubbliche	5%	88.30
» »	5.50%	91.80
» »	6%	95.20
» s.s. I	6%	96.—
» s.s. II	6%	96.10
» s.s. III	6%	96.—
FF.SS. 1952	5.50%	97.40
» 1953	5.50%	96.45
» 1955	5.50%	94.35
» 1959	5.50%	94.20
» 1960	5%	89.20
» 1961	5%	89.10
» 1965 I	6%	96.10
» 1965 II	6%	96.—
» 1966 I	6%	96.—
» 1966 II	6%	96.—
» 1967	6%	96.—
O.Pubbl.SS.A.	6%	96.35
» » SS.B.I	6%	96.80
» » SS.B.II	6%	97.20
» » SS.C.I	6%	95.20
» » SS.C.II	6%	95.20
ENEL 1965	6%	97.30
» 1966 I	6%	97.40
» 1966 II	6%	97.20
» 1967	6%	97.80
» Europa '65	6%	97.45
E.N.I. 65 II.	6%	96.40
IMI Fin.Ind.Man.	6%	96.10

TITOLI		2 febb.
Pubb.Ut. (vent)	5.50%	91.85
» » (trent)	6%	97.20
» » (vent)	6%	95.30
I.M.I. XII	6%	99.95
» XVIII	6%	98.50
» XIX	6%	100.—
» XX	6%	97.90
» XXI	5%	93.60
» XXII	5%	90.50
» XXIII	5%	89.10
» XXIV	5.50%	92.10
» XXV	6%	95.75
» 1964	6%	95.75
» XXVI	6%	95.10
Credito Navale	6%	96.55
ENI 1956	6%	99.90
» Gela	5.50%	92.50
» 1957	6%	98.40
» 1958	6%	98.40
» 1958/78	6%	96.80
» 1964	6%	100.—
» 1966	6%	96.10
» Sud - 1959	6%	97.35
» Sud - 1960	5.50%	93.50
» Sud - 1961	5.50%	93.25
» Sud-IV	5.50%	92.05
» Sud-V	5.50%	92.80
» Sud-VI	5.50%	92.20
» Sud-VII	5.50%	93.60
» Sud-VIII	5.50%	93.80
» Sud-IX	6%	97.10
IRI 1954/69	6%	99.95
» 1956/74	6%	99.60
» 1957/75	6%	99.65
» 1958/74	6%	98.85
» '57/77 (XX)	6%	98.10
» 1958/78	6%	98.60
» 1959/79	5.50%	93.50
» 1960/80	5.50%	92.40
» 1961/86	5.50%	91.80
» 1963/83	5.50%	91.85
» 1964/82	6%	96.95
» 1965/83	6%	97.20
» Stet	6%	100.—

CAMBI e VALUTE

Cambi ufficiali: dollaro USA 624,60; dollaro canadese 574,10; corona danese 83,71; corona norvegese 87,452; corona svedese 121,18; fiorino olandese 173,307; franco belga 12,585; franco francese 126,98; franco svizzero 143.577; lira sterlina 1506,212; marco tedesco 156,062; scellino austriaco 24,126; escudo portoghese 21,857; peseta spagnola 8,964.

Banconote (prezzi ufficiali): dollaro USA 623,50; lira sterlina 1505; franco svizzero 143,45; franco francese 126,85; franco belga 12,40; marco tedesco 155,60; scellino austriaco 24,05; peseta spagnola 8,75; escudo portoghese 21,60; dollaro canadese 570; fiorino olandese 172,70; corona danese 83,50; corona svedese 119,90; corona norvegese 86,20; dinaro jugoslavo 44; dracma greca t.g. 19, t.p. 20,25.

Oro e monete (prezzi informativi): sterlina oro c.v. 6500-6700; sterlina oro c.n 6250-6450; marengo svizzero 7050-7350; oro 710-722; argento puro 38500-43000; platino 3500-4500.

TRIESTE

Quotazioni generalmente ferme su una base di scarsi affari. Cedono terreno soltanto le Viscosa privilegiate e, con meno evidenza, le Beni Stabili. Abbastanza tenuto il reddito fisso. Titoli trattati: azioni 200.

Bastogi 2060; Finmare 340; Finsider 608; Stet 2945; Ass. Generali 103800; Ass. Italiana 72500; Ras 41500; Gerolimich 5870; Premuda 32200; Tripcovich 30010; Viscosa ord. 3545; Viscosa priv. 2438; Italsider 888; Montedison 1131; Cantieri 200; Meridielettrica 2360; Terni 280; Liquigas 186; Beni Stabili 2640; Immobiliare 588; Pirelli S.p.A. 3942; Anic 1475; Fiat ord. 2705; Fiat priv. 2190; Sip 2780; Dalmine 1224; Rinascente 368; Rinascente priv. 268; Marzotto 1856.

NEW YORK

(In forte ripresa)

Seconda giornata di forte ripresa oggi alla Borsa di New York, dove le contrattazioni sono state molto attive. Il nastro registratore è rimasto attardato. I titoli che hanno realizzato migliorie hanno superato quelli in perdita nella proporzione di tre a uno. Le migliorie sono state in massima parte frazionali, ma alcuni alfieri hanno guadagnato sino a due punti, come ad esempio le IBM e le Xerox.

Chiusura in declino alla Borsa valori di New York influenzata negativamente dalle notizie sull'offensiva comunista nel Vietnam. Molti titoli preferenziali che in mattinata avevano registrato guadagni a seguito delle notizie secondo cui gli Stati Uniti sarebbero disposti a trattare a Panmunjom il rilascio della «Pueblo» hanno chiuso in declino. Perdite di 5 punti circa hanno subito IBM e SMC, di quattro punti le Control Data, di sei punti circa le Teledyne. In declino anche alcuni titoli guida fra cui le Chrysler. Sono stati scambiati 10,12 milioni di azioni contro 10,59 milioni di ieri.

Quotazione dei titoli italiani: Fiat 4.31-4.37; Olivetti 5.43-5.51; Snia 5.63-5.72; Montedison 1.79-1.83; Pirelli S.p.A. 6.26-6.35.

LONDRA

(Chiusura solida)

La maggior parte dei titoli alla Borsa di Londra ha tenuto oggi le proprie posizioni e quasi tutti i comparti hanno chiuso sostenuti. Calmi i titoli di Stato, misti gli Istituti di credito e le quotazioni in dollari. Gli auriferi, dopo un'apertura mista, hanno chiuso solidi.

SONO STATE AVVERTITE NETTAMENTE NEI PAESI DEVASTATI

Altre quattro scosse nella Sicilia occidentale

Panico a Santa Ninfa tra la molta gente intenta a ricuperare i beni - Nel nuovo municipio di Montevago si rifà l'anagrafe

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Palermo, 2

La terra trema ancora nella Sicilia occidentale. I sismografi dell'istituto geofisico di Messina hanno registrato nel pomeriggio due nuove scosse: alle 15.27'2" e alle 18.21'12", classificate rispettivamente di quarto grado della scala Mercalli la prima, e di quinto grado la seconda. Epicentro, la zona terremotata. Altre due scosse lievissime erano state registrate dal geofisico di Messina alle ore 23 58'40" di ieri e alle 0.33'6" di oggi: per la scarsa consistenza non è stato possibile valutarne il valore rispetto alla scala Mercalli. Dal quindici gennaio ad oggi sono state registrate 86 scosse.

A Gibellina e a Montevago in tutta l'ampia vallata che separa i Paesi e che costituisce lo epicentro della zona sismica, il terremoto è stato avvertito nettamente. Vi è stata una breve ondata di panico, a Partanna ed a Santa Ninfa, in particolare, nel cui circuito si trovava molta gente intenta a trasportare suppellettili e biancheria dalle case gravemente lesionate ed inabitabili alle tendopoli dove è alloggiata.

Sono continuate anche oggi le operazioni di sgombero nei paesi devastati. A Montevago sono stati raggiunti tutti i settori del paese e non vi sarebbero più cose di valore o di particolare interesse da ricuperare. La lunga attesa dei sinistrati che si affollavano attorno alla tenda-comando dei carabinieri per ottenere aiuto nella ricerca delle masserizie, di oggetti cari o preziosi è terminata. A destra dell'ingresso principale di Montevago rimangono ancora un centinaio di casse da morto vuote, che probabilmente saranno riportate ad Agrigento ed a Sciacca da dove erano state fatte giungere all'indomani della tragedia.

Molti si chiedono ora quale sia l'esatto numero delle vittime provocate dal sisma nel centro Agrigentino maggiormente danneggiato. Quanti cadaveri ci sono ancora sotto le macerie? Lo sbandamento della popolazione di Montevago, distribuita in cinque diverse tendopoli, alloggiata da privati o espatriata, ha impedito sino a questo momento un calcolo preciso delle vittime che sarà possibile fare soltanto dopo che la regione siciliana avrà liquidato alle famiglie che hanno avuto lutti la sovvenzione di 500 mila lire già stanziata dall'Assemblea regionale. Il Sindaco di Montevago, Barrule, parlando delle vittime, si è detto oggi convinto che sotto le macerie vi siano altri cadaveri da estrarre, auspicando che si faccia di tutto per dare al più presto una tomba, a chi giace sepolto sotto i calcinacci da oltre 15 giorni.

A Montevago è stato oggi «consegnato» al Sindaco il nuovo municipio: sorge su una superficie piana che fronteggia la tendopoli ed è stato realizzato con lamiere zincate. All'interno è stato rivestito con compensati di legno e sono stati ricavati vari «scomparti» che ospitano le varie sezioni dell'amministrazione comunale. Gli impiegati si sono già messi al lavoro per la ricostruzione dei servizi anagrafici, andati totalmente perduti. E' stato completato un primo censimento nella tendopoli; sono stati schedati i nuclei familiari e la loro composizione mentre sono stati richiesti analoghi dati ai centri assistenziali di Sciacca e di Ribera, dove sono ospitati numerosi sinistrati di Montevago.

A Santa Margherita di Belice oggi è stata totalmente liberata dalle macerie la chiesa del «Gattopardo», che sorgeva nella piazza principale del paese; della costruzione rimangono intatti soltanto due muri perimetrali sui quali si trovano però pregevoli stucchi ed affreschi che si spera possano essere salvati.

Il Prefetto di Palermo in seguito a segnalazioni raccolte dagli organi competenti, ha rilevato che alcune persone, approfittando dello slancio di solidarietà verso i profughi ed i sinistrati, hanno lanciato appelli dando il proprio indirizzo per la destinazione di eventuali soccorsi. Il Prefetto ha citato il caso di un ristorante che ha fatto stampare duemila copie di un manifesto destinato ad esercizi pubblici, alberghi e ristoranti famosi in tutta Italia, con cui si chiedeva l'invio di un pacco contenente generi alimentari da confezionarsi sulla base di una specifica lista.

Franco Desio

IL CAPO DEI CINESI

Milano — L'ex deputato del partito comunista Michele Semeraro è il capo riconosciuto del movimento filocinese in Italia

---

SOTTO L'IMPUTAZIONE DI PECULATO AGGRAVATO DAL DANNO RILEVANTE

Chiesta a Milano l'incriminazione dell'ex presidente della Provincia

Anche due ex assessori e il segretario generale in carica dovrebbero venir imputati — Una distribuzione di compensi «extra» a una parte del personale ha originato lo scandalo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Milano, 2

L'avv. Adrio Casati, ex Presidente dell'Amministrazione provinciale di Milano e una delle figure più in vista del mondo politico ambrosiano di questo dopoguerra, rischia di essere incriminato per concorso in peculato aggravato dal danno rilevante. L'adozione del grave provvedimento è stata infatti richiesta al giudice istruttore dalla Procura della Repubblica al termine di una lunga e minuziosa serie di indagini e accertamenti. La richiesta di incriminazione riguarda, oltre lo avv. Casati, l'ex assessore al personale della Provincia, Silvio Riva Crugnola, l'ex assessore anziano, Antonio De Martini, e il segretario generale tuttora in carica, dell'Amministrazione provinciale, Franco Schiarpadori.

Le irregolarità rilevate dalla Procura della Repubblica si riferirebbero al tempo in cui la Provincia era divenuta «concessionaria» dello Stato per la costruzione di un canale scolmatore che avrebbe dovuto eliminare le ricorrenti inondazioni in un gruppo di Comuni a Nord-Ovest di Milano. Le irregolarità rilevate consisterebbero nell'assegnazione di compensi «extra» ai funzionari e ai tecnici addetti alla progettazione, conduzione ed esecuzione dei lavori, lavori che non rientravano nei compiti d'istituto della Provincia e quindi nelle normali attribuzioni dei dipendenti. I fondi per questi «extra» furono attinti dai contributi versati dallo Stato.

All'origine dell'inchiesta — che ha suscitato vasto scalpore a Milano — è la denuncia di un ex dipendente della Provincia, Fortunato Titobello, il quale sembra aver agito per risentimento: egli infatti non si ritenne soddisfatto della somma che a suo tempo gli venne assegnata come «extra» in relazione all'opera da lui prestata nella realizzazione dello scolmatore. Quanto all'avv. Casati, che è attualmente presidente della Fiera di Milano, ha fatto una dichiarazione per respingere le accuse mossegli e affermare di aver operato mantenendosi nello stretto ambito delle disposizioni amministrative e di legge.

Le argomentazioni dell'avv. Casati sono state riprese dalla Giunta provinciale, riunitasi in seduta straordinaria: «In relazione alle note richieste di incriminazione — dice un comunicato emesso al termine della riunione — si precisa che la Provincia di Milano quale concessionaria dei lavori sopra ricordati si vedeva riconosciuto ai sensi dell'art. 53 del T.U. delle leggi sulle opere idrauliche un compenso per progettazione, direzione lavori, contabilizzazione. La Giunta provinciale, con atto del 25 giugno 1953 deliberò perciò l'introito della somma riconosciutale dallo Stato. Detta delibera veniva regolarmente pubblicata all'albo pretorio senza seguito di opposizioni, otteneva il 6 luglio 1954 l'approvazione tutoria e veniva infine comunicata al Consiglio provinciale il 4 ottobre successivo».

Nel comunicato si precisa ancora che «la Presidenza della Provincia, pur potendo a sensi della delibera adottare ordinanze presidenziali per l'erogazione della somma, proponeva alla Giunta di deferire a una commissione assessorile la formulazione del piano di riparto. La Giunta, viste le proposte all'uopo formulate da detta commissione, adottava in data 29 luglio 1955 i criteri di riparto». In proposito viene ancora rilevato che «la commissione ha tenuto presente le indicazioni formulate dagli uffici e dalle istanze del personale». Ciò premesso, «la Giunta — conclude il comunicato — ritiene che il comportamento tenuto allora dall'Amministrazione provinciale si sia mantenuto nello stretto ambito amministrativo di sua competenza in conformità alle disposizioni che regolano la materia».

Aldo Mariani

IRONICA INTERROGAZIONE in materia di tasse

Roma, 2

L'on. Enrico Quaranta (PSU) ha chiesto in una interrogazione «una sottoscrizione nazionale a favore degli amministratori comunali di Roma». L'on. Quaranta, infatti, chiede «se sono esatte le notizie sugli imponibili e sull'imposta annua di famiglia» pubblicate da un quotidiano romano «riguardanti il Sindaco e la Giunta comunale di Roma». «Nel caso in cui risultino confermate — prosegue l'interrogazione — le notizie relative all'eseguità dei redditi accertati nei confronti dei predetti amministratori comunali, si chiede se non si ritenga opportuna una sottoscrizione nazionale a loro favore. «Infatti i predetti amministratori — conclude l'interrogazione — stando ai dati pubblicati dal quotidiano romano — verserebbero in condizioni di indigenza, il che contrasterebbe con il decoro che la loro carica esige».

In effetti gli imponibili del Sindaco e degli assessori capitolini — se le notizie apparse su un quotidiano della sera sono esatte — si aggirano tutti sui tre-quattro milioni. Sono pari cioè a quelli di impiegati di media categoria, il che sembra giustificare il tono di ironica meraviglia dell'on. Quaranta.

DIFFICOLTA' IN VISTA PER STIPENDI E PENSIONI STATALI

I finanziari di nuovo minacciano lo sciopero

Temono che la legislatura finisca prima che il Governo mantenga gli impegni assunti nei loro confronti - In agitazione gli attori

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 2

Gli stipendi, le pensioni e i pagamenti dello Stato sono di nuovo in pericolo, a causa della minaccia contenuta in un telegramma - ultimatum inviato dalle otto organizzazioni dei Sindacati finanze e tesoro ai Ministri Preti e Colombo. La complessa vicenda tra statali finanziari e Governo per la perequazione e i trattamenti accessori di incentivo si riapre così dopo circa due mesi profilando a breve scadenza un nuovo sciopero.

«Comitato intersindacale finanze e tesoro decide 3 febbraio ultima data per definizione provvedimenti legge riordinamento trattamenti accessori. Altrimenti inevitabile ripresa sciopero», questo il testo del minaccioso telegramma che riapre clamorosamente la questione che sembrava pacificamente conclusa dopo la cessazione dello sciopero a oltranza condotto dagli statali finanziari nel mese di novembre. Come si ricorderà, il lavoro fu ripreso dietro promessa da parte governativa e in particolare dei Ministri delle Finanze e del Tesoro, di predisporre uno speciale provvedimento di legge per venire incontro alle richieste dei finanziari.

Successivamente, durante incontri tra l'Intersindacale (che rappresenta CGIL, CISL, UIL, CISNAL e tutti i Sindacati autonomi del settore) e i Ministri interessati, venne concordato uno schema di provvedimento che, però, per divenire operante, deve essere approvato prima della fine della legislatura dai due rami del Parlamento. L'accordo raggiunto rischia di andare a monte perchè il testo unificato del progetto di legge non ha ancora avuto il necessario assenso di Governo per la discussione in sede deliberante, presso la Commissione finanze e tesoro della Camera.

In sostanza i Sindacati degli statali finanziari, timorosi di veder chiudere il Parlamento prima che vengano approvati i provvedimenti concordati in occasione della cessazione dello sciopero concluso il 29 novembre, pretendono l'approvazione del progetto di legge che è bloccato per il mancato assenso governativo. L'Intersindacale dunque prospetta in un comunicato l'imminente ripresa dello sciopero. Scaduto il termine del 3 febbraio senza che i Ministri delle Finanze e del Tesoro abbiano potuto far fronte agli impegni richiesti perentoriamente dai sindacati, il fronte degli statali finanziari sarà di nuovo aperto a una serie di scioperi.

Intanto è tuttora in corso lo sciopero dei telefonici di Stato. Le tre Confederazioni, CGIL, CISL e UIL, hanno sollecitato nuovamente il Governo per una convocazione delle parti, ma finora senza ottenere riscontro.

Infine è in vista una astensione dal lavoro degli attori. Infatti le organizzazioni sindacali della SAI, FILS-CGIL, FULS-CISL e UIL-Spettacolo hanno proclamato uno sciopero di sette giorni, dal 9 al 15 febbraio, di tutti gli attori impegnati nelle lavorazioni di produzioni televisive, radiofoniche, cinematografiche, di telefilm e di doppiaggio, riservandosi di estendere l'agitazione se si dimostrasse opportuno.

La manifestazione è stata indetta, informa un comunicato, per sollecitare la risoluzione del problema connesso alla «occupazione» degli attori compromessa, secondo i sindacati, «dalla corrente legislazione in materia di spettacolo, dalla situazione produttiva cinematografica, dal nuovo indirizzo della RAI-TV diretto a sostituire le produzioni interne con la programmazione di filmati». La SAI e le organizzazioni sindacali di categoria si riuniranno in assemblea unitaria il 9 febbraio in un teatro romano.

P. S.

SMENTITO UN VIAGGIO del Papa in Russia

Città del Vaticano, 2

«L'Osservatore Romano» scrive oggi che alcuni organi di informazione si sono fatti eco di voci relative ad un progettato viaggio di Paolo VI a Mosca. «Siamo in grado di precisare — continua l'organo vaticano — che tali voci sono prive di fondamento».

PREVISIONI DEL TEMPO

Su arco alpino molto nuvoloso con locali nevicate. Su pianura Padana e regioni del medio versante adriatico formazioni di nubi basse e banchi di nebbia. Su Liguria, Toscana, Lazio e Sardegna da nuvoloso a molto nuvoloso con qualche pioggia e locali manifestazioni temporalesche. Nel corso della giornata tendenza a miglioramento. Al Sud e sulla Sicilia condizioni di tempo variabile. Temperatura senza notevoli variazioni. Venti: in prevalenza deboli di direzione variabile. Mari: da quasi calmi a poco mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano —5, 10; Verona —1, 8; Trieste 5, 7; Venezia 0, 4; Milano 0, 4; Torino —3, 2; Genova 8, 12; Bologna —1, 2; Firenze 5, 12; Pisa 7, 13; Ancona 3, 5; Perugia —2, 4; Pescara 4, 11; L'Aquila —3, 12; Roma (Nord) 0, 14; Roma (Fium.) 2, 14; Campobasso 4, 11; Bari 4, 11; Napoli 3, 14; Potenza 3, 11; S. Maria di Leuca 7, 13; Catanzaro 6, 13; Reggio Calabria 4, 15; Messina 8, 15; Palermo 8, 14; Catania 2, 16; Alghero 5, 15; Cagliari 8, 13.

AL SENATO DIBATTITO TRANQUILLO SULLE REGIONI

Senza drammi il varo dell'articolo cinque

La possibilità di far ricorso al voto di fiducia per vincere l'ostruzionismo esaminata da DC e PSU

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 2

L'assemblea di Palazzo Madama dopo la ormai abituale serie di snervanti votazioni, ha varato nella serata, l'articolo 5 della legge elettorale regionale. Si tratta dell'articolo che prevede le norme di ineleggibilità. I senatori hanno poi affrontato lo articolo sei del provvedimento, che stabilisce le cause di incompatibilità con l'ufficio di consigliere regionale. «Non posso, tra l'altro, essere consiglieri regionali, i membri di una delle due Camere legislative, del CNEL, di altro Consiglio regionale i presidenti e gli assessori dei comuni e delle province compresi nella regione, nonchè i consiglieri di amministrazione di un ente pubblico o di azienda pubblica, finanziata anche soltanto in parte dallo Stato e dipendente dalla regione».

La manifestazione di intolleranza data ieri da alcuni socialisti contro i funzionari di segreteria del Senato ha creato intanto qualche difficoltà nella presidenza. Come si ricorderà, ieri i senatori Battino Vittorelli e Sellitti avevano protestato non contro il Presidente di turno, Macaggi, per aver messo in votazione un emendamento dei liberali da essi giudicato «precluso», ma contro uno dei vicedirettori di segreteria, che in quel momento sostituiva il dottor Bezzi, segretario generale del Senato e che collaborava, con l'imparzialità che contraddistingue sempre l'azione dei funzionari dell'assemblea, con il Presidente per dare un corso ordinato ad un dibattito irto di difficoltà procedurali e regolamentari.

Il vicepresidente Macaggi, che appartiene ad gruppo del PSU non solo ha immediatamente reagito in aula contro la sortita dei suoi compagni di gruppo, ma più tardi aveva deciso di dimettersi dalla sua carica. Sullo anziano parlamentare sono state fatte affettuose pressioni che alla fine stamane lo hanno indotto a recedere da una decisione che, soprattutto in questo momento, avrebbe aperto un problema di non facile soluzione. Va ricordato che anche alla Camera su questa legge un altro socialista, il vicepresidente Pertini, ebbe a scontrarsi con il suo gruppo, anche se in circostanze un po' diverse. Si rifiutò, infatti, di presiedere una seduta nella quale la maggioranza gli avrebbe chiesto di «restringere» il regolamento ai danni della minoranza antiregionalista.

Per fare il punto sulla situazione si sono riuniti oggi pomeriggio, separatamente, al Senato, i direttivi democristiano e socialista. In campo democristiano è emersa una netta propensione al voto di fiducia che accelererebbe il varo della legge, facendo decadere tutti gli emendamenti. Anche tra i socialisti la maggior parte dei senatori ha considerato con favore questa soluzione, ma nello stesso tempo sono state prospettate (soprattutto dagli esponenti della sinistra) delle perplessità. Si è, dunque, considerata l'eventualità di studiare pure altri strumenti regolamentari che possano consentire di affrettare i tempi. In ogni caso, nessuno dei due gruppi della maggioranza ha ancora preso decisioni definitive.

La seduta è andata avanti fino a tarda notte ma con scarso costrutto: alle 22.50 è stata sospesa una prima volta per mancanza del numero legale. Rinviata alle 23.55 è stata sospesa di nuovo per la stessa ragione; questa volta l'ora di riconvocazione è stata fissata all'1.15. Poco dopo c'è stato il definitivo rinvio a domani.

R. R.

TROVATO DOPO TRE GIORNI DI RICERCHE

IN FONDO ALL'ADRIATICO UN ELICOTTERO SCOMPARSO

Morti pilota e passeggero, un tecnico friulano

Pescara, 2

Un elicottero «Bell-47-Y» disperso mercoledì mentre in volo da Roma raggiungeva Montesilvano, in provincia di Pescara, è stato trovato alle 16.30 a un miglio dalla costa delle acque antistanti Silvi Marina. Non è ancora possibile dire se nello abitacolo del veicolo si trovano i corpi del pilota Antonio Marinelli, di 50 anni, residente a Roma in via Botero 7, e del tecnico Ugo Dalvit, di 46, residente a Sacile in provincia di Udine. Le operazioni di ricerca sono state compiute da mezzi nautici della Capitaneria di porto di Pescara e di Ancona, che hanno messo a disposizione un dragamine, una motovedetta di Salvataggio, la CP-304, lo Zodiac CP-436 e una motovedetta della Guardia di finanza, oltre a due pescherecci, il «Noce» e il «Gregorio Padre», che volontariamente si sono offerti per fare una «pescata a strascico con un cavo di acciaio lungo 1500 metri.

I sommozzatori del nucleo carabinieri di Taranto si sono calati nel punto dove l'elicottero è stato trovato, per agganciarlo e farlo tirare in secca. Non è però stato loro possibile portare a termine il compito a causa della nebbia e per l'acqua torbida che ha loro impedito di accertare se nell'abitacolo dell'elicottero vi fossero o meno le due salme. Le operazioni saranno riprese domattina.

VISITA IN VILLA

VISITA in Villa». Il titolo non è mio, però mi piace. di una poesia di Enrico Panchi, che se la leggi insieme altra: «Est Dea» hai la stuacente rivelazione di come e nto Guido Gozzano amasse onoscesse la poetica bertacana: perchè la «Signorina Feta» non è altro che l'eco esatdi quelle due liriche. Ma que è un altro discorso; voglio e, però, che lo feci per pri, in un saggio critico, una tina d'anni fa.

a visita è proprio avvenuta, a «villa» non è tale ma piutto una specie di roccaforte brata dal bosco e contornada terre arate; accovacciata retro dell'«arco lunato» fieano che guarda la stupenda lata del Mugnone da una pare dall'altra la faentina. Si ama «Le Coste» e ci abita mo Conti pittore poeta incie; uomo di molti talenti e molteplici positive esperien Dico «positive» per intendeche nulla mai rinnegò di escom'è l'uso dei tempi, ma di te si compiacque e se ne mpiace: perchè le amò, le fferse, visse con loro e per o.

Dopo quasi un anno che non ncontravamo ha voluto che iscorressimo insieme questo ngo pomeriggio invernale liemente ventilato dalla tramonna, col cielo limpido e cele come lo spirito del mio «Anolo Analfabeta»; e tutto è seno riposante buono dolce co l'accogliente focolare che ar nella grande sala terrena, me le voci delle nostre care nsorti (la Munda di Conti e mia piccola Lisina); il timi sorriso di una cara ragazza poco laureata in lettere con massimo dei voti e la lode. tto è pacato intorno a noi; me se stesse per compiersi miracolo, o che un novissi mito stupendo spiasse dalmbra il momento adatto per riderci con la sua illusoria veà eterna.

E c'era insieme a noi anche cola Lisi con la moglie. Lui avaccato in una vasta e fon poltrona, gli occhi gatteschi mpre lampeggiati da un fio accenno sorridente, il tron robusto, agile nel passo pro so in avanti come per aspete una salita di monte.

Di che cosa parlammo? Di tto e di tutti, direi; ma non fece il consueto pettegolezzo terario; non dicemmo male nulla e di nessuno; non taammo i panni addosso (per dere se ci avessero avuto sot qualche cosa davvero) nemeno a coloro — amici o neci, presuntuosi camminanti lla nostra medesima strada, tamburi maggiori delle trop bande strombettanti — a cui rebbe stato invece doveroso dicare un «fioretto» profuma con la loro essenza pestifera avvelenante. Non dicemmo ale nemmeno di noi stessi rirrendo a fioriti e garbati eumismi. Eravamo in pace con tto e con tutti: questa almeo mi parve l'apparenza di quel omeriggio; ma credo proprio e fosse la verità più elemenre e semplice su cui era adaato il nostro spirito giunto una riva di riposo dopo chis mai quanti travagli quotidia più noiosi che gravosi o cattvi. Un'ora nostra; di quelle e non si ripetono molto spes; che non si possono combiare, ma che arrivano al moento giusto per farsi vivere me un dono di riposo e come na certezza di bontà da chi le ma e le anela. Noi eravamo quelli.

Io pativo di un calore inferale a causa del fuoco che areva giocondo al mio fianco; a non potevo nè volevo cambiare di posto per non incrinare la felice simmetria della raunata. Però Primo Conti appollaiato sopra uno sgabello tra mia poltrona e quella di Li non doveva sentirsi troppo omodo. Poi ecco le solite doandine prive di alcun senso omune che ci rivolgemmo a icenda: «Che cosa fai?». «Nulaaa...», risposi io pronto e giuvo persuaso di essere nel ve. Lisi che mi aveva rivolto la omanda mi guardò in tralice onario, forse incredulo, ma on l'occhio ridente. «E te che osa fai?». «Lui lavora» interenne pronto Conti con voce erafica. «Bene... e te che cosa ai?». «Niente...», e allargò un oco le braccia come se volesse cusarsi più con se stesso che on qualcuno. Ma guarda un o' che caso strano (pensai tra me): due vagabondi mangia-afo insieme a un lavoratore teace e, magari, metodico. Crelo proprio che avessimo detto utti e tre una ingenua bambiesca bugia. Infatti la giornata ra adatta per raccontare le fòe e «la-novella-dello-stento-che a dura tanto tempo...».

Fuori il cielo cambiava di coore insieme alle montagne circondarie. La vallata e la piana iorentina afferravano ogni tanto i primi veli lilla-sbiadito che l vento strapazzone portava loro chissà da dove; e se ne ornavano e vi si avvolgevano pudiche per non farsi sorprendere nude dalla moralissima notte.

Fu allora che accennammo un po' svagati all'Olanda dove è tutt'ora aperta la grande mostra pittorica di Primo Conti organizzata ufficialmente dallo Stato dei Paesi Bassi; poi dal mio «Giubbe Rosse» arrivammo al futurismo. Fu allora che Lisi mi chiese come mai, perchè, in un certo momento molti dei futuristi e specialmente i firmatari dei primi manifesti abbandonarono il movimento di F. T. Marinetti a cui dovevano, oltre a tutto il resto, di essere stati fatti conoscere e apprezzare nel mondo. Era piuttosto difficile rispondere anche perchè la domanda non appariva impostata su basi esatte. Nel futurismo tutti potevano entrare uscire sostare rimanersene sulla soglia e magari combatterlo come avvenne con Gian Pietro Lucini.

Finita la prima guerra mondiale alcuni pittori credettero di fare un passo avanti riscoprendo la stravecchissima cosiddetta «metafisica», oppure di raggiungere una nuova originalità mettendosi a dipingere gli ometti nani con le brache a culaia, e gli alberi a cavolfiore o a cavolo verzotto. Altri tornarono agli antichi amori del mai dimenticato liberty e ai motivi decorativi puri e semplici. E i poeti? Rimasero ognuno quello che erano stati ancora prima del 1909, e cioè prima che nascesse il futurismo: Palazzeschi, Govoni, Buzzi; qualche breve giro di valzer con la tradizione, specialmente in prosa, poi sempre in prosa o in poesia il felice ritorno evolutivo alle loro origini. Un esempio stupendo lo ha offerto Aldo Palazzeschi con il suo ultimo libro «Il Doge» che è il perfezionamento della felicità e dell'ironia universali fiorite nel «Perelà» del 1911.

Qualcuno, inoltre, si accorse che per campare sarebbe stato più utile fare il giornalista, qualche altro tentò il teatro; ma il futurismo era rimasto nel midollo a tutti perchè non si era trattato di una esperienza e come tale di facile superamento; ma di un'etica, di un modo di vita, di pensare, di sentire, di ragionare, di operare; di una educazione dello spirito e anche della parola. Accennai a ciò in quell'incantevole pomeriggio; ma non dissi che Primo Conti giunto al futurismo con lo sbandamento del 1917, dopo un altro periodo di ammirata e felice pittura mondana, è tornato al futurismo con una pittura di aristocratico fulgore che il futurismo non conobbe mai nemmeno nel tempo glorioso di Boccioni. Ho detto «aristocratico fulgore» per intendere che la pittura futurista appare oggi per la prima volta libera da quel sostrato di sciatteria e di improvvisazione che l'aveva sempre caratterizzata fino dalle origini con il grigiore dei colori, senza luci nè validità di ombre.

Poi nel tardo pomeriggio arrivarono altri ospiti e allora lo incanto della serenità fatta di parole sorrisi pensieri e intese tacite, si dissolse. Almeno per me.

Scendendo a Firenze con l'auto della giovane neo dottoressa mi venne improvvisamente da ridere pensando alla Bibbia che nessuno legge mai, e alla Divina Commedia che tutti credono di aver letto. Perchè mai questo subitaneo balenio di bislacca presunzione? Non lo so. Ma comunque sarebbe troppo lungo e difficile da spiegarsi.

Alberto Viviani

Maner Lualdi risarcirà Dallara

Milano, 2

La commedia di Paolo Quintavalle «Le Sbarbine» non ha portato fortuna al suo impresario Maner Lualdi. Sequestrata il 14 febbraio 1967 per ordine del Pretore, al quale si era rivolto lo stesso Quintavalle, la commedia è stata al centro di una causa civile tra lo stesso Maner Lualdi, titolare del teatro delle novità, ed il cantante Tony Dallara (il suo vero nome è Antonio Lardera).

Dallara citò Lualdi il 9 marzo 1967 chiedendo tre milioni e 800 mila lire per retribuzione non percepita e, invece, fissata in un contratto di scrittura artistica firmato il 12 gennaio 1967. Sulla base di tale contratto, Dallara si sarebbe dovuto esibire quale attore nella commedia per 50 mila lire al giorno dal 10 febbraio al 30 aprile 1967. Tuttavia il cantante non recitò mai nella commedia e non fu pagato. Il cantante si è rivolto al Tribunale civile che gli ha dato ragione. Maner Lualdi ora pagherà i tre milioni e 800 mila lire più gli interessi e 264 mila lire di spese.

La prima sezione civile del Tribunale di Milano, nell'emettere la sentenza, ha concesso anche la provvisoria esecuzione in quanto ha ritenuto necessario tutelare gli interessi del cantante.

Il Collegio ha motivato tale decisione con il fatto che presso lo stesso Tribunale civile sono pendenti altre tre procedure di esecuzione mobiliare contro Maner Lualdi. Ha rigettato, invece, una domanda di Dallara per ottenere un risarcimento di danni morali e professionali.



Gli attori inglesi Zena Walker e Albert Finney (da sinistra), qui con Leslie Uggams, stanno cogliendo un vivo successo a Broadway con la commedia «A Day in the death of Joe Egg»

DOVE TACCHINI E GIOVANI ORAFI CRESCONO ASSIEME

Nella Valle del Pero ritrovano il tempo

Lusinghiere promesse dell'«Opera Cardinale Tisserant»
Rinverdita una tipica tradizione dell'artigianato italiano

Roma, febbraio

Uno dei problemi che particolarmente occupano e preoccupano, da tempo, pedagogisti, psicanalisti e sociologi, è quello dell'inserimento nella vita produttiva dei giovani considerati ritardati recuperabili. Il problema diventa notevolmente grave quando questa inadeguatezza temporale si verifica in ambienti sottosviluppati e per individui che non hanno nè la possibilità di attendere, nè i mezzi a disposizione — personali o di qualche collettività — per sollecitare il recupero.

V'è, peraltro, da fare attenzione nell'uso del termine «ritardato», che potrebbe facilmente condurre a pericolosi equivoci e soprattutto a ingiuste valutazioni. L'esperienza medica, scolastica e lavorativa ha portato a stabilire, in maniera piuttosto rigida, certi tempi entro i quali il giovane soggetto dovrebbe conseguire alcuni risultati ben individuabili nell'ambito della famiglia, della scuola, del mondo del lavoro. Il mancato rispetto di questi termini temporali porta a rilevare un ritardo, le cui conseguenze non devono essere sottovalutate. Ma è da tenere presente che tali conseguenze, prima ancora di avere riflessi di pesantezza sociale (per i quali ci si preoccupa già abbastanza), si fanno notevolmente sentire sull'individuo (l'interesse per il quale è, invece, ancora piuttosto modesto).

Occorre, pertanto, ritrovare non già un tempo perduto, ma una fase, o forse semplicemente alcune battute, andate psichicamente smarrite a causa di circostanze diverse, delle quali è inutile, e spesso anche ingeneroso, cercare le responsabilità.

Da alcuni mesi, un gruppo di giovinetti sta sorprendentemente ritrovando quel tempo, che loro era stato ingiustamente tolto, nella Valle del Pero, quasi alle porte di Roma, attorno al Colle del Sole. E' questa la vasta tenuta di San Nicola, dove ha sede ed è in piena attività, con spirito pionieristico e finalità professionali, l'Opera Cardinale Tisserant. Qui è già stato accolto un gruppo di ragazzi dai tredici anni in su, parte figli od orfani di agricoltori da avviare, con una seria preparazione, alla coltivazione razionale della terra, parte — come si è detto — giovanetti ritardati recuperabili, da formare professionalmente come periti agricoltori o metalmeccanici, falegnami e orafi. Nella tenuta, in aggiunta alla scuola media, funzionano laboratori con modernissimi attrezzi, in edifici provvisori prefabbricati, smontabili, in attesa che sia possibile iniziare le costruzioni vere e proprie, razionali e luminose, che potranno accogliere circa trecento ragazzi, in dieci edifici tipo «motel», a due piani, con stanzette singole, ciascuna dotata di una completa attrezzatura igienica.

Una delle note più festose — e più redditizie — dell'Opera è rappresentata, fin d'ora, dai tacchini bianchi e bronzati. Essi giungono dal Canadà e da Israele, che hanno appena qualche giorno di vita. Vengono accolti in capannoni a temperatura elevata per essere poi trasferiti, al cinquantesimo giorno, in vasti appezzamenti di macchia, con tettoie, ove crescono allo stato quasi brado. La loro carne, particolarmente saporita, è già fortemente richiesta dai mercati del Centro Sud. Sono molto apprezzati sia i tacchini medi, sia i giganti, i più grossi dei quali superano i venti chili.

Nei laboratori, tecnici dell'Istituto Contardo Ferrini di Casale Monferrato — che ha la direzione e la responsabilità dell'Opera Cardinale Tisserant — istruiscono e assistono i giovani. Particolare interesse — anche per le ottime possibilità di una occupazione dignitosa e remunerativa che offre — sembra destare nei ragazzi il corso di artigianato orafo, di prossimo inizio. Una tipica tradizione italica troverà qui nuove leve, giovani e giovanissime, ricche di estro, di fantasia e tecnicamente ben preparate.

L'Opera è stata ufficialmente presentata, nei giorni scorsi, alle autorità ecclesiastiche, amministrative e politiche della Capitale, in occasione della Messa che il Cardinale Tisserant, Decano del Sacro Collegio, ha voluto celebrare nella Valle del Pero, per la ricorrenza del suo 60.o anniversario di sacerdozio. Le premesse e le promesse non potrebbero essere migliori. I frutti non mancheranno.

Dino Satolli

RIEVOCHIAMO I CAPITOLI DI UNA STAGIONE FAVOLOSA: LA «BELLE EPOQUE»

Stregato Manoel del Portogallo dall'ambiziosissima Gaby Deslys

L'avventurosa storia della ragazza di Marsiglia che riuscì a cingere il suo esile collo da cigno con i diamanti della Corona lusitana - Una celebre battuta di Winston Churchill, giovane ministro

Parigi 1906, una chiara domenica di giugno. C'è molta gente all'ippodromo di Auteil e tra la folla passa, allegra, una giovane donna: è bella, elegantissima, carica di brillanti, perle, tulle e «aigrettes». D'un tratto scorge un biondino, poco più che un timido ragazzo nonostante i due baffetti, sorride ed esclama ad alta voce: «Che bel bamboccione!».

Il giovane diventa rosso in viso come un papavero. L'austero signore che lo accompagna gli mormora qualche parola in un orecchio: colei che lo ha chiamato bamboccione è Gaby Deslys, la «stella» dello «Olympia» e delle «Folies Bergère». La donna è già lontana e continua a sorridere: è certa di non aver sbagliato, il giovane è senza dubbio il principe Manoel Coburgo-Braganza, secondogenito del re del Portogallo, don Carlos. E' già pentita delle sue parole, pensa — per un attimo — di tornare indietro e chiedergli scusa, poi scrolla le spalle: non è il caso di preoccuparsi, tanto non conoscerà mai il principe straniero.

Cadenza dialettale

Gaby ha venticinque anni ed è dimenticato il tempo in cui si aggira inquita e ambiziosa per le vie di Marsiglia, vuole riuscire ed è sicura del successo. Venuta a Parigi, ogni giorno è un piccolo passo avanti. Il nome appare presto sui manifesti, dapprima in caratteri minuscoli, dopo sempre più grandi: all'inizio è Gaby des Lys, poi un addio alla preposizione e nasce Gaby Deslys. Del dialetto nativo, nonostante tutti gli sforzi della maestra di dizione, non riesce a perdere la cadenza, che ora le è cara anche perchè piace ai parigini.

Dalla «Scala» ai «Mathurins» ed è l'incontro con Sacha Guitry. Incontro rapido: l'uomo sogna il grande amore, lei invece ha fretta di far fortuna e ha sempre bisogno di denaro, molto denaro. Se la sua voce non vuole perdere l'accento marsigliese, ogni gesto e ogni movimento sono pieni di fascino, di grazia. Crede nel suo lavoro, non si stanca di ripetere decine e decine di volte la stessa scena, di frequentare scuole di danza, di canto, di dizione. Nessuna meraviglia quindi se la piccola provinciale sarà più tardi giudicata la prima «glamour girl» molto innanzi che la definizione sia inventata di là dell'oceano.

Poi è il successo: applausi, brillanti, fotografie sui giornali, la sospirata automobile di lusso. Finalmente crede di essere felice. Stanca ma gioiosa, a spettacolo finito si rifugia ogni notte nella casa in cui vive con la madre e una sorella. Ha sete di vivere, ma è sempre la brava ragazza di Marsiglia: come allora, sente di voler bene soltanto alla madre — il padre è morto da qualche anno — alle sorelle, alle amiche d'infanzia. Gli altri, tutti, contano per quello che le possono offrire. Un cronista scriverà: «Benchè meridionale, Gaby ha un temperamento capace di congelare il mercurio. Ambiziosa, non pensa affatto al matrimonio e all'amore: non fuma, non beve che acqua e dichiara di avere un solo affetto: Lisette, l'inseparabile cagnolina».

Sempre 1906: con Gaby Deslys arriva la rivoluzione sulle scene della rivista ed è lo sfoggio, in palcoscenico, di gioielli veri, così come usa la Réjane e non ha mai voluto fare Sarah Bernhardt.

Frattanto a Lisbona maturano tristi eventi. Il piccolo regno vive una crisi dopo l'altra: gli scandali si succedono a ritmo crescente, le finanze pubbliche — nonostante i generosi prestiti francesi — sono sempre deboli e i giornali di opposizione attaccano duramente don Carlos che costa troppo al Paese e preferisce Parigi e Londra alla sua capitale. Due anni di disordini, di accuse, di nuovi scandali. Il 3 febbraio 1908 don Carlos e il principe ereditario Luigi Filippo sono uccisi qualche ora dopo il ritorno da Londra e mentre stanno per raggiungere la reggia, Manoel è lievemente ferito a un braccio.

Affare di Stato

Manoel sale al trono. Ha 19 anni ed è inesperto, ma capisce presto che per ora gli conviene non immischiarsi troppo nelle faccende di Stato. Poichè è giovane — si sente ripetere — è meglio che cerchi le distrazioni dell'età. Joan Franco, capo del governo con poteri da dittatore, sa che non ha dimenticato la giovane donna dall'esile collo da cigno che gli sorrise ad Auteil chiamandolo bamboccione e aiuta il re a cercarla. Ma l'idillio diventa presto un altro affare di Stato.

Dove s'incontrano per la prima volta il giovane re e l'attrice acclamata? Chi dice a Lisbona, chi dice a Parigi, chi parla di frettolosi viaggi di Gaby fino a una cittadina lusitana di confine. Qualche mese dopo il primo incontro sono già in molti ad avere notizia dell'idillio e gli impresari della Deslys mettono in scena una nuova rivista «Sua Altezza lo Amore» — scartato il primo titolo troppo trasparente «Sua Maestà l'Amore» — che fa accorrere tutta Parigi al «Moulin Rouge».

Ed ecco il primo errore. Gaby dichiara a un giornalista che durante le vacanze ha pescato soltanto perle, e con successo, e i repubblicani di Lisbona lanciano un grido d'allarme: «Dove sono finiti i gioielli della Corona?». Nessuno pone in dubbio che i grossi brillanti che spiccano ogni sera sul collo dell'attrice siano alcuni dei tanti appartenenti da secoli alle regine portoghesi; altri — forse meglio informati — dicono di un misterioso miliardario argentino tanto innamorato di Gaby da sperare e fingere di non conoscere le assiduità di Manoel

Qualche anno appresso il principe Cristoforo di Grecia scriverà che di quell'amore furono inventate e raccontate le storie più inverosimili: «Si mormorò perfino che il re fosse dominato da Gaby Deslys, che fosse lei a sugerirgli ogni più piccolo atto e ciò per meritarsi le benemerenze di una grande potenza di cui era al servizio. Si disse anche che il re avesse manifestato l'intenzione di sposarla, anzi che i due si fossero già sposati in segreto e che lui le avesse donato non solo i gioielli della Corona, ma anche enormi somme di denaro sottratte dal tesoro nazionale».

Voci incontrollate arrivano presto e da più parti a Lisbona e gettano la disperazione nel cuore della regina madre: solo un matrimonio può ridare la tranquillità alla monarchia dei Braganza e tentare così di salvarla. Amelia pensa subito a una nipote della regina Vittoria, Patrizia di Connaught, ma la giovane inglese risponde con un secco rifiuto: non se la sente, afferma, di diventare regina solo per qualche mese. Manoel apprende calmo la notizia. Ormai anche lui pensa che davvero presto non sarà più re ed è stanco di vedere la folla tumultuante sotto il suo palazzo. A Parigi c'è Gaby che dice di amarlo: perchè davvero non sposarla e finirla con il trono e con le principesse?

Nell'attesa di una decisione del re, Gaby va a Londra. Cecil Beaton — fotografo delle regine, già famoso a quel tempo — scrive che a vederla passare è come assistere «al passaggio della regina di Saba»; un giovane lord tenta di uccidersi perchè la francese gli confessa di non poterlo amare. Anche Winston Churchill, allora giovane e ministro degli interni, paga il suo tributo alla bellezza della marsigliese. Durante un comizio, una suffraggetta scuote una squillante campanella per impedirgli di parlare, Churchill alla fine perde la pazienza e grida: «Io sono senza difesa contro una donna che tenta di fare tanto rumore quanto miss Gaby Deslys, ma con mezzi, come tutti possiamo constatare, assai meno interessanti».

Novembre 1909: Manoel è a Parigi in visita ufficiale. Il suo segretario marchese di Lavadrio, per timore delle indiscrezioni, lo costringe a correre tutto il giorno da un museo all'altro. Ma alla sera Gaby attende il suo re nella sua casa: è davvero, per la prima volta, innamorata. Poi un altro errore: guarita da una grave malattia, la francese accetta di recitare a Lisbona. Una sola rappresentazione, alla quale il re non assiste: molti gli applausi, più numerose le manifestazioni ostili. L'impresario teme addirittura un linciaggio e la costringe a scappare: Gaby salta su un treno già in movimento e si salva.

Un anno dopo Manoel non è più re, ma quest'anno è il più felice per la «Pompadour del ventesimo secolo». A New York acclamazioni deliranti; Guglielmo II imperatore di Germania — poco tenero con il Braganza — vorrebbe conoscerla e intanto, sotto mano, fa ridicolizzare dai giornali umoristici il rivale fortunato.

D'un tratto è il crollo. Nell'ottobre del 1910 Manoel è battuto dalla rivoluzione ed è costretto, insieme alla madre, a rifugiarsi in Inghilterra. In compenso Gaby gli è sempre fedele: una piccola casa di Knightbridge accoglie il fuggiasco e l'attrice. Un giornale parigino annuncia: «Sua Maestà Manoel II ha preso i suoi quartieri d'inverno sulle rive del Tamigi. Sua Avvenenza Gaby Deslys villeggia, in questo momento, non lontano da Piccadilly».

Niente di strano che tornino a circolare le voci di nozze imminenti, ma poi è un breve annuncio ufficiale: re Manoel sposerà una principessa. Ai giornalisti che le chiedono che c'è di vero nell'annuncio, Gaby risponde sorridendo: «Vi sembra una cosa straordinaria?», e mostra a tutti, ma a nessuno fa leggere, la lettera ricevuta il giorno prima, «quattro pagine tenere e appassionate».

Gaspare Gresti

Quadro del Tintoretto in vendita a Napoli

Napoli, 2

Quattordici tele, tra le quali il «Gentiluomo maturo» di Jacopo Tintoretto, due Guercino e uno Scarsellino, sono state vendute a Napoli per novantaquattro milioni di lire a una persona rimasta sconosciuta, che risiede in provincia di Napoli. L'acquisto è stato perfezionato dall'avvocato napoletano Massimo Di Prisco.

Il proprietario delle quattordici tele, secondo quanto si è appreso, ha messo in vendita, per il prezzo base di 55 milioni di lire, il «Gentiluomo maturo». Sull'autenticità del quadro non vi sarebbero dubbi.



La simpatica Connie Kreski, cover-girl della rivista «Playboy», ha presentato questo pigiama a due pezzi in una recente sfilata di moda nella Capitale inglese riscuotendo grande ammirazione

Libri ricevuti

S. E. Morison: *In guerra su due oceani* (Sansoni ed., pagg. 598, lire 5000). L'improvviso, apocalittico attacco giapponese a Pearl Harbor sorprende gli Stati Uniti d'America, governo e popolo, impreparati militarmente e spiritualmente al conflitto che porterà il loro esercito in quattro continenti, la loro aeronautica in tutti i cieli del mondo, la loro marina in guerra su due oceani. L'immensa vastità del teatro operativo e il progresso incessante della tecnica creano nuovi problemi, nuove esigenze, che impongono l'applicazione di nuovi metodi di guerra. Gli ammiragli americani «sorretti da una grande fiducia in se stessi e negli uomini che comandavano» grazie alla prontezza delle loro decisioni, all'ardimento dei loro esperimenti e alla serietà della loro capacità organizzativa, crearono nuove dottrine, fondarono nuovi precetti tattici, nella guerra delle portaerei, nelle operazioni anfibie che, appoggiandosi alle infinite risorse della loro industria, consentirono di raggiungere la vittoria finale contro avversari agguerriti e valorosi come i sommergibilisti di Doenitz e i fanatici kamikaze. Per scrivere questa storia, Samuel Eliot Morison, cattedratico di storia americana all'Università di Harvard, ha voluto viverla personalmente, prendendo imbarco, durante il conflitto, su undici diverse unità e partecipando a sette battaglie navali.

○

François Fejtö: *Cina URSS la nascita d'uno scisma* (ed. Il Borghese, pagg. 493, lire 3500). Il contrasto russo-cinese è uno dei fatti più drammatici della politica internazionale contemporanea. E', soprattutto, il «fatto nuovo» che ha spezzato l'unità del comunismo mondiale e ha provocato, fra l'altro, anche l'affermarsi della Cina come potenza nucleare. La nuova «corsa al riarmo», probabilmente, sarà determinata dalle atomiche cinesi, oltre che dalla bomba orbitale russa. Ma quale è la vera storia di questo contrasto? Quali sono le origini del conflitto fra le due più grandi potenze mondiali comuniste? A queste domande risponde François Fejtö, un profugo ungherese, che è uno dei massimi esperti di problemi comunisti, con questo libro in cui si esaminano le ragioni e le forme dello scisma russo-cinese. L'esame di Fejtö prende le mosse dal 1949, anno in cui Mao si reca a Mosca per negoziare con l'URSS il «trattato di alleanza, amicizia e reciproco aiuto» e giunge fino al 1957, quando Kruscev tenta, invano, di restaurare l'autorità del partito e del governo dell'Unione Sovietica su tutti gli altri Paesi comunisti. Fra questi due limiti si svolge il primo tempo del «grande scisma»; il secondo sarà illustrato da Fejtö in un successivo volume (pubblicato sempre dalle Edizioni del Borghese) e in cui dal 1958 si giungerà fino ai giorni delle «guardie rosse» e della «rivoluzione culturale». E' questa, perciò, la più vasta e importante opera storica che sia stata finora dedicata al contrasto russo-cinese, e dove, finalmente, da un profondo conoscitore del comunismo internazionale sono illustrate le origini e le ragioni della crisi che agita il mondo in cui viviamo.

○

Inchiesta sulla funzione politica delle Regioni (esperienze amministrative) n. 10-11, novembre 1967 - (pagg. 248, lire 1500).

CRONACA DELLA CITTA'

ESEGUITA A MUGGIA LA SENTENZA DEL TRIBUNALE FALLIMENTARE

I SIGILLI AL VECCHIO «FELSZEGI» ALL'USCITA DELL'ULTIMO OPERAIO

Si parla già di prossime assunzioni da parte della nuova società subentrante Riunioni alla Finanziaria - Allo studio anche alcune iniziative complementari

(«Giornalfoto»)
L'atto conclusivo: viene apposto il sigillo a uno dei cancelli

Lo sgombero del cantiere Felszegi da parte delle maestranze che l'occupavano ininterrottamente da una settimana si è concluso ieri mattina. Già alle 8 si sono presentati nello stabilimento il giudice delegato dott. Lugnani il curatore fallimentare avv. Amigoni, i cancellieri e gli ufficiali giudiziari, per il compimento dello atto esecutivo derivante dalla sentenza: l'apposizione dei sigilli. Pochi operai, una quindicina, avevano trascorso la notte nello stabilimento, per continuarne la sorveglianza: ma di buon mattino si sono ripresentati altri operai, per il ritiro delle masserizie, delle brandine, dei materassi che avevano usato come giaciglio durante le lunghe notti dell'occupazione. Mentre il magistrato e gli ufficiali giudiziari provvedevano a sigillare, una porta dopo l'altra, tutti gli uffici della direzione, tutte le officine, i depositi, i capannoni dello stabilimento, gli operai uscivano alla spicciolata, coadiuvati da familiari in lacrime. Molti erano tornati, col cuore gonfio di tristezza, per ritirare soltanto gli indumenti da lavoro.

L'operazione giudiziaria, a cantiere ormai deserto, si è conclusa intorno a mezzogiorno. Il curatore, che aveva organizzato sul posto le misure per la custodia e la conservazione dei beni della fallita società, ha preannunciato l'assunzione di una trentina di persone che ora dovranno coadiuvarlo specie nell'accertamento delle liquidazioni spettanti alle maestranze; l'avv. Amigoni ha istituito un proprio ufficio nello stesso cantiere muggesano, impegnato com'è ad accelerare al massimo i tempi per l'accertamento dello stato passivo, condizione per una rapida ripresa dell'attività produttiva. Si prevede, anzi, che già lunedì il curatore sarà in grado di rimuovere i sigilli apposti ieri e d'iniziare quindi le operazioni d'inventario. E già si parla, inoltre, delle prime trattative avviate dal curatore fallimentare per la locazione dei beni all'impresa locale interessata a subentrare nella gestione dello stabilimento.

Potrebbe darsi — secondo quanto è stato appreso ieri negli ambienti vicini alla Regione che le prime riassunzioni di operai possano avvenire assai presto, certamente prima della soluzione della vicenda del fallimento. E ciò in vista di commesse acquisite dal Navalgiuliano, le quali potrebbero trovare impostazione proprio sugli scali muggesani. Vi sarebbe ad esempio l'opportunità di costruire al Felszegi un'unità che per poter fruire dei contributi ministeriali deve poter essere impostata entro questo mese. E se da una parte non si conosce se l'ultimazione dei lavori, rimasti in sospeso, a suo tempo affidati al Felszegi dall'Italcantieri potranno venire conclusi nello stesso stabilimento oppure dovranno venire rimessi al committente, vi sarebbe fin d'ora l'assicurazione di una nuova commessa sempre da parte dell'Italcantieri: si tratta di lavori di carpenteria meccanica per conto del cantiere di Monfalcone, che al «vecchio» Felszegi sarebbero stati affidati presumibilmente in maggio. Entro quel mese, infatti, sarebbe stata completata la consegna di quei blocchi prefabbricati, ai quali le maestranze del cantiere attendeva anche in questi ultimi giorni, nonostante l'occupazione dello stabilimento. Per quanto riguarda questo lavoro, rimasto incompiuto, i sindacati ne auspicano la continuazione; in questo caso, vi sarebbe un lavoro immediato per almeno 120 operai, che potrebbero venire così riassunti anche prima del previsto.

Già ieri, intanto, vi è stata una serie di riunioni presso la Società finanziaria regionale, dove si vanno predisponendo gli adempimenti necessari per l'attuazione della sua stessa partecipazione azionaria nella società «Navalgiuliano», nonchè — a quanto sembra — per l'ottenimento di un cospicuo mutuo da parte dell'IMI, previsto in base al programma di lavoro concordato per l'estensione dell'attività produttiva del Felszegi. Si tratta di parte di un mutuo già destinato alla gestione ora fallita e che all'inizio della crisi l'IMI aveva evitato di concedere.

In collaborazione con i vari assessorati regionali, la Finanziaria regionale ha inoltre proseguito ad esaminare il problema dei dipendenti licenziati; lo impegno, com'è noto, è di organizzare dei corsi di qualificazione destinati ad occupare quel personale che non fosse immediatamente riassumibile ai Felszegi.

Ed ecco sulla vicenda del Felszegi un commento dell'Agenzia «Giulia», ispirata dalla DC. «Negli ambienti dei partiti del centro-sinistra — rileva la nota — la soluzione che si profila per il Felszegi, viene giudicata positivamente. Preoccupazione fondamentale della D.C. e degli altri partiti del centro-sinistra erano infatti principalmente quella del mantenimento dei livelli occupazionali, garantendo il lavoro agli operai e quella del proseguimento dell'attività del cantiere, in modo da salvaguardare il patrimonio economico della provincia. Questi due obiettivi sono stati sostanzialmente raggiunti, anche se ovviamente, ci sarà un inevitabile periodo di assestamento.

«Fondamentale è comunque — si rileva negli ambienti della D.C. — che la società che subentrerà nella gestione del cantiere entro il 15 marzo, si sia impegnata a riassumere 130 dipendenti, cui se ne aggiungeranno altri 120 entro maggio. Questa operazione si concluderà a settembre, con l'assunzione di un terzo scaglione di operai, un centinaio. La prassi del fallimento comporta il licenziamento dei dipendenti della società che fino ad ora ha gestito lo stabilimento, ma grazie allo intervento della Finanziaria Regionale — che inizia così la sua concreta attività — alle maestranze è garantita la copertura assicurativa, come pure devono essere liquidate le indennità di licenziamento. Negli stessi ambienti si pone l'accento sul carico di lavoro che al Felszegi è assicurato con la nuova società: in tal modo l'attività cantieristica continuerà a Muggia, con beneficio anche delle piccole aziende che lavorano attorno al cantiere, e che purtroppo sono costrette attualmente a subire i riflessi negativi della pesante situazione in cui lo stabilimento è stato portato dalla fallita società privata».

La nota dell'agenzia democristiana continua rilevando come «a questa soluzione del problema non c'erano praticamente alternative. Gli ambienti politici si sono impegnati infatti al massimo per salvare il cantiere. condizionando a questo obiettivo tutti gli altri aspetti della complessa vicenda. A giudizio degli stessi ambienti la società privata che fin qui ha amministrato il cantiere si è posta nelle condizioni di non poter proseguire l'attività. Anche l'acquisizione di ulteriori commesse era infatti condizionata alla concessione di nuovi crediti da parte degli istituti bancari, i quali, da parte loro, non potevano concederli, in quanto non avevano le necessarie garanzie. Il patrimonio stesso rappresentato dallo stabilimento non era infatti più sufficiente a garantire le banche, stante il pesantissimo deficit accumulato».

La nota prosegue sottolineando che «su questa vicenda molte sono state le polemiche, e si è fatta anche un po' di demagogia. I partiti del centro sinistra sono intervenuti, per quanto era nelle loro possibilità, presso la giunta regionale, che ha concretamente operato per salvare lo stabilimento e garantire il lavoro alle maestranze, trovando una soluzione nonostante la grave situazione in cui il cantiere era venuto a trovarsi per responsabilità della proprietà privata». La stessa nota aggiunge che «non si deve addossare agli istituti di credito responsabilità alcuna: infatti chi ha concesso dei crediti ad una società che è stata disamministrata, non può essere poi chiamato a pagare anche i debiti contratti dalla società nei confronti di terzi».

«Tutta la vicenda — conclude la nota — richiama la necessità di una ristrutturazione dell'industria cantieristica italiana — di qualsiasi dimensione — ammodernandone gli stabilimenti, per renderla competitiva e tecnicamente più efficiente. In pratica, la via imboccata dal piano CIPE per la cantieristica IRI, anche alla luce del problema Felszegi, si rileva positiva. E' appena il caso di ribadire inoltre a smentita di certe voci, che ovviamente il Felszegi, essendo un cantiere privato nulla aveva a che vedere con il piano di ridimensionamento e ammodernamento della cantieristica approvato dal CIPE lo scorso anno».

(«Giornalfoto»)
Il giudice Lugnani durante il sopralluogo prima della chiusura

(«Giornalfoto»)
Gli operai lasciano il «Felszegi»: essi hanno dato una prova di maturità che va sottolineata e che certamente sarà ricordata da quanti hanno dato gli affidamenti per sbloccare la situazione

Prorogate le agevolazioni per i profughi giuliani

La Commissione lavoro della Camera ha approvato nei giorni scorsi il disegno di legge governativo, abbinato alla proposta d'iniziativa del deputato triestino on. Belci, concernente la proroga, sino al luglio del 1970 delle attuali disposizioni riguardanti il collocamento obbligatorio al lavoro dei profughi giuliani e dalmati.

Poichè il provvedimento era già stato approvato al Senato, il voto favorevole espresso, in sede deliberante, dalla competente commissione della Camera equivale all'approvazione definitiva del progetto, che ora sarà inviato alla firma del Capo dello Stato.

Il provvedimento era vivamente atteso nell'ambiente dei profughi istriani, in quanto le disposizioni in materia avevano cessato di essere in vigore nel luglio dello scorso anno.

«TRIESTE '68»

Le adesioni romane alle iniziative dei triestini e goriziani

Vasta e cordiale eco ha avuto a Roma la cerimonia con la quale l'Associazione triestini e goriziani ha dato inizio nella capitale alle manifestazioni indette in occasione del cinquantenario della redenzione. Al presidente dell'Associazione, prof. Valdoni, sono pervenuti calorosi omaggi dai Ministri Andreotti, Gui, Spagnolli, dai Sottosegretari Di Nardo, Calò, De Cocci, Volpe, Martinez, dal Presidente del Consiglio regionale, dal Prefetto, dal Sindaco di Trieste, da autorità, associazioni e privati.

Il Sindaco di Roma ha fatto sapere al prof. Valdoni — che è anche consigliere comunale — l'intendimento dell'Amministrazione capitolina di inserirsi concretamente nel programma delle manifestazioni. Intanto ha messo a disposizione Palazzo Braschi per la mostra «Trieste prima della redenzione, da Gian Rinaldo Carli ai volontari irredenti - 1797-1918» del prossimo aprile.

Il Ministro Scalfaro ha dato istruzioni perchè la mostra «Il Carso di Trieste», dopo l'esposizione a Palazzo Barberini, venga trasferita nell'atrio della Stazione Termini, affinchè un grande numero di persone possa vederla.

Immediata l'adesione del CONI per la grande manifestazione di giugno al Palazzo dello Sport.

Un gruppo di soci dell'Associazione si è reso infine promotore per la stampa del discorso tenuto a Roma dal prof. Marino de Szombathely: l'esposizione dell'illustre studioso, a parte i motivi di commozione che ha suscitato nei presenti, ha avuto spunti di grande interesse per l'evidenza della cronaca dei giorni della redenzione. A nome di tutti i soci dell'Associazione triestini e goriziani a Roma, il prof. Valdoni ha diretto una lettera di vivo plauso e ringraziamento al prof. de Szombathely.

CIRCOSTANZIATA RELAZIONE ALLA CAMERA DI COMMER

LE ATTUALI DIFFICOLT DELLE INDUSTRIE MINOR

Messi in luce dal dott. Caidassi i riflessi negat registrati nelle imprese collegate alla cantieristi

Un'interessante e circostanziata relazione sulla «precaria situazione venutasi a creare a Trieste per la grave crisi del cantiere Felszegi nonchè per le ripercussioni della ristrutturazione del settore metalmeccanico sulle numerose imprese operanti in funzione complementare a tale settore» è stata tenuta l'altra sera — come abbiamo già riferito — dal presidente della Camera di Commercio, dott. Caidassi.

Lo spunto per tale puntualizzazione è stato offerto dalla riunione di tutte le aziende a partecipazione statale della nostra città, promossa dalla stessa Camera di Commercio. E nell'occasione i responsabili delle varie società hanno avuto modo — come segnalato ieri — di prospettare i passi avanti che nel prossimo futuro le singole imprese intendono realizzare. Resta tuttavia valida, al momento, l'esposizione della situazione attuale fatta dal presidente della Camera di Commercio, specie per quanto riguarda «i riflessi negativi della ristrutturazione cantieristica nei confronti delle medie e piccole industrie triestine, collegate con il settore delle costruzioni e delle riparazioni navali».

«Le iniziative produttive deliberate dal Gruppo IRI nelle zone di Genova e di Trieste — così ha iniziato il dott. Caidassi l'ampia panoramica, di cui noi daremo degli ampi stralci — dovrebbero venire realizzate, secondo quanto prevede il piano CIPE, nell'arco di un triennio. Ma in proposito, se si considera il tempo già trascorso dalla pubblicazione del piano stesso (ottobre 1966), si può ragionevolmente affermare che esso potrà avere integrale attuazione non prima di un quinquennio, e cioè entro il 1971.

«Il livello delle maestranze dell'Arsenale Triestino-San Marco è stato effettivamente salvaguardato, come disposto dal piano CIPE e secondo gli accordi intervenuti tra i sindacati ed il Ministro delle Partecipazioni statali, anche se l'assorbimento delle maestranze del S. Marco nell'Arsenale Triestino determina in pratica il blocco di nuove assunzioni e quindi anche il rinnovo delle forze di lavoro.

«Ma non si è invece provveduto a considerare — ha rilevato Caidassi — le rilevanti ripercussioni che gli accennati ridimensionamenti del settore cantieristico potevano avere per le numerose imprese private ad esso strettamente collegate. Tale omissione è stata di grave portata per Trieste, poichè quando un'economia provinciale viene assoggettata a sostanziali ristrutturazioni occorre garantire una regolare evoluzione, evitando per quanto possibile perturbazioni nell'attività e nell'occupazione globale della mano d'opera nel relativo periodo di transizione e ciò tanto più a Trieste dove — com'è noto — il settore cantieristico era per lunga tradizione il principale "volano" dell'economia locale.

«D'altra parte, lo stesso Piano CIPE precisa che le previste iniziative non solo "salvaguardano nel tempo i livelli di occupazione globale e la potenzialità economica locale, ma danno altresì sicuro affidamento di armonico sviluppo e di progressivo miglioramento economico delle regioni interessate al piano di risanamento del settore cantieristico". A Trieste è avvenuto invece il contrario: infatti, oltre a una sensibile diminuzione nell'occupazione di manodopera nelle aziende private che operano in preminente funzione complementare e sussidiaria dei cantieri navali, la loro attività è ora ulteriormente minacciata e compromessa anche per la sopravvenuta grave crisi del Cantiere Felszegi di Muggia.

«Come è stato rilevato dalla Giunta camerale nella mozione del 10 gennaio, le principali direttive del Piano CIPE sono state prontamente eseguite con la costituzione di nuove società, fusioni, escorpori e trasferimenti di lavorazioni in altre sedi, senza assicurare — ha soggiunto il dott. Caidassi — la necessaria continuità di lavoro delle numerose attività complementari private nel lungo periodo di transizione fino all'entrata in funzione delle nuove iniziative industriali».

Passando ad esaminare le singole iniziative previste dal Piano CIPE per la zona di Trieste, il presidente della C.d.C. ha quindi rilevato:

1) Il Piano CIPE prevede la realizzazione a Trieste di un grande stabilimento per la produzione di motori Diesel, nel quale verrà concentrata l'attuale produzione svolta dai centri della Fincantieri e della FIAT. Si deve però rilevare che l'accennata decisione del CIPE ha comportato l'immediato trasferimento all'Ansaldo Meccanico di Genova della produzione di turbine finora svolta dalla locale Fabbrica Macchine di S. Andrea e l'affidamento della futura produzione di getti all'Ansaldo Meccanico. Numerose ditte triestine, particolarmente per quanto riguarda i modellisti ed altre attività complementari di carattere specializzato, hanno pertanto risentito gravemente gli effetti negativi degli accennati trasferimenti.

2) L'avvenuta incorporazione del Cantiere San Marco nell'Arsenale Triestino, anche se il Piano CIPE prevede che uno scalo potrà venire utilizzato per lavori di grandi trasformazioni navali, ha determinato un radicale declassamento del fondamentale cantiere triestino. Tale immediata ristrutturazione ha inoltre comportato una rilevante riduzione di subcommesse alle numerose imprese industriali ed artigiane di Tri operanti soprattutto in fu ne del settore navalmeccan la cui occupazione comples è scesa da circa 3000 addett 1965 a circa 1200 addetti at mente. La mancanza di qua si tipo di costruzione na (sia di navi passeggeri che carico, miste, speciali ecc.) termina inevitabili ripercu ni negative per le citate att complementari e sussid Perciò la Giunta camerale già prospettato le seguent luzioni: a) anzitutto siano curate alla Società Arse Triestino — S. Marco ade commesse non solo per la sformazione di unità passe in navi-traghetto o altre tra mazioni e riparazioni ma a nell'attuale periodo di trans ne per la costruzione di serie di navi miste e di pi tonnellaggio; b) lo stesso nale Triestino - S. Marc adoperi per l'acquisizione maggiori commesse da dell'armamento privato sia zionale che estero.

3) Il Piano CIPE preve mantenimento in attività Officine Ponti e Gru già a tenente ai CRDA, senonch relativa sede è stata tras a Genova con la nuova minazione «Costruzioni M niche Industriali Genovesi».

4) Il Piano CIPE preve potenziamento anche degli bilimenti meccanici trie uno stabilimento sorto co programma di produzion macchine tessili e che in costruisce per conto terzi meccaniche ed in generale ti meccaniche varie. Bis rebbe riorganizzare e prog mare l'attività di tale st mento quale presupposto il suo effettivo inserimento processo di sviluppo indus le di Trieste, così come è visto dal Piano CIPE.

5) Anche per lo stabilim Italsider di Trieste è pre nel Piano CIPE un progra di sviluppo comportante riori investimenti. Nello s settembre è stata infatti nunciata la ricostruzione secondo altoforno ed il p ziamento della fonderia per gottiere, la cui capacità pr tiva sarà portata dalle at 150 mila a 180 mila tonne annue. Dei due altiforni stabilimento, il primo è ricostruito ed è entrato in zione nel maggio 1965, con capacità annua di circa 230 la tonn. di ghisa. Per il se do altoforno, che è di tipo tiquato ed è inattivo dall' bre 1965. è stata decisa la costruzione con una pote lità analoga. La sua attiva è prevista per il gennaio Al riguardo interesserebbe noscere a che punto si tro esecuzione del suddetto gramma, per il quale si è d to rinunciare ad una prop iniziativa che avrebbe p consentire un cospicuo sv po dei traffici di minerali stinati all'Austria e Cecoslo chia con l'utilizzazione dei derni impianti di discarica stemati sulla banchina stabilimento triestino.

6) Oltre alle accennate in tive di carattere industr non si può fare a meno di zionare brevemente il probl delle linee marittime che o mente è di vitale import per il porto e per l'econ di Trieste. Ricordati i rip interventi della C.d.C. pres Ministero della Marina Mer tile, il dott. Caidassi ha mato che è necessario ch competente Ministero r noto quanto prima possib programma delle prossime struzioni per le società di nel quale le fondamentali genze del versante Adri devono venire adeguatam salvaguardate.

CONTINUA LA GARA DI GENEROSITA' DEI NOSTRI LETTORI PER LA SICILIA

Il «Villaggio Trieste» nasce a vista d'occhio

Con le offerte pervenute ieri abbiamo raggiunto i 32 milioni 748 mila lire Gli uffici di via Pellico aperti anche nel pomeriggio dalle 15.30 alle 18.30

Il «Villaggio Trieste», che la solidarietà dei nostri lettori ha permesso di realizzare in favore delle popolazioni siciliane, atrocemente colpite dal terremoto, va crescendo, si può dire, a vista d'occhio. Anche ieri decine e decine di cittadini si sono presentati agli uffici del servizio elargizioni del «Piccolo» ed alle sedi della Banca Commerciale Italiana; e da quando è stata resa nota la decisione che il «capitale della bontà» verrà investito per il raggiungimento di questo concreto obiettivo, i sottoscrittori hanno mostrato non solo di aderire incondizionatamente all'iniziativa — molti ci hanno scritto per confermare il loro più vivo apprezzamento — ma anche un sentimento di grande impazienza: c'è tanta gente senza più casa, vi sono paesi completamente rasi al suolo, famiglie in gravissime difficoltà; dunque, cerchiamo di fare presto. E ieri il totale delle offerte pervenuteci è stato ancora molto alto: 348.920 lire, che fanno ascendere la somma complessiva finora raccolta a 32 milioni 748.675. Una cifra senza altro da primato, al cui raggiungimento ha contribuito in maniera determinante la somma delle piccole offerte, delle centinaia di offerte anche piccolissime, spesso poche centinaia di lire, il frutto del salvadanaio di un bambino; e soprattutto — il ricordarlo è doveroso — il munifico gesto della Società italiana per l'oleodotto transalpino, che in un nobile slancio di umana solidarietà ci ha trasmesso l'importo di 20 milioni.

Ciò consentirà — come già abbiamo anunciato — di realizzare un numero tale di alloggi prefabbricati da costituire addirittura un piccolo centro, appunto il «Villaggio Trieste», alla cui realizzazione — la più razionale possibile e la più tempestiva — verrà preposta una commissione ristretta formata dal direttore della Società italiana per l'oleodotto, comm. ing. Renato Di Monda, il costruttore ing. Marco Zelco, il direttore della Banca Commerciale Italiana, dott. Marcello Gentile, e Chino Alessi, direttore del «Piccolo».

Molti lettori ci scrivono: «Fate presto». Hanno perfettamente ragione. Anche per metterci in grado di studiare il progetto del «villaggio» si profila ormai l'urgenza di conoscere quale possa essere l'importo finale di cui poter disporre in concreto. Estendiamo perciò l'invito a voler affrettare le loro offerte specie nei riguardi di coloro che si sono fatti promotori di raccolte collettive, tuttora in atto nelle scuole, sui posti di lavoro, nelle aziende, negli uffici nei grandi empori: ci sono laggiù a Montevago, il paese più colpito, 750 famiglie che tutto hanno perduto e per le quali una sistemazione alloggiativa è assolutamente urgente. Quanti più focolari potremo ricostruire, tanto maggiore sarà il merito dei triestini; ed opera tanto più meritoria sarà se compiuta con l'urgenza commisurata alle estreme esigenze delle famiglie che vogliamo aiutare.

Oggi, benchè gli uffici bancari siano chiusi, le offerte potranno ugualmente venirci recapitate, e ciò direttamente attraverso i nostri uffici, che resteranno aperti a disposizione del pubblico dalle 9 alle 12 e, nel pomeriggio, dalle 15.30 alle 18.30.

Da Rinda e Ferruccio Vosilla 10 mila; Ciuzza Felice 3000; Malavenda Pauluzzi Poropat 12.000; D.M. 5000; Emilio e Maria 5000; Cl. I E Sc. «De Amicis» 13.200; Claudia e Lucia 10.000; Cl. II E mista Sc. «Duca d'Aosta» 3200; Cl. III D mista Sc. «De Amicis» 13.500; Guido e Luciana Morassutti 10.000; Cl. I A mista (insegnanti e alunni) Sc. «De Amicis» 11.070; Alunni Scuola elem. Borgo S. Nazario - Prosecco 11.600; N.N. 20.000; N.N. 1000; N.N. 5000; N.N. 5000; Roberto Villani - Cl. II - Grignano 5000; Insegnanti e alunni Scuola - Grignano 10.000; Nives 2000; Cl. II B mista (alunni e insegnante) scuola via Vasari 8150; Cl. V B femm. scuola via Vasari 10.000; Cl. IV B (insegnante e alunne) scuola via Vasari 10.000; Laura Zaccaria 5000; Primo e Agostina 2000; Lugnani 1000; G.N.P. 3000; Incasso partita calcio fra le scuole «Galilei» - «Petrarca» 16.650; Anna Bergamas 10 mila; Ada Nordio 10.000; Piccini 1000; Napoleone Banelli 3000; Pina e Rina 2000; C.S. un pensionato siciliano 3000; Sina e Giorgio 2000; Famiglie P.F. 5000; Cl. V B femm. (insegnante e alunne) Sc. elem. «Slataper» 8200; Cl. I A Sc. «Battistig» - Barcola 4000; L.G.T. 3000; M.T. 2000; R.R. 10.000; Ernesto Domini 3000; N.C. 3000; due famiglie di Lussingrande residenti in Italia 12.300; Moretti 1000; E.B 10.000; Egidio e Vittoria Firmiani 10 000; Preghel 3000; Cl. III C (alunni e insegnante) Scuola di Rozzol 14.050; F.M. 1000.

Per il tramite della Banca Commerciale Italiana ci sono pervenute: da N.N 5000; Giuseppe Verardo 10 mila; E.B. 2000.

Il problema del traffico sarà discusso al Lions

Martedì al Lions Club, nella consueta riunione settimanale, si terrà una conversazione dedicata al problema della circolazione automobilistica nel centro urbano di Trieste; la conversazione acquisterà particolare interesse per la presenza, in qualità di ospiti, del prof. Maternini della nostra Università, dell'assessore comunale prof. Romano e del presidente dell'A.C.T., dott. Bassani.

LE BASI DELL'ATTESO CENTRO-PILOTA

IMPEGNO NELLA LOTTA CONTRO LA DISTROFIA

Una villa sull'Altipiano per l'UILDM

L'Unione italiana lotta alla distrofia muscolare ha acquisito una villa prospiciente l'area sulla quale dovrà sorgere il centro clinico pilota per la terapia clinica e fisioterapia e per lo studio specialistico infermità miodistrofiche. La villa sorge sull'altipiano in via di Basovizza ed è dotata di due corpi di fabbrica. Come è noto, la deliberazione relativa alla donazione del terreno all'UILDM è già stata approvata dalla Giunta comunale e l'ulteriore acquisizione di un edificio situato a duecento metri di distanza consentirà di accentrare nella zona tutta l'attività assistenziale e clinica dell'associazione. La villa diventerà anche sede centrale dell'UILDM che finora opera nello stabile di Corso Italia 7. In essa saranno accolte una quindicina di persone colpite dall'infermità, particolarmente bambini, che si trovano in particolare situazione di disagio e che necessitano di assistenza. L'edificio è circondato da un vasto parco e si estende complessivamente su un'area di dodicimila metri quadrati. Si ritiene che lo stabile potrà essere adattato alla sua nuova destinazione in maggio o in giugno. Occorre provvedere a lavori di restauro del tetto e alla sistemazione di un impianto di riscaldamento e di un ascensore. L'UILDM sta ora per contrarre un mutuo al fine di concretare il passaggio di proprietà della villa la cui acquisizione è avvenuta attraverso un'asta giudiziaria.

Le pratiche per il riconoscimento giuridico dell'UILDM sono a buon punto: i dirigenti dell'Unione ne hanno avuto notizia in questi giorni dal Ministero della Sanità. Per ottenere questo riconoscimento le associazioni devono poter dimostrare di possedere beni patrimoniali e l'UILDM, dopo la donazione del terreno decisa dal Comune a suo favore si trova appunto nella condizione voluta. Il Ministero della Sanità attende ora che la donazione divenga effettiva.

L'acquisizione della villa nella stessa zona allarga le prospettive di sviluppo altamente benemerite dell'UILDM che potrà vantare anzitutto di un centro assistenziale e vede ormai gettate le premesse per un ulteriore sviluppo anche in campo clinico nella lotta alla grave infermità.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Biagio — Il sole sorge alle 7.25 e tramonta alle 17.12.

Ieri: temperatura massima 7, minima 4,8; pressione mb. 1022,6 stazionaria; umidità 90 per cento; vento km. 4 da Sud; cielo coperto, foschia; mare calmo con temperatura di 7 gradi.

Maree — OGGI: alta alle 0.25 con cm. 40 sopra il l.m. e alle 11.30 con cm. 20 sopra il l.m.; bassa alle 6.15 con cm. 14 sotto il l.m. e alle 17.35 con cm. 40 sotto il l.m.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): Croce Azzurra, via Commerciale 26, tel. 38937; dott. Rossetti, via Combi 19, tel. 94654; dott. Signori, piazza Ospedale 8, tel. 93006; Tamaro & Neri, via Dante 7, tel. 37623.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Godina, Campo S. Giacomo 1, tel. 90213; Grigolon, piazza Virgilio Giotti 1, tel. 761952; Ai Due Mori, piazza Unità d'Italia 4, tel. 35478; Nicoli, via di Servola 80 (Servola), tel. 816296.

Attenzione. Si ricorda che il sabato pomeriggio circa la metà delle farmacie non di turno sono chiuse per il riposo settimanale.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al 90235

Servizio medico per gli assistiti dell'INAM: per chiamate notturne telefonare al 37265; per chiamate nei giorni festivi (dalle ore 8 alle 20) telefonare al 44591.

STATO CIVILE

2 febbraio

MORTI: Udovich Giuseppe a. 48; Filipcic in Ukmar Vittoria a. 62; Gentili Quintino a. 67; Miotti Giovanna a. 69; Malecardi Giuseppe a. 78; Staniska in Saccaggi Carmen a. 56; Busni ved. Magnani Rosa a. 99; Tomich in D'Ambrosi Matilde a. 82; Osso ved. Febbi Mercede a. 81; Sartore Francesco a. 70; Fornasaro in Ruzzier Alma a. 58; Tauzhan ved. Verdecchia Teresa a. 86; Munda ved. Gamboz Antonia a. 59; Saiblecher ved. Mazzolini Gabriela a. 84; Corrado in Lavagnolo Emilia a. 65; Giovanelli Alberto a. 82; Villa Pietro a. 63; Salata in Santin Caterina a. 82; Kiswarday nata Sartori Maria a. 64; Senizza Giovanni a. 70; Milic ved. Ceket Francesca a. 87.
NATI: 5.

COLPO DI SCENA DURANTE IL DIBATTIMENTO AL TRIBUNALE PENALE

Finisce sotto processo un teste in una causa per omicidio colposo

Tratto in arresto è stato però subito prosciolto dall'accusa di falsa testimonianza
Anche l'imputato coinvolto nella tragica caduta di una motoretta ha ottenuto l'assoluzione

Insolito, vorremmo dire, quasi eccezionale, colpo di scena al processo a carico del falegname Vitaliano Ciambrone, di 29 anni, abitante in via dei Giuliani 9, comparso iermattina davanti al Tribunale penale (presieduto dal dott. Ligabue e formato dai giudici a latere dott. Esti e dott. Pispisa, P.M. dott. Franzot; cancelliere Rubini) per rispondere di omicidio colposo: il dibattimento è stato sospeso per procedere all'immediato giudizio di un teste incriminato, su richiesta della Pubblica accusa, per falsa testimonianza.

L'episodio di cui il Ciambrone è accusato risale alla tarda serata del 18 agosto del 1965: verso le 23.30, la Vespa, targata TS 34935, con a bordo l'attuale imputato e un suo amico, il calzolaio Severino Furlani, di 42 anni, abitante in via degli Apiari 8, in marcia lungo il viale Miramare in direzione di Barcola, si rovesciò all'incrocio con la via Gazzoletti trascinando al suolo i due che rimasero entrambi feriti e privi di conoscenza. Il Furlani spirò all'alba del giorno successivo, il superstite guarì in una decina di giorni. All'incidente assistette una sola persona, Diana Vianello, che s'accingeva a superare lo scooter con la propria macchina: l'automobilista si limitò a riferire che la sua velocità s'aggirava sui cinquanta chilometri orari. I carabinieri che svolsero le indagini ritennero che la Vespa fosse scivolata sui binari del tram, e ritennero altresì di poter individuare il guidatore nella persona del Ciambrone: la Vespa era di sua proprietà e il suo nome era stato indicato loro all'ospedale, e fu pertanto incriminato per omicidio colposo.

Al termine della relazione, il difensore avv. Aleffi rinnova la istanza per l'audizione di un teste il quale vide la Vespa e notò ch'era guidata dal Furlani. Il P.M. si oppone e il Tribunale si riserva di decidere.

Incomincia l'interrogatorio dell'imputato, un uomo evidentemente timido e impacciato.

PRESIDENTE: «Ci spieghi come avvenne il fatto».

ACCUSATO: «Mi son cascà de la Vespa come che gà parlà el giornal. Solo dopo tre giorni, in ospedal, el dotor me ga dito che gavevo fato fora un. Mi no so chi che guidava, mi no me ricordo».

Il Presidente fa rilevare a questo punto che quando il Ciambrone venne raccolto era privo di conoscenza e non fu pertanto possibile interrogarlo: la sua prima deposizione avvenne soltanto il 31 agosto quando ai carabinieri disse che sul sellino posteriore viaggiava il Furlani mentre al magistrato requirente dichiarò che non era in grado di precisare alcuna cosa.

Viene chiamata in aula la vedova del Furlani, Giuliana Grappini.

PRESIDENTE: «La signora non fu presente al fatto. Ci dica però cosa sa dell'amicizia tra suo marito e il Ciambrone?»

TESTE: «Si conoscevano da molto tempo, e verso le 22 di quella sera mio marito mi disse che andava con il Ciambrone a bere una birra. Mio marito lasciò la sua Vespa nei pressi di casa e s'allontanò con quella pilotata dal Ciambrone stesso».

PRESIDENTE: «Conosce Silvano Stefancich?» (è il teste citato dalla Difesa).

TESTE: «Sì di vista, so comunque che conosceva mio marito, Con lo Stefancich non parlai mai dell'incidente».

PRESIDENTE: «E col Ciambrone?».

TESTE: «Sì più volte. Allo ospedale però non era in grado di parlare e non seppe mai riferirmi i particolari della disgrazia. Comunque mi ha sempre aiutato: quando andò a lavorare in Germania mi inviò circa 250 mila lire ed ora provvede al mantenimento mio e dei miei due bimbi».

Il secondo testimone è il brigadiere dei carabinieri Prichiatti.

PRESIDENTE: «Come identificò il guidatore per il Ciambrone?».

BRIGADIERE: «Credo che a riferirmelo sia stato il medico di turno all'ospedale: ai feriti negli incidenti stradali viene chiesto abitualmente chi era alla guida dei mezzi coinvolti. Se nel rapporto indicai che il conducente era il Ciambrone ciò significa certamente che l'avevo saputo in tal modo».

Il Tribunale scioglie ora la riserva circa l'audizione del teste, e viene chiamato in aula il carpentiere Silvano Stefancich, di 29 anni, abitante in via dei Giardini 52.

PRESIDENTE: «Conosceva il Furlan e il Ciambrone?».

TESTE: «Conoscevo il Furlani perchè abitavamo nello stesso rione e sono amico del Ciambrone».

PRESIDENTE: «Era più amico dell'uno o dell'altro?».

TESTE: «Su per giù la stessa cosa».

PRESIDENTE: «Come sa che la Vespa era guidata dal Furlani?».

TESTE: «La sera dell'incidente, mentre percorrevo la via Ghega diretto verso casa, vidi i due che andavano verso la Stazione con uno scooter pilotato dal Furlani».

PRESIDENTE: «Lei era solo?».

TESTE: «Sì. Poi seppi non so come della disgrazia».

PRESIDENTE: «Quando rivide poi il Ciambrone?».

TESTE: «Parecchi mesi dopo e parlando del più e del meno gli narrai che quella sera lo avevo visto sul sedile posteriore della Vespa».

Il Ciambrone viene convocato davanti al Collegio e spiega che rivide l'amico al tempo, circa, del Carnevale di Servola.

PRESIDENTE: «Se l'incontro avvenne prima che lei fosse stato convocato dal P.M. aveva il dovere di riferire sulla circostanza che aveva appreso, se dopo aveva ugualmente il dovere di chiarire i fatti».

IMPUTATO: «Solo in Germania, dove che dopo son andà a lavorar ghe go pensado su e co son tornà a Trieste ghe go contà sta roba a un avvocato».

L'avv. Aleffi, per suffragare il racconto del suo difeso, rimette al Collegio un verbale assunto dalla segretaria del prof. Kostoris, verbale in cui questa circostanza è contenuta.

Istanza del P.M.: il dott. Franzot chiede che lo Stefancich venga dichiarato in arresto per falsa testimonianza e nei suoi confronti si proceda con immediato giudizio. Il Tribunale si ritira e dopo breve camera di consiglio il dott. Ligabue annuncia che, in accoglimento alla richiesta del P.M., ordina l'arresto del teste e, ritenendo necessario procedere immediatamente contro di lui, sospende il dibattimento a carico del Ciambrone sino alla definizione del giudizio nei confronti dello Stefancich, il quale, da quel tempo, deve considerarsi in stato d'arresto.

PRESIDENTE: «Il P. M. le contesta il fatto di avere incontrato i due prima dell'incidente. Lei insiste su queste dichiarazioni?».

IMPUTATO: «Insisto e continuo ad affermare di aver visto in via Ghega il Furlani che guidava la Vespa, se no non sarei qui. Ripeto che questa circostanza la riferii al Ciambrone quando lo avvicinai a Servola». Nella sua requisitoria, il dott. Franzot sostiene che il suo ufficio «non può rimanere insensibile di fronte a tanta malizia». Nelle dichiarazioni rese dall'imputato prima dell'udienza mai citò lo Stefancich, il quale pur essendo suo amico quando seppe i fatti dal giornale si guardò bene dal fornirgli lumi. Concludendo, il dott. Franzot chiede che lo Stefancich sia condannato a otto mesi di reclusione con i benefici.

Prende ora la parola l'avv. Aleffi: «Siamo stati tacciati di insensibilità, di falsità, di frode processuale: in 14 anni che indosso la toga un fatto del genere non mi era mai accaduto. Si mette in dubbio non un documento ma un appunto di studio. Anche il patrono sente l'orgoglio di servire la Giustizia».

P. M.: «A suo riguardo non ho detto una parola».

Avv. ALEFFI: «La ringrazio... Si parla delle molteplici dichiarazioni dell'imputato ma questa è la prova che è incapace di difendersi. Il teste Stefancich ha compiuto qui un gesto di alto civismo e dopo quello che gli è toccato quel senso di omertà che tutti vogliamo condannata diventa, direi, quasi legittimo. L'amicizia tra i due si trasforma in un addebito specifico. Stefancich viene qui civilmente e si sente imputare: ne chiedo pertanto l'assoluzione con la formula più ampia».

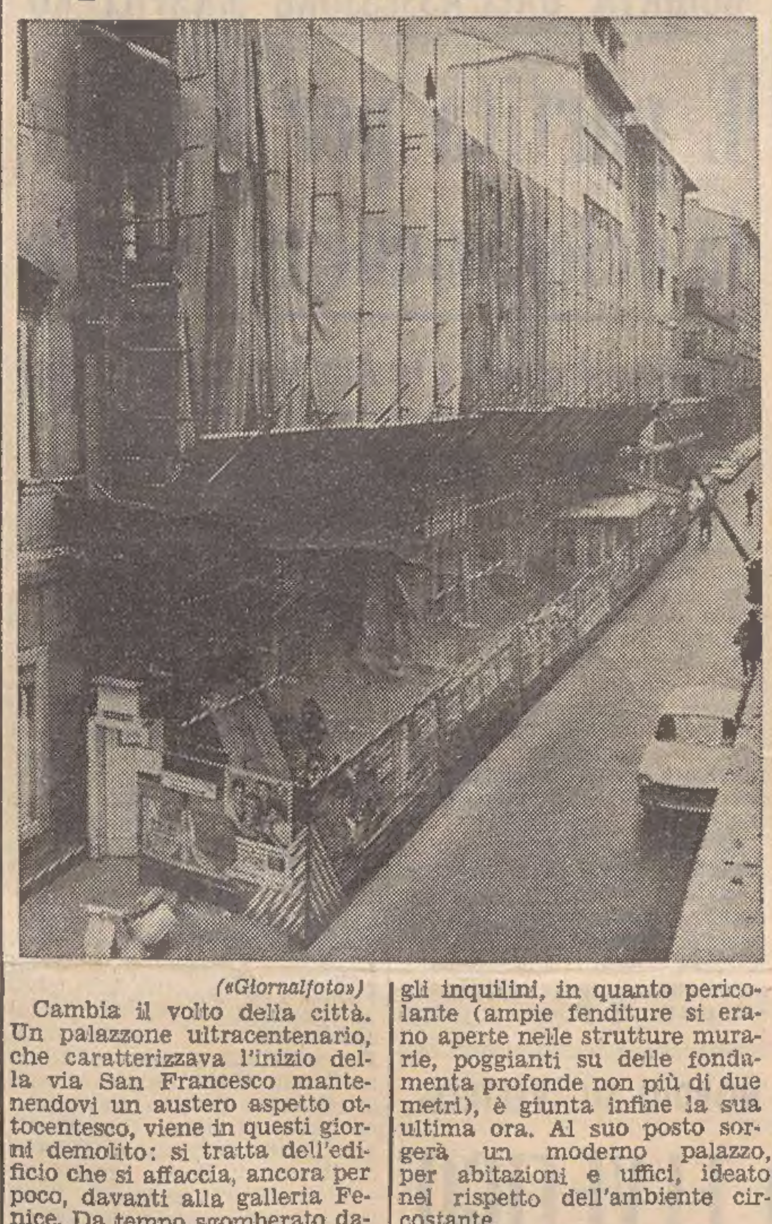
Dopo cinque minuti, la sentenza che proscioglie lo Stefancich perchè il fatto non sussiste e ne ordina l'immediata scarcerazione.

PRESIDENTE: «Riprende ora il processo a carico del Ciambrone. La parola al P.M.». Il dott. Franzot analizza l'incidente e sostiene che il mezzo procedeva ad andatura inadeguata all'ora notturna. «Cinquanta chilometri all'ora — afferma — lo sono e la presenza dei binari dovevano rendere il Ciambrone prudente perchè costituiscono pericolo specie per i veicoli a due ruote. La disgrazia fu determinata dalla velocità e dall'imperizia». Concludendo il P. M. chiede che il Ciambrone venga condannato a due anni e sei mesi di reclusione di cui due anni condonati e alla sospensione della patente di guida per la durata di due anni. Il difensore, avv. Aleffi, perora la assoluzione per non avere il suo raccomandato commesso il fatto o perchè il fatto non costituisce reato.

Il Collegio accoglie la prima tesi difensiva e proscioglie lo imputato per non avere egli commesso il fatto.

Su di un grosso canapo disteso lungo la coperta del mercantile «Anika», ormeggiato nei pressi del magazzino «3» del Porto Vecchio, è inciampato l'altra notte l'impiegato Carlo Paulizza, di 64 anni, abitante in via San Pelagio 10, dipendente da un'agenzia marittima. Poco dopo le 23.30 egli stava percorrendo la coperta del piroscafo quando non si è accorto della gomena ed è caduto riportando una contusione al capo. Soccorso dai sanitari della CRI, l'infortunato è stato trasportato all'ospedale

Il palazzone che se ne va



(«Giornalfoto») Cambia il volto della città. Un palazzone ultracentenario, che caratterizzava l'inizio della via San Francesco mantenendovi un austero aspetto ottocentesco, viene in questi giorni demolito: si tratta dell'edificio che si affaccia, ancora per poco, davanti alla galleria Fenice. Da tempo sgomberato dagli inquilini, in quanto pericolante (ampie fenditure si erano aperte nelle strutture murarie, poggianti su delle fondamenta profonde non più di due metri), è giunta infine la sua ultima ora. Al suo posto sorgerà un moderno palazzo, per abitazioni e uffici, ideato nel rispetto dell'ambiente circostante.

I CORSI PER I NOSTRI CONNAZIONALI

A Capodistria stamane s'inaugura il «seminario»

Biagio Marin illustrerà la propria opera

Si apre stamane a Capodistria il «seminario» per i professori delle scuole medie, nel quadro delle lezioni di cultura italiana riservate agli insegnanti e agli alunni delle scuole secondarie con lingua d'insegnamento italiana del territorio sotto amministrazione jugoslava. All'inaugurazione odierna sarà presente il poeta Biagio Marin, che parlerà sulla propria opera di poeta e di scrittore.

Si è intanto già aperto il «seminario» riservato agli insegnanti elementari. L'ispettore scolastico, dott. Rino Sorio, ha parlato sui problemi della lingua e del dialetto nella scuola elementare; i professori Semenzato, Bidussi e Crise, hanno trattato rispettivamente della storia dell'arte, della storia della musica e degli scrittori contemporanei.

Un tema di particolare interesse sarà svolto dal prof. Pietro Rebbi: il contributo italiano alla fisica nucleare. Su questo argomento e sulle opere di Biagio Marin sarà incentrata la mostra del libro organizzata dalla Biblioteca del Popolo.

Si prevede che ai vari corsi prenderanno parte un centinaio di insegnanti delle scuole del Capodistriano e del Buiese, e circa altrettanti studenti dei licei e della scuola economica di Isola.

Topi d'auto smontano un cruscotto

Tutto il quadro porta-strumenti di una «Seicento» è stato smontato l'altra notte dall'utilitaria targata TS 52390; lasciata in sosta in via Sara Davis, all'altezza dello stabile numero 30. Gli ignoti ladri hanno aperto la portiera della vettura facendo uso di chiavi false ed hanno quindi incominciato il lavoro di smontaggio. Poi sono spariti nella notte.

Il derubato, l'autista Alfredo Suspize, di 35 anni, abitante in via dei Moreri 10, ha denunciato il furto agli agenti del Commissariato di Barcola

---

Lo sciopero del personale dei rimorchiatori, che avrebbe dovuto finire alle 20 di ieri, è stato prolungato di altre 24 ore. Il termine è stato così fissato per le 20 di oggi.

Il futuro è già cominciato



(«Giornalfoto») *«Da qui all'eternità» era il titolo che la segnalazione di un lettore ci aveva suggerito, qualche settimana fa, a proposito del magazzino dei pescatori del porticciolo del Cedas, lavori che si facevano attendere da oltre un anno, rendendo fra l'altro impraticabile la terrazza, che era stata «vietata» al pubblico con un cartello «Pericolo» che sembrava destinato a rimanervi in eterno. Ora siamo lieti di documentare che ...«il futuro è già cominciato», tanto per ricorrere a un altro titolo celebre. Quindi, a quanto pare, tutto bene: chi ama le passeggiate potrà di nuovo sostare sulla terrazza.*

SEGNALAZIONI

Gli istriani e il '68

«Ho letto con molta soddisfazione sul "Piccolo" la notizia dell',,incontro" a Trieste — per il 29 e 30 giugno prossimo — degli istriani residenti nelle varie città d'Italia. Ho visto abbozzato un programma semplice ma aderente alla situazione in cui si trovano oggi gli istriani (e con essi i fiumani e dalmati), e penso che potrebbe venire ritoccato in qualche punto con opportune proposte degli interessati, che potrebbero trovare posto nelle tanto apprezzate "Segnalazioni".

«Specie in questi ultimi tempi, si sono apprese notizie sui più impensati convegni nazionali nell'ambito della "Trieste '68", tutti apprezzabili, ma certamente tra i più nobili sarà quello dei profughi, sparsi un po' ovunque.

«Fra le tante (anche troppe) interviste fatte dalla Televisione in occasione delle recenti calamità abbattutesi sulla Sicilia, mi rimane nella mente quella in cui l'intervistato diceva, fra un singhiozzo e l'altro, pressappoco così: "Non m'interessa della casa distrutta, non mi importa per i beni perduti, per le sofferenze patite; mi duole andarmene soprattutto per la dispersione cui vanno incontro le popolazioni, le famiglie, i parenti!". E, infatti, intravvedeva un'amara verità. Anche su di noi profughi, più che i disagi, l'incomprensione, le mancate — o comunque sempre tardive — provvidenze, ha pesato questa dispersione.

«Nel "cinquantenario" (che ricorre ogni cinquant'anni e quindi, di massima, una sola volta nella vita!) questa piaga, sempre viva, potrebbe venire lenita almeno per quel paio di giorni dell',,incontro", che dovrebbe essere compreso da tutti e quindi facilitato al massimo.

«Ma non tutti hanno i mezzi necessari per fronteggiare un viaggio, anche perchè molti profughi attendono ancora gli indennizzi per danni di guerra e beni abbandonati. Quando noi abbiamo lasciato le nostre terre, i nostri morti, i nostri beni, ci siamo pagati il biglietto di viaggio, e salato in molti casi; ora, in occasione del "cinquantenario" — che non ci è dato di ricordare in casa nostra — lo Stato agevoli questo "incontro" fra i superstiti, offra la possibilità di vedersi, d'incontrarsi ancora una volta che — per molti — sarà l'ultima!

«Altre categorie, magari meno meritevoli, sono state favorite: non ci si metta nelle condizioni di dover fare dei confronti! Le facilitazioni di viaggio dovrebbero avere la validità di 5-6 giorni (anche per fare in modo da non congestionare il traffico), e consistere nel viaggio di andata e ritorno sulle ferrovie ed eventualmente su altri mezzi pubblici, verso presentazione della "qualifica di profugo", o documento equivalente.

«Questa deve essere la richiesta-base (la prima e la più importante) che gli organizzatori di Trieste dovrebbero presentare a chi di dovere: e la stampa, sempre generosa, li aiuti! Dario Davanzo».

Malattie e stipendi

«Vorrei sapere a quanto corrisponde la reintegrazione dello stipendio, da parte dell'INAM, per un impiegato ricoverato in un sanatorio I.N.P.S. Dopo essermi ammalato, ho percepito dalla ditta dove lavoravo un mese di stipendio intero e due al 50 per cento, poi ho fatto richiesta di reintegrazione all'INAM e mi sono state liquidate 9500 lire per il periodo dal 17 agosto al 14 dicembre.

«Sono andato all'INAM e mi è stato risposto che ci sono due clausole nel regolamento della reintegrazione stipendio impiegati che sono decisamente contrastanti: la prima assicura all'ammalato ricoverato con spese non a carico dell'INAM lo stipendio intero per 6 mesi; la seconda, assicura soltanto due quinti per 6 mesi; e siccome non è stato mai approfondito il problema, continuano, nel dubbio, a pagare soltanto i due quinti.

«Vi pare giusto che per il solo fatto che nessuno ha mai sollevato la questione, io debba rimetterci la paga? Fabio Zennaro».

Sappiamo tutti che le leggi previdenziali sono, in genere, molto complesse, ma non escluderemmo che alla base di tutto ci sia un equivoco. Potrebbe darsi che il lettore non abbia capito bene, o che l'impiegato non si sia espresso chiaramente (nessuno dei due se ne abbia a male...). L'argomento può interessare più persone: se un chiarimento da parte dell'INAM è possibile, lo ospiteremo volentieri.

La «22» e la «29»

«Vi ringraziamo vivamente per lo interessamento sin qui dato al problema del percorso della "22". Abbiamo letto la cortese risposta della direzione dell'Acegat, pubblicata il 30 gennaio purtroppo negativa. Ma se con la "22" non è possibile spuntarla, non possiamo fare a meno di rammentare la comodità della linea "29" quando da Servola ritornava sul suo stesso percorso giù per la via Baiamonti. Proprio in quel periodo avveniva l'allargamento della via Roncheto e si sperava tanto che, a lavori ultimati, la "29" avesse preso la via del ritorno da Servola (Chiesa) per la via Roncheto - Baiamonti - Svevo, ecc. Invece... niente. Ciò non è possibile neanche ora che, a distanza di due anni, la popolazione della zona è molto aumentata? Per cortesia vorremmo sentire in proposito l'autorevole parere della direzione dell'Acegat ed in tal senso esprimiamo sin d'ora la nostra riconoscenza. Seguono le firme di un gruppo di abitanti delle vie Baiamonti, Capodistria, Roncheto ed altre.

Tassì e pecore nere

«Ricordo di aver letto, tempo fa, la segnalazione di una lettrice a proposito della poca urbanità di un tassametrista, che si rifiutava di chiudere il finestrino. Non è un caso isolato. Avrei potuto scrivere immediatamente per segnalare quanto accaduto a me lo scorso novembre, al posteggio di via Piccolomini, all'angolo con via Giulia, con l'autista del tassametro numero "...", ma per non fargli del male, ho pensato di lasciar correre la cosa. Ora, poichè lo stesso tassametrista si è — ancora una volta — comportato in modo inurbano, sento il dovere civico di segnalare i fatti.

«Mia madre — in età avanzata — ed io ci eravamo recate, nel novembre scorso, cariche di pacchi, al posteggio di via Piccolomini per farci trasportare in via Monte Cengio circa all'altezza dello stabilimento Ziberna. Il tassista si è rifiutato — urlando — di trasportarci, perchè, secondo lui, la strada è stretta e — sempre urlando e attirando la stupefatta attenzione dei passanti — gesticolando e correndo da una macchina all'altra cercava di persuadere gli altri colleghi a non prenderci a bordo.

«Per un senso di umana commiserazione nei confronti dell'autista, non mi sono rivolta ad un vigile per sporgere querela per il tono offensivo, tanto più che un altro autista, deplorando vivamente l'accaduto, si è subito offerto d'accompagnarci. Desidero precisare che la strada è transitabilissima, completamente pavimentata, e — sebbene stretta — una macchina ha tutta la possibilità di girare, tanto più che 20 metri più in su del cancello dove ero diretta, si allarga un piccolo spiazzo. A proposito aggiungo che vi transitano, oltre a tutte le macchine private e pubbliche anche piccoli autocarri!

«Ma questo è solo il primo caso. Il secondo è accaduto qualche giorno fa. Ho chiamato telefonicamente un tassì e — per non creare complicazioni, dato che ora vi sono lavori in corso — ho detto di attendermi all'inizio del vicolo Castagneto, che incrocia appunto con la via Monte Cengio. Altri furori e imprecazioni del tassista che, a una mia domanda, ha affermato di essere il numero "...", proprio lo stesso della volta precedente.

«Poichè la mancanza di ogni senso di educazione ha superato i limiti del tollerabile, vorrei che le "Segnalazioni" mi rispondessero — con la consueta e nota cortesia — indicandomi l'ente dal quale dipendono i tassametristi. Desidero portare a conoscenza dell'ente in questione i fatti accadutimi, affinchè sia fatta stare a dovere una persona che dovrebbe — dato il suo mestiere — ritenersi a disposizione del pubblico. Tutto ciò non per spirito di rivalsa, ma per un senso di giustizia, nell'interesse generale.

«Ringrazio per la cortese ospitalità e rimango in attesa di una vostra sollecita risposta. Vi prego di non pubblicare la mia firma, ma vi indico il nome, indirizzo e telefono e resto a disposizione — con testimoni — di chiunque possa essere interessato alla questione. E vedete voi se pubblicare o meno il numero del tassì. Grazie»

E' davvero un peccato, come abbiamo osservato, del resto, anche qualche tempo fa, che tra le oltre duecento persone che svolgono il servizio dei tassametri, ce ne siano alcune — molto poche, in verità — che si comportino in modo non urbano. Verso i tassametristi triestini va dato atto di una particolare difficoltà: quella di essere spesso chiamati, dopo lunghe attese al posteggio, per effettuare percorsi da 200-300 lire magari in vie intasate di macchine; ciò può farci capire che qualcuno, talvolta, può sentirsi innervosito. Ma nemmeno ciò può giustificare, mai, reazioni inurbane. Alla nostra cortese lettrice rispondiamo comunque che fatti del genere, in avvenire — ma può farlo anche per il passato, se è sicura del giorno e dell'ora in cui sono avvenuti gli episodi — vanno denunciati al Comando dei vigili urbani: non solo per dovere civico, ma nell'interesse stesso della categoria dei tassametristi, che è la prima a non veder di buon occhio le quattro o cinque «pecore nere» del gregge.

DOPO LE BAMBOLE E L'ORO ALLA RICERCA DI PISTOLE E FUCILI

IL «BOOM» DELLE ARMI DA FUOCO FRA I TURISTI D'OLTRE CORTINA

Ne hanno acquistate circa 1.300 lo scorso anno nella nostra città

Bambole, pepite e pistole. Sembra il titolo di un film western ma è, in sintesi, ciò che i turisti d'oltre cortina acquistano con maggiore desiderio a Trieste. Abbiamo detto turisti d'oltre cortina, in quanto oltre agli jugoslavi, gli acquirenti maggiori di questi prodotti sono gli ungheresi, i bulgari e i romeni ed anche altri stranieri. La «tratta delle bambole» ha subìto, forse, un piccolo rallentamento mentre è sempre prospero il commercio dell'oro. A questi due filoni di attività commerciale va aggiunto, come si è detto, un terzo: quello delle armi, che negli ultimi tempi ha avuto un impulso non trascurabile. A differenza degli altri settori commerciali (bambole, oro, capi di vestiario eccetera) questo delle armi può essere valutato con una certa esattezza in quanto è sottoposto a precisi controlli.

Il cittadino jugoslavo che intende acquistare un'arma all'estero deve infatti richiedere al Ministero degli interni del suo Paese un'apposita autorizzazione, e deve sottostare a precisi controlli al confine all'atto del rientro in patria. Inoltre alla prassi jugoslava si aggiunge anche quella delle autorità italiane: infatti il cittadino straniero che intenda acquistare un'arma deve ottenere uno speciale permesso, da esibire all'atto dell'acquisto, che viene rilasciato dalla Questura. Tale nulla osta ha validità per 30 giorni: entro un mese l'arma acquistata deve essere portata fuori dal territorio nazionale.

Secondo attendibili valutazioni attinte da varie fonti, le armi vendute a stranieri a Trieste rappresentano, per le pistole, oltre l'80 per cento dell'intero giro d'affari, mentre per i fucili da caccia la percentuale scende a circa il 50 per cento. Sostanzialmente, quindi, a Trieste acquistano più armi gli stranieri che i cittadini italiani. I motivi di questa situazione vanno ricercati in primo luogo nel fatto che le leggi jugoslave per il porto e la detenzione delle armi ammesse sono di una rigidità relativa; in secondo luogo le armi italiane sono vendute a prezzi convenienti rispetto a quelle di altri Paesi; infine, a quanto sembra, in Jugoslavia non esistono fabbriche di armi.

Ed ecco alcune cifre, approssimative ma reali, sull'entità di questo commercio. La testimonianza dell'impulso che il settore ha avuto è data dall'aumento, sia pure minimo, delle licenze: nel 1966 a Trieste gli armaioli erano 3 e lo scorso anno se n'è aggiunto uno nuovo. Nel 1966 le armi vendute sono state oltre 1400, di cui mille pistole e 400 fucili. Nel 1967 il totale delle armi vendute è salito a circa 1900 unità di cui oltre 1400 pistole e circa 500 fucili. L'incremento registrato si aggira quindi sul 40 per cento circa. Delle pistole vendute a Trieste nel 1967, circa 1300 sono state acquistate da cittadini stranieri ed esportate. Va tenuta presente a questo proposito che oltre agli acquisti degli jugoslavi si registrano anche quelli da parte di cittadini di altri Paesi, come la Turchia e l'Ungheria ad esempio. Per quanto riguarda i fucili da caccia invece dei 500 venduti in totale circa la metà sono stati acquistati da stranieri ed esportati.

Da queste cifre, secondo calcoli minimi, si può procedere ad una valutazione sommaria del volume degli affari che la vendità di armi agli stranieri fa registrare. Bisogna tener conto che solitamente la clientela jugoslava sceglie la merce di prezzo più basso, e tali prezzi possono essere indicati in media sulle 20 mila lire per una pistola e sulle 70 mila per un fucile. Se ne deduce quindi un introito che si aggira per le pistole sui 26 milioni e per i fucili sui 15 milioni di lire: in totale quindi 41 milioni di lire, che tenendo conto della limitatezza di questo tipo di commercio, rappresentano una cifra di una certa consistenza economica.

Lite a Panzano di due triestini

Due triestini, Sergio Padovani, di 44 anni, e Giacomina Gualdalupi, di 22, sono dovuti ricorrere l'altra notte alle cure del medico astante presso l'ospedale di Monfalcone, per riparare alle conseguenze, piuttosto lievi, per la verità, di un diverbio. Nel Bar Enal di Panzano i due, per convalidare le idee che si stavano scambiando, hanno fatto ricorso alle mani ed anche ai denti.

Nessuna querela fino a ieri sera è stata presentata dai due litiganti, i quali, dopo le cure al pronto soccorso, erano stati rilasciati.

Incontro sulle attività motorie nelle scuole

L'Associazione Famiglia e scuola promuove un incontro fra i genitori dei giovani impegnati negli studi. E ciò nell'intendimento di raccogliere osservazioni e consigli relativi all'educazione fisica nelle scuole e di apportare così il suo migliore contributo per un esame accurato e approfondito dei problemi connessi alle attività motorie presso le scuole cittadine dei vari gradi.

Sono invitati al convegno tutti quei genitori che, per avere figli scolari, avvertono l'importanza del regolare e razionale svolgimento di tali attività nel periodo di formazione fisica e mentale dei giovani.

Possono intervenire all'incontro — che avrà luogo lunedì 5 febbraio, con inizio alle ore 19, al I piano di via Battisti 13 — i genitori soci e non soci dell'Associazione Famiglia e scuola. Tutti gli interessati potranno interloquire su quanto verrà esposto e, basandosi sulle loro conoscenze, esporre il loro punto di vista in materia, affinchè l'Associazione promotrice dell'incontro possa pervenire al più chiaro pensiero (per quanto possibile collettivo) dei genitori triestini in fatto di attività motorie nelle scuole.

VIOLENTO SCONTRO PRESSO AQUILINIA

SVIENE AL VOLANTE E SPERONA UN'AUTO

Ferita una donna sulla macchina investita

Due macchine si sono violentemente scontrate nei pressi di Aquilinia a causa dell'improvviso malore di un'automobilista. L'incidente è avvenuto a pochi metri dall'entrata della Galleria Monte d'Oro, per chi è diretto verso il posto di blocco.

In quella direzione, al volante della propria «Fiat 850», (TS 90811), stava procedendo la signora Fernanda Franceschin, di 45 anni, abitante in via de Amicis 11. Superato il bivio, la guidatrice si è sentita venire meno: ha avuto un improvviso capogiro ed è svenuta, ripiegandosi sul volante. Quando ha ripreso conoscenza si è accorta di essere finita contro un'altra macchina urtando infine il «guard-rail».

La «850», priva di controllo, aveva infatti oltrepassato la doppia linea continua esistente in quel punto della carreggiata ed aveva puntato verso sinistra, andando a sbattere con il muso contro la fiancata sinistra della «Fiat 600» targata Capodistria 114-98, al cui volante era seduto Mattia Radovic, di 47 anni, residente nella città istriana. La fiancata sinistra della «600» è stata sventrata, e i due occupanti sono rimasti feriti. Più gravi le conseguenze per la moglie del guidatore, Maria Lonzar in Radovic, di 39 anni, la quale è stata trasportata con la CRI all'ospedale e ricoverata nella divisione neurochirurgica, con prognosi di una decina di giorni per trauma cranico e varie contusioni al volto. Il marito non ha ritenuto invece di farsi accompagnare all'ospedale, come pure la conducente dell'auto triestina, la quale è stata accompagnata a casa dagli agenti della Polizia stradale accorsi sul posto per i rilievi. Le due auto sono state rimosse da un carro attrezzi.

Per non farsi investire si ferisce con un balzo

I fari abbaglianti di un'auto che stava scendendo la via Roncheto hanno momentaneamente accecato un passante che transitava lungo il margine di quella strada. Per timore di venir investito dalla vettura, l'anziano pedone, Vittorio Bertocchi, di 71 anni, abitante in via Soncini 87, ha compiuto un balzo quasi acrobatico. Per fatalità, in quel punto, la strada è priva di parapetto per cui il Bertocchi è precipitato sul terrapieno sottostante la strada. Ha riportato la frattura del tallone destro e contusioni al ginocchio sinistro.

Al momento dell'incidente egli non aveva dato eccessivo peso ai dolori che provava ed è rincasato un po' zoppicante. Il giorno dopo, di mattina, Vittorio Bertocchi, ha pensato però di farsi visitare da un medico dell'Ospedale maggiore. E' stato così ricoverato nella divisione ortopedica con prognosi di un mese.

Un mazzo di chiavi è stato rinvenuto l'altra sera in via Silvio Pellico. Lo smarritore può riaverlo al nostro giornale.

Movimento navi

La Capitaneria di Porto comunica il movimento delle navi previsto per oggi, 3 febbraio:

ARRIVI: p.fo «Loredan» (naz.); mn. «Erice» (naz.); mn. «Adman el Malki» (RAU); mc. «Tore Knudsen» (Norv.).

PARTENZE: mc. «Giovanna Montanari Aquila» (naz.); mn. «Leonidas» (ell.); mc. «Utilitas» (naz.); mn. «Bohinj» (jug.); mn. «Butrinti» (alb.); p.fo «Sophia» (ell.).

LE ORE DELLA CITTA'

55.o di matrimonio

Ricorre oggi il 55.o anniversario di matrimonio di Angela Goina e Giovanni Pagan. I due coniugi si erano infatti uniti in matrimonio il 3 febbraio 1913 ad Isola d'Istria. Nella lieta ricorrenza l'anziana ma ancora arzilla coppia è stata festeggiata da figli, nipoti, generi e dalla nuora. Congratulazioni ed auguri vivissimi anche da parte del nostro giornale.

Conferenza al «Papini»

Il Centro culturale «Papini» riprenderà domani, domenica 4, la propria attività, con una conferenza interessante che sarà tenuta dal prof. Gianfranco Morra, docente di filosofia morale e sociologica all'Università di Bologna, studioso molto noto anche in campo internazionale. Il tema della conferenza, che avrà inizio alle ore 11 di domenica, nella sala convegni della Camera di Commercio, in via S. Nicolò 5, è: «Il ruolo del cristianesimo nella integrazione ecumenica». La conferenza è pubblica e l'ingresso è libero a quanti si interessano all'argomento.

Invito a collaborare

Il Consorzio Artigiani *«Arredamenti Trieste»*, si rivolge a tutti gli interessati della città per una fattiva collaborazione, che ha come scopo il rilancio della *«Linea Trieste»*. A questo proposito la sede sita in via Settefontane 74, tel. 41440, accetterà disegni, progetti, idee e tutto quanto sia utile a far produrre ai nostri artigiani arredamenti, cucine, camere da letto, sale, tinelli, ecc. di originale *«Linea 68»*. I disegni prescelti saranno adeguatamente remunerati.

I LAVORI DEL CONSIGLIO REGIONALE

Destinati al settore agricolo altri seicentoquaranta milioni

Con i provvedimenti che l'Assemblea ha approvato ieri ne beneficeranno la zootecnia e le colture pregiate

Il Consiglio regionale ha approvato ieri tre disegni di legge recanti nuovi interventi nel settore agricolo. Non si tratta però di provvedimenti assolutamente nuovi, ma di ulteriori finanziamenti di tre leggi regionali già operanti: precisamente la legge n. 16, la n. 29 e la n. 2, tutte e tre dello scorso anno.

Il primo dei tre disegni di legge approvati dall'Assemblea regionale nella seduta di ieri, reca un rifinanziamento, cioè una ulteriore autorizzazione di spesa, per l'attuazione della legge a favore della zootecnia; il secondo aumenta la portata finanziaria della legge a favore delle colture pregiate e il terzo provvedimento prevede infine una aumentata autorizzazione di spesa per l'attuazione della legge regionale sugli interventi d'urgenza per lavori e opere di competenza dello Assessorato dell'agricoltura.

I tre disegni di legge, iscritti con il n. 172, 173 e 174, aumentano di 240 milioni di lire la disponibilità degli interventi nella zootecnia, di 300 milioni la spesa per le colture pregiate e di 100 milioni la disponibilità per gli interventi urgenti in agricoltura.

Dato il carattere specifico dei tre provvedimenti all'esame, la discussione è stata piuttosto rapida e pacata, soprattutto in confronto al dibattito appassionato sulla crisi del Felszegi che ha caratterizzato la seduta precedente. Il clima è stato talmente diverso che nel suo intervento un consigliere — Boschi (MSI) — ha intitolato la riunione di ieri «la quiete dopo la tempesta». Soltanto su uno dei tre provvedimenti, il n. 172 che concede ulteriori contributi finanziari alla legge n. 16, si è avuta una discussione in aula.

Relatore su questo disegno di legge è stato il cons. Virgolini (D.C.), il quale si è praticamente rimesso alla relazione scritta che accompagna il testo di legge, sottolineando la validità di questo ulteriore intervento della Giunta a favore del patrimonio zootecnico del Friuli - Venezia Giulia. Nella discussione successiva sono intervenuti sei consiglieri: Moschioni (PCI) Moro (PSU), Cogo (D.C.), Boschi (MSI), Trauner (PLI) e Chieu (D.C.).

In particolare il cons. Moschioni ha avanzato una serie di perplessità in merito ai criteri di applicazione del provvedimento regionale, nel quale ha ravvisato una discriminazione a sfavore dei piccoli proprietari, in quanto per poter fruire dei contributi previsti dalla legge regionale n. 16, è necessario che l'allevatore possieda un certo appezzamento di terreno. Moschioni ha condizionato il voto favorevole del suo gruppo a un preciso impegno in merito dello assessore all'agricoltura.

Nel suo intervento il capogruppo socialista-unificato, Moro, ha svolto un'appassionante difesa della piccola proprietà zootecnica. E' necessario — ha sottolineato — mantenere e difendere la piccola proprietà e non permettere assolutamente che essa vada dispersa, in quanto essa è la base stessa dell'economia montana. Dopo essersi soffermato sulle esigenze della montagna, il cons. Moro ha concluso il proprio intervento con alcune considerazioni sulle cooperative per l'allevamento.

E' seguito il cons. Cogo (D.C.) il quale ha accentrato la propria attenzione su alcuni problemi specifici del settore zootecnico, esprimendo un giudizio favorevole sul rifinanziamento della legge n. 16.

Per il cons. Boschi (MSI) la differenza del grado di passione con cui vengono affrontati in aula i problemi dell'agricoltura e quelli dell'industria, sarebbe piuttosto rivelatrice dei guai che affliggono i coltivatori della terra. Boschi ha mantenuto quindi le riserve, già espresse in sede di discussione sulla legge n. 16, riguardo al reddito in agricoltura, i cui problemi continuano — ha detto — a non essere affrontati nel modo più giusto. Ad ogni modo l'oratore si è detto favorevole al disegno di legge.

Il cons. Trauner (PLI) ha ribadito le riserve del suo gruppo sulla legge base, ma si è pronunciato a favore del provvedimento, in quanto si tratta di un semplice rifinanziamento. Trauner ha auspicato che nella prossima legislatura si possano affrontare in modo completo e organico i problemi della zootecnia.

Dopo aver espresso un giudizio favorevole sulla ulteriore spesa da parte della Regione per venire incontro alle pressanti necessità degli allevatori, il consigliere Chieu (D.C.), si è soffermato — esulando dal tema in discussione — su alcuni aspetti della legge recante contributi per le migliorie delle abitazioni rurali, per la quale andrebbe rivisto il concetto della qualifica di coltivatore diretto.

Ha preso quindi la parola il relatore Virgolini per la sua replica, il quale ha esordito auspicando che il provvedimento venga completato con un altro a favore dell'organizzazione degli allevatori. Dopo aver definito eccessive le preoccupazioni sollevate in qualche intervento circa i criteri d'attuazione della legge, Virgolini ha affermato di ritenere che per operare nel settore zootecnico è necessario possedere una certa estensione di terreno. Egli ha quindi sottolineato che il provvedimento, in questa fase iniziale, è indirizzato soprattutto verso la cooperazione e verso il potenziamento dell'istruzione professionale. Il cons. Virgolini ha concluso la sua replica esprimendo la sua soddisfazione per il rifinanziamento di una legge che ha dato finora risultati positivi.

Nella sua replica, l'assessore all'agricoltura, Comelli, ha ricordato che la Giunta ha più volte espresso il proprio punto di vista e cioè la propria soddisfazione per un rifinanziamento della legge in questione. Con tale nuovo intervento si potrà dare l'avvio alle più importanti iniziative nel settore. L'assessore ha quindi rivelato che solo il 25 per cento degli interventi previsti dalla legge andrà a favore di allevatori singoli.

Comelli ha successivamente sottolineato la caratterizzazione del provvedimento, indirizzato verso la cooperazione. Per quanto riguarda certe perplessità sollevate nel corso del dibattito circa i criteri di applicazione, l'assessore ha affermato che la Giunta ha il dovere di garantirsi che gli interventi vadano verso iniziative meritevoli e che presentino requisiti di validità. Sotto questo aspetto però anche le direttive fissate dal Ministero, che riguardano l'art. 16 del secondo «Piano Verde» e fatte proprie dall'Assessorato, saranno valutate con una certa elasticità, cercando però di convogliare in ogni modo i contributi verso le iniziative più valide. Il rappresentante della Giunta ha concluso dando assicurazioni anche circa un maggiore snellimento delle pratiche burocratiche.

Dopo un breve intervento del cons. Moschioni (PCI) il quale ha annunciato l'astensione dal voto del suo gruppo, il Consiglio regionale ha approvato il disegno di legge con i voti favorevoli di tutti i gruppi, tranne l'astensione, appunto, dei comunisti. Con gli stessi voti è stato pure varato — senza alcuna discussione — il disegno di legge recante nuovi contributi a favore delle colture pregiate, sul quale è stato relatore il cons. De Biasio (D.C.). All'unanimità — e senza alcuna discussione — è stato invece approvato dall'Assemblea, l'ultimo dei tre provvedimenti, quello a favore delle opere urgenti in agricoltura, sul quale è stato relatore il cons. Bianchini (D.C.).

Riunione a Udine delle Camere di commercio

Sotto la presidenza del dott. Caidassi si è riunita a Udine l'assemblea dell'Unione regionale delle Camere di Commercio del Friuli-Venezia Giulia, per la trattazione di un nutrito ordine del giorno.

All'inizio della riunione è stato discusso sulla partecipazione delle Aziende della regione a Fiere e mostre internazionali e nazionali. E' stato predisposto un programma di lavoro per assicurare una presenza regionale alle predette manifestazioni, sia per intensificare i rapporti della nostra regione con i Paesi del Centro Europa, sia per appoggiare l'attività delle aziende industriali e commerciali su quei mercati.

La collaborazione anche nel settore fieristico tra Ente Regione e le Camere di Commercio prosegue già da qualche anno; di recente è stata assicurata una partecipazione di produttori di marmo regionali alla Baumesse 1968 che avrà luogo a Monaco di Baviera dal 17 al 25 febbraio p. v., con l'appoggio finanziario dell'Assessorato Industria e Commercio.

E' stata quindi presa in considerazione un'eventuale forma di collaborazione da chiedere all'Ente Regione per la stesura di una relazione economica annuale sul Friuli-Venezia Giulia, che potrebbe essere un documento base per l'approfondimento degli altri studi in vari settori economici.

E' stato poi trattato il problema della svalutazione della sterlina e delle misure restrittive adottate dagli USA a sostegno del dollaro, che si rifletteno negativamente su alcuni settori economici. Particolarmente colpito, probabilmente, sarà il settore turistico che, accanto ad un minor afflusso di turisti inglesi e americani, si vedrà sottoposto ad una distorsione di altre correnti turistiche che dirotteranno verso i Paesi che hanno pure svalutato la loro moneta e che quindi offriranno soggiorni più a buon mercato, quali la Spagna e la Grecia.

L'Assemblea si è soffermata inoltre ad esaminare l'opportunità di procedere entro breve alla costituzione su base regionale dei Centri operativi per il commercio estero, come citato dalla circolare n. 1944/C del Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato, la quale si riferisce a sua volta ad un disegno di legge predisposto dal Ministero del commercio con l'estero di concerto con il Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato.

Il dott. Caidassi ha infine riferito sui contratti avuti con lo Assessorato regionale all'industria e commercio in merito all'organizzazione di un convegno di studi regionali sulla distribuzione. L'importante manifestazione dovrebbe concretarsi nella terza decade del prossimo mese di aprile.

Il Centro internazionale di scienze meccaniche

Un Centro internazionale di scienze meccaniche sorgerà a Venezia. La decisione è stata presa nel corso di una riunione congiunta dei Consigli comunale e provinciale. La delibera diventerà definitiva non appena una commissione, espressamente nominata dai due enti, avrà dato la sua approvazione ed eventualmente suggerito i necessari ritocchi alla bozza di statuto proposta dai promotori del Centro. La sede direzionale del Centro sarà in palazzo Pesaro-Fortuny, a Venezia, mentre una delle sedi di ricerca sarà a Passariano, in provincia di Udine.

Nel corso della seduta consiliare il prof. Luigi Sobrero, direttore dell'Istituto di meccanica dell'Università di Trieste, ha ricordato che la prima idea del Centro nacque al congresso internazionale di Krynict, e si è perfezionata poi in vari altri contatti tra scienziati di tutti i Paesi fino a concretarsi in decise e chiare proposte formulate da un comitato ristretto, riunitosi a Varsavia.

«Le finalità del «CISM» mirano sostanzialmente — ha detto il prof. Sobrero — a colmare il distacco che oggi esiste, nel campo delle scienze meccaniche, tra l'insegnamento ufficiale e la ricerca vera e propria. Il Centro lavorerà su basi internazionali, e già molti scienziati stranieri hanno dato la loro adesione. Diversi Paesi hanno assicurato al Centro altissimi incarichi culturali e scientifici. La Polonia ha infatti proposto, attraverso il suo Ministro della ricerca scientifica prof. Groszkowski, che il Centro assuma l'incarico delle prossime celebrazioni di Copernico».

(Italfoto)

Sciatori in erba si sono cimentati a Sappada, in una serie di gare. L'assessore Masutto premia il piccolo Sterni, di 6 anni, vincitore della combinata (cuccioli 1) per il «1.o trofeo Acli giovani»

PRESIEDUTA DAL MINISTRO DEL BILANCIO

Nuova riunione a Roma sulla programmazione

Alla seduta di ieri della Commissione consultiva la nostra Regione è stata rappresentata dall'assessore Stopper - Le zone depresse

Si è riunita ieri a Roma, sotto la presidenza del Ministro del Bilancio, on. Pieraccini, la Commissione consultiva interregionale per la programmazione economica, che comprende i rappresentanti delle Regioni a statuto speciale e i presidenti dei Comitati regionali per la programmazione. Alla riunione hanno partecipato anche il Sottosegretario sen. Caron e il direttore generale per la attuazione del programma, Lantriscina; per la Regione autonoma Friuli - Venezia Giulia era presente l'assessore alla programmazione, Nereo Stopper.

Nel corso della riunione sono stati approfonditi alcuni problemi concernenti l'articolazione regionale del piano quinquennale nazionale; inoltre sono state definite le modalità di presentazione dei piani di sviluppo regionale da parte delle Regioni a statuto speciale e dei Comitati regionali per la programmazione. Il termine di presentazione degli elaborati al Ministero del Bilancio è stato fissato alla fine di febbraio.

A tale proposito, l'assessore Stopper ha ragguagliato i convenuti circa il programma quinquennale di sviluppo economico e sociale del Friuli - Venezia Giulia in avanzatissima fase di predisposizione, in quanto il decreto è già stato approvato dalla Giunta regionale e la settimana prossima sarà portato — secondo quanto previsto dalla legge regionale n. 17 del 1965 concernente le procedure per la programmazione — all'esame e all'approvazione finale del Consiglio regionale.

La seconda parte della riunione della Commissione è stata dedicata a un esame dei problemi connessi alla preparazione dei piani di intervento nelle aree depresse dell'Italia centro-settentrionale, secondo quanto disposto dalla legge statale n. 614. La medesima legge prevede infatti che le Regioni a statuto speciale e i Comitati regionali della programmazione formulino proposte e pareri in ordine alla predisposizione del piano di coordinamento, che dovrà essere successivamente approvato dal CIPE. Nel corso dell'incontro sono state pertanto approfondite anche le direttrici e i criteri principali secondo i quali i competenti organi del Governo intendono procedere alla predisposizione di detto piano di coordinamento.

L'assessore Stopper, dopo avere confermato che la Regione Friuli - Venezia Giulia provvederà a far pervenire precise proposte al riguardo, ha osservato che, con l'adozione di una programmazione generale a livello regionale, si pone un problema preliminare di coordinamento tra il piano degli interventi di cui alla legge n. 614 e le linee di sviluppo del piano regionale. Stopper ha anche osservato che già nella delimitazione delle aree depresse, pur nel rispetto dei criteri previsti dalla legge statale n. 614, si è cercato di far coincidere al massimo per quanto concerne il Friuli - Venezia Giulia le scelte con la logica dell'assetto territoriale prescelto dal progetto di programma di sviluppo regionale.

«Il programma delle opere e gli interventi previsti dalla legge n. 614 nei settori dell'agricoltura, dell'industria, del turismo e delle infrastrutture — ha dichiarato l'assessore Stopper — devono perciò convergere con gli obiettivi fissati dal programma di sviluppo regionale, stabilendo di conseguenza un'azione integrata tra interventi statali e le iniziative di competenza regionale».

UNA MOSTRA IN OTTOBRE

Domani a Muggia riunione di filatelisti

Il 31 ottobre 1970, nella ricorrenza del Centenario dell'apertura dell'ufficio postale di Muggia, sarà allestita in quella cittadina una mostra storico-filatelica per ricordare l'importante avvenimento. La decisione è stata presa in questi giorni dal comitato direttivo dell'Associazione filatelica muggesana, presieduto dal cap. Italo Vascotto.

L'iniziativa che può sembrare prematura, impegna in realtà sin d'ora tutti gli associati a collaborare nella ricerca di documenti postali antichi di Muggia e di quelle sue frazioni nelle quali funzionò un ufficio postale (Zaule, San Rocco, Scoffie).

Una prima discussione sullo argomento con gli associati e con quant'altri sono interessati nella celebrazione dell'avvenimento, avrà luogo domani nella saletta del Bar Torino, ove si svolgerà — come ogni prima domenica del mese — la consueta riunione di scambi, alla quale sono invitati pure i filatelisti triestini.

(Foto Pozzar)

«Via San Cipriano» è fra le opere esposte dal pittore Luciano Posar nella personale allestita alla Sala comunale d'arte. La Mostra resterà aperta fino il 6 febbraio, con orario dalle ore 10-13 e 17-20 nei giorni feriali, e dalle ore 10-13 in quelli festivi

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Irma Pascucci dalle famiglie Boncompagni, Calderato, Codri, Gonzato, Rossi, Savino, Tiberio 30.000 pro Centro tumori.

In memoria di Margherita Freddi dalle nipoti Wilma Klum e Laura Klum in de Lama 2500 pro Istituto Rittmeyer, 2500 pro chiesa Immacolato Cuore di Maria.

In memoria del conte Mario de Smecchia da Wilma Klum e Laura Klum in de Lama 3000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Antonio Sabba da Carolina Sabba 5000, da Marina Sabba in Margon 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Maria Ive da Anna Amedeo 2500 pro Centro tumori, 2500 pro «Domus Lucis».

In memoria di Danilo Florit da Giorgio e Guido Radman 2500 pro chiesa S. Rita.

In memoria di Bruna Weber dalla famiglia Obersnel 5000 pro ECA.

In memoria di Carlo Guerra dalle famiglie Marcheria e Braicovich 3000 pro chiesa SS. Pietro e Paolo.

In memoria di Umberto Dagiat da Gregorat 2000 pro Centro tumori.

In memoria di Luigi Dudine dal dott. Bruno, Sofia e Bianca Ulcigrai 3000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Pina Steffè dai colleghi del genero 7000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Maria Miotto da Lina Compari 2000 pro CRI.

In memoria di Giovanni Scelli da Nello, Ella e Laura Morpurgo 3000 pro Fondo «F.lli Fonda».

In memoria di Salvatore Perentin dalla famiglia Benvenuti-Ferrari 5000 pro Famea isolana.

In memoria di Paolo Campanella da Tina e dott. Giuliano Gortan 5000 pro Cassa previdenza medici ammalati.

In memoria di Cele Rusconi-Beros da Alma e Carlo Glessi Ferluga 5000 pro Madrinato italico (Fondo «Dott. Furio Nodus»).

In memoria di Gabriella Ferrari dagli alunni della II E 12.000 pro Scuola «Manzoni» (Cassa scolastica).

In memoria di Margherita Sergi dai colleghi del figlio Rodolfo del Servizio edile - Ente autonomo Porto di Trieste 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

L'offerta di lire 3000 fatta da Bianca Scarperi in memoria di Lidia Noventa è destinata alla chiesa del Rosario anziché alla chiesa B.V. del Soccorso come pubblicato.

Pervenute il 1.o febbraio 1968

In memoria di Renato Venezian, nel III anniversario, da Maria Venezian e figlio 15.000 pro Opera «Maria Basiliadis», 15.000 pro Centro tumori e 20.000 pro Ospedale infantile; da Lidia e Ferruccio Clementi 5000 pro Liceo «Dante Alighieri» (Fondo «Renzo Signoretto»); da Anita Cattarini - Clementi 5000 pro Ospedale infantile (lettino «Ing. Giovanni Cattarini»).

In memoria del dott. Ermanno Behne, nel XII anniversario, da Anna Bisia 500 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Francesco Brumat, nel III anniversario, da I. B. 5000 pro Centro tumori (a mani del direttore).

In memoria di Anna Polverigiani dai dipendenti della Raffineria «Aquila» 100.000 pro Ospedale infantile (targa perenne lettino «Anna Polverigiani»), 50.000 pro «Domus Lucis» e 53.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Armando Santinello dalla famiglia Fabiani 10 000 pro Centro tumori, 5000 pro CRI e 5000 pro Unione italiana ciechi; dalle famiglie Fontanot Pangaro 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Matilde Tommasini da Amalia Barone 2000 pro ECA e 2000 pro Centro tumori; da Bortolo, Aurelia, Dino, Nicoletta Tamburini 6000 pro CRI (Pronto soccorso); dalla famiglia Illy 10.000 pro Piccole Suore dell'Assunzione; da Amorina Bruna 5000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Bruna Weber dalla famiglia Monego 5000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe.

In memoria dell'ing. Gino Roitti dalla prof. Alma Vidali-Pissek 1000 pro Istituto Rittmeyer; dal dott. ing. Renato e Tina Rostirolla 5000 pro CRI; da Nella Sambo 3000 pro Istituto Rittmeyer; dalla famiglia Longo 2000 pro Centro clinico distrofia muscolare; da V. Visintini 1000 pro Società signore evangeliche.

In memoria del maestro Bruno Dall'Oglio dalla famiglia Cial 5000, da Maria Tauri 3000 pro Istituto Rittmeyer; da Wally e Maria Maineri 5000 pro Villaggio del fanciullo; da Esperia e Giovanni Vaglieri 10.000, da Maria Montanari 5000, dalla famiglia Protti 2000 pro Scuola medica ospedaliera (Fondo «Renata Dall'Oglio»); da Violetta e Arturo Giunta 5000, da Laura e Rino Mauri 5000 pro «Domus Lucis»; dalla dott. Annamaria Pellegrini e Pierpaolo Funaioli 10.000, da Anita ed Edo Funaioli 10.000 pro Liceo «Petrarca» (Fondo «Renata Dall'Oglio»).

In memoria di Stefano Marini da Paola e Libero Zanier 5000 pro Istituto Rittmeyer; da Marino Muggia 5000 pro Assistenza spastici (bambini).

In memoria di Margherita Foschi dalla Scuola materna comunale di Gretta 7000 pro Parrocchia S. Maria del Carmelo; da Laura e Bruno Marsi 2000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Tommaso Maniione da Bianca B. 5000 pro Istituto tecnico femminile (Cassa scolastica).

In memoria di Ida Cesari dai colleghi della figlia 11.500 pro Centro tumori.

In memoria di Raimondo Garan dalle famiglie Antonucci 5000 pro Ospedale infantile.

In memoria di Francesca e Giovanni Ruzzier dal figlio Mario 2000 pro Centro tumori.

In memoria di Filea Battagliarini da Giuliana e Giacomo Sacerdoti 3000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria di Giorgina Ballig dai capi e colleghi del fratello 27.180 pro «Domus Lucis».

In memoria di Ambrogio Cirese da Silvana e Giorgio Cividin 3000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Anita Lucchesi da Carla Pino e Maria Benedici Lesecchi 2000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Anna Contento dalla famiglia Gattolin 2000 pro CRI.

In memoria di Giacomina ved. Levi da Maria Scocchi 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Ermenegildo Gavelli dai figli 10.000 pro Associazione bersaglieri «E. Toti».

In memoria di Maria Rossetti da Emma e Vincenzo Rossetti 3000 pro Centro tumori e 5000 pro chiesa Madonna del Mare; da Ennio e Maria Rosa Emili 5000 pro chiesa Madonna del Mare; dalla famiglia Antonio Saule 3000 pro Centro tumori.

In memoria di Stanco Pisani dalla Scuola materna comunale di Gretta 3500 pro «Operazione lana».

In memoria di Fortunato Contento da N. N. 2000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Alba Tosti, nel XII anniversario (6/2), dalla figlia Alba 5000 pro Centro tumori (a mani del direttore).

In memoria di Guido Basiola, nel XIV anniversario (4/2), dalla mamma e sorella 5000 pro Ospedale infantile (lettino a suo nome).

In memoria di Matilde Tommasini da Marula Vico 2000, dalla famiglia Oppenheim 3000, da Edoardo Snaier 5000 pro ECA; da Pia e dott. Luigi V. Rusca 2000 pro ECA (Fondo «Dott. Rusca»); dallo Sci accademico italiano 5000 pro Villaggio del fanciullo; dall'avv. Bevilacqua 3000 pro Centro tumori; dalla famiglia Bruno Schillani 3000 pro Ospedale infantile (spastici); dalla famiglia Oltramonti 3000 pro Centro tumori.

In memoria di Bruna Weber dalla famiglia Attilio Zernitz 5000 pro CRI (Pronto soccorso); dalla famiglia Papassissa 3000 pro Conferenza maschile S. Vincenzo.

LA XX EDIZIONE DELLA RASSEGNA INTERNAZIONAL[E]

PANORAMICA DEL LEGNO ALLA FIERA DI TRIESTE

Nelle «Giornate» si affronteranno problemi congiunturali e tecni[ci]

Anche nel 1968, in occasione della sua ventesima edizione che avrà luogo dal 21 giugno al 5 luglio, la Fiera campionaria internazionale di Trieste dedicherà una serie di manifestazioni altamente specializzate al settore del legno e dei suoi derivati.

Tale qualificazione merceologica, che rispecchia le preminenti funzioni della piazza di Trieste nel commercio e nel transito dei legnami, è andata progressivamente rafforzandosi in diciassette anni di successi, e nelle più recenti edizioni fieristiche ha registrato un ulteriore perfezionamento, in armonia con l'evoluzione della moderna tecnica fieristica verso quel tipo di rassegne plurisettoriali che consentono ai settori tipici delle "specializzate" di integrarsi con altri, vicini ed affini, propri delle fiere generali, rispettando il concetto di affiancare alla presentazione dei prodotti un opportuno programma di convegni scientifico-tecnico-economici e di incontri d'affari razionalmente predisposti.

Nel campo del legno la particolare forma di specializzazione della Fiera di Trieste trova solide basi nella funzione internazionale dell'emporio, sostenuta da efficienti infrastrutture — quali lo Scalo Legnami e le comunicazioni marittime con tutti i continenti — e dall'attività di una classe di operatori che intrattiene fitte relazioni con tutti i principali centri di produzione, lavorazione e consumo, in ogni parte del mondo.

Il porto di Trieste e il vicino scalo di Monfalcone hanno smistato complessivamente nel 1966, fra imbarchi e sbarchi, circa un milione di metri cubi, ma giova notare che attraverso l'intermediazione commerciale triestina passano ingenti traffici di legnami destinati al collocamento sui mercati europei e d'Oltremare, senza contare i rifornimenti assicurati alle numerose aziende di lavorazione e impiego industriale del legno esistenti nelle aree dell'Italia nord-orientale.

Le ditte triestine, forti di una ultracentenaria tradizione e di collaudatissimi esperienze tecnico-mercantili, operano infatti legnami di ogni tipo e provenienza, dai segati europei alle essenze americane, africane e asiatiche, dalle comuni varietà destinate alla produzione di cart[a] cellulosa ai legni tropicali [...] pregiati.

La loro attività si rivolge [di]rettamente, in modo capill[are] fino ai più lontani mercati [di] origine e di consumo e fa [di] Trieste un vero e proprio «p[un]to di forza» del mercato del [le]gno, ora sostanziato anche [dal]l'avvenuta costituzione del «C[en]tro di documentazione per [il] commercio internazionale del [le]gno», che ha in programma, [fra] l'altro, lo svolgimento di st[udi] e ricerche di mercato, la r[ac]colta e la pubblicazione di st[ati]stiche e monografie, nonchè [la] rilevazione e diffusione di [un] selezionato materiale inform[ati]vo a vantaggio dei commerci[an]ti e degli industriali del setto[re].

Il Centro — la cui creazi[one] era stata proposta proprio [dai] Convegni specializzati della F[ie]ra di Trieste — corrisponde p[er]tanto ad esigenze d'indagine [e] d'informazione particolarmen[te] sentite nell'attuale congiuntu[ra] caratterizzata da un lato dall'[av]vento, sotto certi aspetti rivo[lu]zionario, di nuovi modernissi[mi] sistemi di manipolazione e t[ra]sporto dei legnami, e dall'al[tro] dall'instaurazione, ormai pr[es]sochè perfezionata, di un un[ico] grande mercato della Comun[ità] economica europea che pone [in]genti interrogativi in merito [al]l'adeguamento della distri[bu]zione.

Le «Giornate del legno», in[se]rite nel calendario della [XX] Fiera di Trieste, affronteran[no] appunto, come è nella loro t[ra]dizione, i problemi congiuntura[li] e tecnici di impellente attu[ali]tà e offriranno nel contem[po] un'insostituibile occasione d'[in]contro tra offerta e domanda [a] livello internazionale. Si a[tten]de infatti l'afflusso in Fiera, an[che] più massiccio rispetto alle e[di]zioni passate, di operazioni [...] esperti da ogni parte del mon[do] nonchè di missioni ufficiali co[m]prendenti delegati abilitati a[lla] trattazione d'affari. Non m[an]cherà quindi la più ampia pos[si]bilità di avviare contatti e tr[at]tative su basi pratiche e co[n]crete.

Sul piano espositivo avrà l[uo]go, dal 21 giugno al 5 lug[lio] 1968, la 17.a Mostra internaz[io]nale del legno («Dal greggio [al] semilavorato e al prodotto fi[ni]to») che presenterà — con [il] concorso di tutti i princip[ali] Paesi produttori europei, afri[ca]ni, asiatici e americani, ov[via]mente, della più qualificata pr[o]duzione nazionale — un pano[ra]ma di campionature quanto m[ai] ricco e interessante: tronca[me], segati, compensati, contropl[ac]cati, pannelli truciolari, infis[si], serramenti e vari altri ma[nu]fatti, macchine e materie au[si]liarie per la lavorazione dei [le]gno, vernici, colori, ecc.

Il programma delle «Giorn[a]te» comprende il III Conveg[no] internazionale sul commerc[io] del legname (1-2 luglio 1968), n[el] quale si analizzeranno i gran[di] temi che condizionano l'evo[lu]zione del mercato, approfonde[n]do ulteriormente, fra l'altro, [l']importantissimo argomento d[ei] nuovi sistemi di manipolazio[ne] e trasporto. Sono previste in[ol]tre riunioni tecnico-operati[ve] per l'esame di problemi partic[o]lari e di settore.

GUIDATA DALL'ASSESSORE MARPILLERO

È partita per Israele la delegazione regionale

Sette giorni di colloqui a Tel Aviv, Gerusalemme e Haifa

E' partita ieri nel primo pomeriggio dall'aeroporto di Fiumicino, per Israele, la missione economica regionale, guidata dall'assessore all'industria e commercio Marpillero, che visiterà i principali centri dello Stato del vicino Oriente allo scopo di instaurare nuovi, proficui legami economici con il Friuli-Venezia Giulia. La delegazione si tratterrà in Israele per circa una settimana e avrà una serie di incontri a livello ministeriale e di Camere di commercio a Tel Aviv, Gerusalemme e Haifa.

La visita della delegazione fa seguito a precedenti incontri avuti con le autorità israeliane dal Presidente della Giunta regionale, Berzanti, e all'annuncio ufficiale, dato dalle autorità israeliane, di voler appoggiare sul porto di Trieste i propri traffici di prodotti ortofrutticoli verso il MEC e il Centro-Europa. La missione è accompagnata dall'adetto commerciale dell'Ambasciata di Israele a Roma, Kennet.

Oltre all'assessore regionale Marpillero, fanno parte della delegazione il dott. Alfonso Falzari, dirigente dei servizi dell'Assessorato dell'industria e commercio; per la Camera di commercio di Trieste, il presidente dott. Romano Caidassi con il capo dell'Ufficio commercio estero dott. Sergio Maurel e l'esperto del settore commerciale dott. Leo Paschi; il dott. Duilio Bruseschi per la Società «Orion» e il settore del commercio di legnami; per la Camera di commercio di Udine il segretario generale dott. Nello Zurco, il componente della giunta camerale ed esperto per il commercio con l'estero dott. Ferruccio Job, il signor Antonino Lussu quale rappresentante le «Officine Bertoli» (lavorazione ferro), il signor Ugo Sbueiz per la ditta «Ocmus» di Rizzolo di Reana di Roiale (macchine e attrezzature agricole), l'ing. Carlo Lualdi per la ditta «Lima» di Arduin di Udine (strumenti chirurgici), l'ing. Raffaele Dorra per le «Officine Savio» di Pordenone (macchine tessili) e l'ing. Luigi Callegaro per le «Officine Danieli» di Buttrio di Udine (macchine utensili). Per la Camera di commercio, di Gorizia partecipano il presidente cav. Silvio Bressan, il segretario generale dott. Luigi Poterzio e il signor Joseph Sosson quale delegato del Cotonificio Triestino di Gorizia.

La Società finanziaria regionale è rappresentata dal presidente avv. Fabrizio Malipiero e dal direttore generale ing. Giorgio Bettini; l'Ente autonomo del porto di Trieste dal direttore dott. Ermanno Clai, la Cassa di Risparmio di Trieste dal dott. Giordano Delise e l'Ente per lo sviluppo dell'artigianato, di Udine, dall'ing. Vincenzo Sellan e dal dott. Elio Massei.

UNO STUDIO DI MARIO NORDIO SU «VELTRO»

L'APPORTO ELVETICO ALLA VITA TRIESTINA

Nomi e benemerenze di svizzeri che qui risiedettero

E' consuetudine del «Veltro», la bella rivista della civiltà italiana, edita dalla Società «Dante Alighieri», di dedicare ogni anno un numero speciale ai rapporti culturali con un altro Paese. Per il 1967 un grosso volume illustrato, di 750 pagine, testè pubblicato a Roma — il numero del decennale — ha per oggetto le relazioni fra l'Italia e la Svizzera, e contiene un attento e documentato studio del collega Mario Nordio che illustra la molteplice e per tanti aspetti feconda «Presenza elvetica a Trieste».

Prendendo lo spunto dalla recente costituzione di un Circolo di cultura italo-svizzero, cui presiede il dot. Doro de Rinaldini, presidente del Consiglio regionale, lo scritto, denso di interessanti notizie, fa in lucida sintesi la storia della colonia svizzera nella nostra città: eletta e fiorente colonia, che ha conosciuto periodi di grande importanza e floridezza, sempre in perfetta armonia con la cittadinanza.

Vi si ricorda in particolare, con fedele riferimento a nomi ed iniziative, il valido contributo che cittadini svizzeri — in buona parte originari dei Grigioni, del Canton Ticino e di Ginevra — hanno dato agli sviluppi commerciali ed edili di Trieste, il cui porto è stato per lunghi decenni il preferito dalla Confederazione per i suoi traffici con il vicino e il medio Oriente. Numerosa sopra tutto l'affluenza di costruttori, tecnici e architetti, tra cui in prima linea Pietro Nobile, al quale si devono fra l'altro la chiesa di Sant'Antonio Nuovo, la vecchia Lanterna e la scoperta del Teatro Romano.

A testimonianza riconoscente delle attività da loro svolte in vari campi, ben sei vie della città portano oggi il nome di benemeriti cittadini elvetici: oltre a Pietro Nobile, quelli di due insigni benefattori, la baronessa Cecilia de Rittmeyer nata Cailoux, ginevrina, che ha lasciato la sua intera sostanza all'Istituto dei ciechi, e Antonio Caccia; e ancora i cinque architetti Righetti, il botanico Alberto Bois de Chêsne, mentre l'androna vicina alla storica chiesetta di San Silvestro, porta il nome dei Grisoni, che per primi, duecento anni or sono, vi hanno costituito lo epicentro spirituale della colonia.

Emerge da questo interessante studio di Mario Nordio, ricco anche di ricordi poco noti e in più di qualche aspetto rivelatore, il valido apporto recato negli ultimi due secoli dalla presenza svizzera ai traffici, al volto esteriore, ad opere di beneficenza e a varie altre attività d'interesse cittadino.

Ieri, nella sede del Consolato svizzero, il console della Repubblica amica, dot. Werner A. Jost, ha ricevuto Mario Nordio, per esprimergli a nome del Governo federale e dell'Ambasciatore a Roma, vive parole di apprezzamento e consegnargli un esemplare d'omaggio del «Veltro» contenente il suo studio, che ha definito un prezioso contributo all'operosa storia della colonia nella nostra città. Al simpatico incontro, con la gentile consorte del console Jost, erano presenti la signora Eulambio, presidente della sede triestina della «Dante Alighieri», e, per la colonia, il dottor Alberto Glanzmann, presidente della Società di beneficenza e vicepresidente dell'Associazione di cultura italo-svizzera.

Gite e soggiorni

C.A.I. - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE — Domani, domenica, gita a Cividale con salita a Castelmonte. Partenza per Cividale alle ore 6.45 dalla stazione delle autocorriere.

C.A.I. - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE — Lunedì 5, alle ore 20.30, cena sociale presso il ristorante all'«Orso», riva Grumula 2, in onore del nostro ex presidente. Informazioni ed iscrizioni entro domani sera.

SOI CAI XXX OTTOBRE — Domenica 4 febbraio gite sciatore a Sappada e Forni di Sopra. Partenza da piazza Oberdan. Informazioni ed iscrizioni in sede sociale, via S. Pellico, 1 - Telef. 68795.

LE CONFERENZE

Prolusione al «Fidelio» all'Istituto germanico

Questa sera, con inizio alle ore 19, all'Istituto germanico di cultura, via del Coroneo, 15, in preparazione alle rappresentazioni del «Fidelio», che avranno luogo al Teatro Verdi, Guglielmo Caropresi curerà l'audizione dei brani più salienti tratti da una registrazione discografica e commenterà l'opera dal punto di vista storico-letterario.

Concorso a premi di fedeltà al lavoro

La Camera di commercio ha indetto un concorso a premi nell'intento di dare un riconoscimento particolare alla fedeltà al lavoro e incoraggiare e premiare il progresso tecnico e sociale. L'iniziativa ha già avuto notevole successo nelle precedenti edizioni, e prevede complessivamente il conferimento di cento premi, consistenti in medaglie d'oro con relativi diplomi. Al concorso possono partecipare i lavoratori residenti nella provincia, che abbiano prestato almeno 30 anni di ininterrotto servizio alle dipendenze di un'impresa, sia le ditte individuali, familiari, industriali e commerciali, agricole e artigiane, secondo il regolamento che disciplina l'iniziativa. Gli interessati possono ritirare tale regolamento alla Camera di commercio, assieme ai moduli da compilare per partecipare al concorso.

Dibattito al C.C.A. su «Gangster story»

Proseguendo nella serie delle manifestazioni dedicate all'attualità cinematografica, il Circolo della cultura e delle arti organizza per lunedì prossimo una conferenza - dibattito del critico Carlo Ventura sul film di produzione americana «Gangster story», in programmazione nella nostra città.

La pellicola, che si inserisce a buon diritto, in una vivida tradizione tipicamente americana (dai modelli illustri di «Scarface» di Hawks e «Io sono un evaso» di Re Roy, al più recente «Giungla d'asfalto» di Huston), ha elementi propri di validità e d'interesse, specie nell'attuale settore della produzione di carattere avventuroso - gangsteristico-spionistico. Il regista Arthur Penn — già noto al nostro pubblico per film come «La caccia» ed «Anna dei miracoli» — trova qui la sua vena migliore nella definizione realistica dell'ambiente e nella resa psicologica dei personaggi.

Alla conversazione di Carlo Ventura, farà seguito un pubblico dibattito libero a tutti. Lo inizio è fissato alle ore 18.45 di lunedì nella sala del C.C.A. (piazza Verdi 1).

«Festa della Guardia» alla Repubblica dei ragazzi

Nella sede della «Repubbli[ca] dei ragazzi di Trieste» oggi v[ie]ne celebrato il quindicesim[o] anniversario di costituzio[ne] della «Guardia». 25 gennaio '5[3] 25 gennaio '68: quindici anni.

In questi quindici anni, cen[ti]naia e centinaia di ragazzi [si] sono susseguiti nella «Guardi[a»] tra i monti della Carnia, d'es[ta]te, nella sede centrale semp[re] a custodire con fedeltà e ono[re] la Bandiera, a servire con [co]stanza e zelo la «Repubblica» preparandosi così a diventa[re] «onesti e attivi cittadini del[la] Repubblica dei grandi», n[ello] spirito dell'inno del Corpo [che] afferma: «Servirem doman [la] Patria - con identico fervor!».

Tre date si stagliano ne[lla] sua storia: i giorni nei qu[ali] Trieste pagò con il sangue [dei] suoi figli più audaci l'amore [per] l'Italia (nel novembre del 19[53] tra i feriti più gravi vi fu [un] ragazzo della Guardia); qu[an]do al Politeama Rossetti (d[i]cembre 1954), gremito di «m[i]leria» di tutti i rioni della cit[tà] dalla platea al loggione, il «c[o]mandante» di allora conseg[nò] al rappresentante dell'Eserci[to] italiano «il dono dei ragazzi [di] Trieste», la statuina bronzea [di] San Giusto; l'agosto del 19[..] allorchè nella «Municipali[tà] montana» di Pierabèc (Fo[rni] Avoltri), alla presenza del Co[m]missario del Governo il do[tt.] Mazza, il «comandante» di tu[r]no issò sul pennone più al[to] del soggiorno estivo la prim[a] bandiera dell'Europa unita d[el]la regione.

Nel pomeriggio di oggi rito[r]nano nella sede centrale del[la] «Repubblica» gli «anziani», c[o]loro che furono le «guardie» [di] ieri», ad assistere alla cerim[o]nia celebrativa durante la qu[a]le gli «aspiranti alla Guardia» pronunceranno sulla Bandie[ra] della «R.d.R.» la loro «prome[s]sa», e alcune guardie riceveran[no] il «congedo» per «raggiun[ti] limiti di età»; tra queste, [lo] stesso «comandante» che fa[rà] le consegne al suo successor[e].

La sede della «Repubblica» sarà aperta alle ore 16.30. Al[le] ore 17.30 «appuntamento de[gli] anziani» in «Sala Ovale». A[lle] 18, nel «ridotto» della «Sa[la] Istria», la manifestazione ce[le]brativa che sarà conclusa co[n] il «saluto alle guardie di ie[ri] e di oggi» di mons. Marzar[i] fondatore della «Repubblica d[ei] ragazzi di Trieste».

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

DIRETTA DAL MAESTRO FRANCO CARACCIOLO AL TEATRO «VERDI»

«Cenerentola» di Rossini ovvero il divertimento dell'intrigo

«Cenerentola, ossia la bontà in trionfo», ventesima opera di Rossini su di un raffazzonato libretto di Jacopo Ferretti, cadde la sera del 25 gennaio 1817 al Teatro Valle di Roma per il vivace dissenso del pubblico, ravvedutosi poi alle repliche. La aveva commissionata meno di un mese prima l'impresario Cartoni per il prezzo di cinquecento scudi.

Anche per «Cenerentola» il lavoro si svolge dunque in tempo assai breve: ventiquattro giorni.

Sulla rapidità di Rossini il discorso andrebbe forse approfondito, meditando sulla contrapposizione tra la sua disposizione alla pigrizia e l'estrema concentrazione del lavoro una volta iniziatane la stesura. La attività quasi frenetica sembra dimostrare una particolare tensione dell'arco creativo, lo scoppio di un'energia a lungo economizzata e che conosce nella immediatezza la sola via di felice realizzazione concreta. Non dunque la fretta degli impresari, ma la naturale disposizione rossiniana potrebbe dare l'autentica ragione della velocità di scrittura, che non conosce il freno dell'autocritica ma che si esalta per genio di improvvisazione: anche non aliena, per le sue esigenze, dal ricopiare pagine già scritte e non congruamente utilizzate, invece destinate a risaltare mirabilmente in diverso contesto. Così, nella «Cenerentola», la sinfonia d'apertura è mutuata da «La gazzetta», opera buffa rappresentata a Napoli il 26 settembre 1816 e subito dimenticata. Va aggiunto che la aria di Alidoro e quella di Clorinda sono dovute, pare, a una penna diversa: quella del m.o Luca Angolini.

Del pari è l'insofferente pigrizia, tramutatasi in alacre operosità, a giustificare il difetto di organicità del quale anche Cenerentola soffre. Cioè l'opera contiene autentiche gemme alternate a riempitivi, folgorazioni di splendida fantasia e pagine sostenute dal mestiere.

In verità l'opera non è musicalmente centrata sulla protagonista: Rossini ha sentito anzitutto il divertimento dell'intrigo, e la figura di Cenerentola risulta precisata più dal contrasto con l'ambiente che la circonda che per sue caratteristiche peculiari. Quindi Rossini ha stemperato con gaia letizia nelle fioriture, nei vocalizzi, nelle acrobazie, il messaggio edificante della favola di Perrault, giocando con magistrale arguzia, eleganza, grazia nelle arie, nei duetti, nelle scene di insieme e delicatamente accennando all'effusione lirica, alle venature della malinconia nella parte di Cenerentola, specie nei più organico e serrato primo atto.



(Foto de Rota)

Poi, quando alla fine Cenerentola canta la grande aria che vuol essere il suggello della sua meravigliosa avventura e della sua bontà, si sente che Rossini l'ha già abbandonata: l'arco creativo si è esaurito e si ammanta dei preziosi orpelli che adornano la principessa felice, soffocando la creatura affettuosamente mite. «Cenerentola», che par destinata a cantanti di eccezione (e cioè presuppone una fioritura eccezionalmente felice — ed ahimè presentemente sopita, tranne rare apparizioni — del teatro lirico), presenta agli esecutori almeno due gravi problemi. Uno è l'esigenza di agilità, ovvia solo nei massimi, alla quale nessun ruolo sfugge: nè sul palcoscenico, nè in orchestra dove la musica zampilla con inesausta dinamica. L'altro è la fedeltà stilistica che trova uno dei suoi momenti cruciali nella realizzazione dei recitativi. Premesso che lo spettacolo di ieri sera va senza dubbio considerato di alto livello e tra i più riusciti dell'attuale stagione lirica, e che la compagnia di canto era probabilmente la migliore che si potesse desiderare tra quelle italiane, qualche considerazione è doverosa. Anzitutto sul problema della realizzazione dei recitativi, intesi per l'occasione in prevalenza come recitativi cantati. Conviene almeno segnalare come si imposti la questione.

Nel «Trattato completo della arte del canto» di Garcia, pubblicato a Parigi nel 1847, si insegna che al genere buffo si addice il recitativo parlato e si fa, tra gli altri, l'esempio del recitativo della «Cenerentola». Quindi di un recitativo sillabico, che «si accosta al semplice discorso, atteso che si parla e si canta a un tempo... La cantilena deve essere parlata sinchè dura lo stesso accordo; ma dal momento che la modulazione si presenta conviene gradatamente riprendere l'intonazione, onde rendere sensibile la risoluzione degli accordi». In effetti il recitativo ha — per lo più — mera funzione di saldatura e il tono discorsivo evita un inutile appesantimento: giova cioè alla agilità della rappresentazione. Ieri, per la scelta inversa, il ritmo della commedia sembrò, a tratti, rallentato. Ritmo per il resto correttamente scandito dalla bacchetta di Franco Caracciolo, direttore tra i più quotati in questo momento nel nostro Paese. Direttore che ha scelto di preferenza la via della delicatezza e della grazia, prevalenti nella sua concertazione sull'estro frizzante unite anche ad una efficiente, preziosa opera di equibratore anche iersera apparsa in favorevole luce. Il palcoscenico è doveroso cominciare dalla protagonista: dalla fresca e gentile Biancamaria Casoni, morbida nei vocalizzi dei quali la sua difficile parte è disseminata, interprete teneramente affettuosa e, alla fine, luminosamente felice del suo personaggio che, con maggior fermezza ed eguaglianza di emissione, avrebbe conferito anche più sensibile fascino al canto. Vicino a lei si è imposto per ineccepibile stile Claudio Strudthoff. Si avverte la sua provenienza dal canto da camera nella rara limpidezza della dizione, nella precisione ritmica e nello scrupolo della preparazione che gli consente, in ogni passaggio, fedeltà al testo. In più l'innata musicalità e il garbo ne fanno un Dandini convincente, sempre signorilmente discreto negli atteggiamenti scenici e calibrato nelle emissioni. Luigi Alva, tenore dal timbro gradevole e dalla voce fluente, ha impersonato Don Ramiro con matura esperienza, solo a tratti sfiorata da sporadiche difficoltà di intonazione. Di Paolo Montarsolo (Don Magnifico), anche amministratore avveduto della voce non troppo estesa, si devono ammirare la prestanza scenica, la spigliatezza dell'attore assai colorita nella caratterizzazione del personaggio. Brave, nelle parti delle due sorelle, Fulvia Ciano e in modo particolare per efficienza vocale Mitì Truccato Pace, pungenti e maliziose quanto si doveva.

Infine soddisfacente la prestazione di Vito Susca, quale Alidoro. Stilisticamente assai ardua la parte del coro diretto da Nino Rosso: per opere di questo genere occorrerebbe una preparazione specialistica, ovviamente impossibile.

L'allestimento del Teatro Massimo di Palermo, utilizzato sulla nostra scena nel quadro di una giusta politica di scambio, è sembrato sobriamente decoroso e armoniosamente calibrato. Così pure la regia di Carlo Piccinato che ha composto con mano ferma il movimento del palcoscenico.

Uno spettacolo dunque di classe; oltremodo gradevole e stimolante che il pubblico ha accolto con vivissimo favore. Non si contano gli applausi a scena aperta e le ripetute chiamate alla fine degli atti: segno che lo sforzo della realizzazione ha dato i suoi frutti ripagando meritatamente tutti gli interpreti.

Giampaolo de Ferra

Domani al Verdi replica di «Cenerentola»

Domani pomeriggio, con inizio alle ore 16, e in turno d'abbonamento «D» per ogni ordine di posti, avrà luogo la seconda rappresentazione della «Cenerentola» di Rossini, con gli stessi esecutori della prima di ieri sera. Direttore il maestro Franco Caracciolo. Alla biglietteria del Teatro inizia oggi la vendita dei biglietti per la recita di domani.

Il XVI Festival cinematografico di Karlovy Vary si terrà quest'anno dal 5 al 15 giugno, cioè un mese in anticipo rispetto alla data abituale. Non si conoscono i motivi della variazione.

QUESTA SERA SUL VIDEO

Da Sanremo alla Costituzione

Stasera il Festival di Sanremo piglia il jet delle ore 21, decolla dalla pista del Secondo canale e in men che non si dica atterra all'aeroporto del Primo, dove lo attendono con bandiere e stendardi folle oceaniche. E' il gran finale, le giurie sparse in tutte le città, che da tre sere sono al lavoro, decreteranno finalmente quale canzone e quale cantante siano degni della corona. L'avvenimento sarà trasmesso in Eurovisione e si prenderà tutta la fascia serale e notturna del Primo programma.

* * *

Quante probabilità d'ottenere un po' d'udienza abbia il Secondo, che alla valanga delle canzonette sanremesi oppone la rubrica «Ricerca» (La Costituzione ha vent'anni, ore 21.15), lo sanno solo gli oroscopi. Riunire il fior fiore di giuristi e uomini politici, da Vittorio Barchelet e Vezio Crisafulli, da Emilio Lusso e Sandro Pertini a Ugo La Malfa, perchè spieghino ai telespettatori italiani i punti fondamentali della nostra Costituzione, illustrino il suo funzionamento, i compiti del Parlamento ecc., mentre quegli stessi telespettatori hanno orecchi per tutt'altra musica, ha il sapore d'uno scherzo di Carnevale. Si ritiene evidentemente, alla TV, che meno sanno gli italiani della loro Costituzione, meglio è.

E siccome nulla deve distogliere il pubblico dalla ricorrenza di Santo Remo, dopo la rubrica «Ricerca» il secondo trasmetterà ancora (22.15) il teleromanzo «La figlia del capitano» di Puskin, che essendo una replica ben pochi avranno la voglia di riguardarsi.

E per stasera non c'è altro.

Ber.

Della produzione letteraria sudamericana più recente parlerà «Tuttilibri» in uno dei suoi prossimi numeri. Il tema verrà introdotto con «Il tunnel» di Ernesto Sabato e verrà ribadito con una rassegna di altre opere, da «La città e i cani» di Mario Vargas Llosa a «Il sogno degli eroi» di Adolfo Bioy Casares, da «Orazione funebre per Ernesto Che Guevara» di Fidel Castro a «La guerra per bande» dello stesso Guevara.

Elvis Presley padre di una bimba

Memphis, 2

Il noto cantante di rock and roll, Elvis Presley, è diventato padre di una bimba: sua moglie ha infatti dato ieri alla luce una bimba all'ospedale Battista di Memphis.

Stasera al Circolo della Stampa

Il regista Trionfo sul «Piccolo Eyolf»

Il regista Aldo Trionfo parlerà questa sera alle ore 19 al Circolo della Stampa ai critici e al pubblico della sua linea interpretativa del «Piccolo Eyolf» di Henrik Ibsen, quarto spettacolo in abbonamento della stagione del Teatro Stabile che andrà in scena giovedì 8 febbraio. Interpreti principali del testo ibseniano sono Giulio Bosetti (Alfred Allmers) e Franca Nuti (Rita), con Paola Bacci. Claudio Cassinelli, Giusi Carrara Tieghi e il piccolo Massimo Gridolfi completano il cast. Le scene ed i costumi sono di Emanuele Luzzati, la nuova versione di Gennaro Pistilli. L'ingresso è libero.

Con la scelta di un impegnato testo dello scrittore norvegese il Teatro Stabile intende proporre una nuova attenzione del pubblico e della critica italiana su Ibsen, ingiustamente trascurato nei repertori del nostro paese. Per Trieste questa «riscoperta» è legata alla connaturale sensibilità della cultura giuliana, che proprio con Scipio Slataper presentava Ibsen al mondo letterario italiano cinquanta anni fa. «Il piccolo Eyolf» è stato rappresentato a Trieste soltanto una volta — 20 anni fa — dal Teatro Universitario.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO VERDI - Stagione lirica. Domani alle ore 16, seconda rappresentazione dell'opera «La Cenerentola» di G. Rossini. Direttore Franco Caracciolo. Turno di abbonamento «D» per ogni ordine di posti.
AUDITORIUM. Teatro Stabile di prosa. Riposo. In allestimento «Il piccolo Eyolf» di Ibsen.

EDEN. 16: «Ayako». Straordinario avvenimento cinematografico. Erotismo, dramma e poesia si fondono con un ritmo spasmodico del film più sconvolgente dell'anno. Rigorosamente vietato ai minori di 18 anni.
EXCELSIOR. Apertura 15, ultima 22.10: «Gangster Story». «Lei si chiama Bonnie e lui Clyde... rapinano banche», con Warren Beatty, Faye Dunaway, Michael Pallard. Technicolor. Rigorosamente vietato ai minori di 18 anni.
EXCELSIOR. Domani alle 10 e 11.30: «Le meravigliose avventure di Sinbad». Nuovo! Diverso! Una festa per i vostri piccoli. Cartoni animati in technicolor. Ingresso indistintamente lire 150.
FENICE. Apertura 16, ult. 22.10: «Violenza per una monaca», con Rosanna Schiaffino e John Richardson. Eastmancolor
GRATTACIELO, 16: «Diabolik!». Per una ricchezza immensa! Per le avventure più strabilianti! Per la più affascinante! Il 1968 inizia l'era di «Diabolik». Protagonista John Phillip Law con Marisa Mell, Michel Piccoli, Adolfo Celi. E' uno spettacolare technicolor De Laurentiis.
NAZIONALE. 16, 18, 20, 22.10: «Per favore non mordermi sul collo», con Jack Mac Gowan, Sharon Tate, Alfie Bass. Panavision. Metrocolor. Vietato ai minori di 14 anni.
RITZ. 16: «Le professioniste». Uno spettacolo eccezionale, unico, dove il titolo non dice tutto. Sutoko Kasay, Kayo Matsuo, Tomiko Ishie. Uno spettacolare sexy in technicolor. Vietato ai minori di 18 anni.

ALABARDA. 16.30: «Le ragazze del piacere». Film piccante e spassosissimo con bellissime donne spregiudicate e provocanti di sensualità, con Klaus Kinski e Jan Mc Shane. Vietato ai minori di 18 anni.
AURORA. 16.30. In edizione integrale, eccezionalmente concessa dalla censura, uno dei più grandi successi della presente stagione cinematografica: «Il quinto cavaliere è la paura». Colosso della più recente produzione cecoslovacca con M. Machacek. Rigorosamente vietato ai minori di 18 anni.
CAPITOL. 16: «La Cina è vicina». Un film di Marco Bellocchio. Premio speciale della giuria, Gran Premio della critica internazionale alla Mostra di Venezia e candidato al premio Oscar 1968, con Glauco Mauri, Elda Tattoli e Paolo Graziosi. Severamente vietato ai minori di 18 anni.
CRISTALLO. 16: «A piedi nudi nel parco». Una briosa, piccante, irresistibile commedia in technicolor con Robert Redford, Jane Fonda. Grande successo.
FILODRAMMATICO. 16.30: «L'agente Flit», in technicolor. Insuperabile e sempre in contrasto con belle donne, fulmina, stermina, ma è soprattutto comicissimo, con Pamela Tudor e Raimondo Vianello. Segue un esplosivo match di pugilato, che vi farà ridere, con Franchi e Ingrassia. Non è vietato.
GARIBALDI. 16.30: «5 per la gloria». Technicolor con Stewart Granger, Mickey Rooney, Raf Vallone, Edd Byrnes e Henry Silva.
IMPERO. 16.30: «Marcellino pan y vino».
MODERNO. 16. Un inferno di fuoco, una pista di sangue, una caccia spietata... e poi vennero...: «I lunghi giorni della vendetta», con Giuliano Gemma. Cinemascope technicolor.
VITTORIO VENETO. 15.30. Cinemascope technicolor: «Chi ha salvato il presidente?», con Louis De Funès, Bernard Blier, M. Rosa Rodriguez, Folco Lulli. Divertentissimo!

ABBAZIA. 16: «La lunga estate calda». Meraviglioso ed indimenticabile technicolor con Paul Newman, Joanne Woodward, Tony Franciosa e Orson Welles. Grande successo.
ALCIONE (tel. 96162). 16: «Silvestro contro Gonzales». Il celebre gatto e il celebre topo, i loro amici e i loro nemici, in un divertentissimo cartone animato a colori.
ALDEBARAN. 16.30: «Adios Gringo». Un western spietato, violento, drammatico in technicolor, con Giuliano Gemma.
ARISTON. 16: «Pistole roventi». Un avvincente western in technicolor con Audie Murphy. Precede un divertente spettacolo di cartoni animati. Domani: «Il Gattopardo».
ASTRA. 16 (ult. 21.30). Julie Andrews nel capolavoro Fox: «Tutti insieme appassionatamente», con C. Plummer. Technicolor.
IDEALE. 16. Technicolor: «Non c'è posto per i vigliacchi», con Chad Everett, Marilyn Devin e Dean Jagger. Ogni pallottola urla il tuo nome e e la paura s'impasta con la polvere e il fumo della battaglia.
LUMIERE. 16: «Arizona Colt». Technicolor con Giuliano Gemma e Fernando Sancho.
MARCONI. 16. II visione assoluta: «Gentleman Jo... uccidi». Il vero, l'autentico western italiano. Una grande interpretazione di Anthony Steffen. Spettacolare techniscope in technicolor. Prezzi normali.
RADIO. 16: «A noi piace Flint». Le nuove spericolate imprese del dinamico superagente segreto con James Coburn. Technicolor.
SERVOLA. 16. Sean Connery, Jean Seberg, Joanne Woodward in «Una splendida canaglia». Vorremmo tutti essere canaglie così... Technicolor. Grande successo.

RIDUZIONI ENAL: Alabarda, Aurora, Capitol, Filodrammatico, Impero, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Aldebaran, Ariston, Astra.

MUGGIA

VERDI. 17: «Il lungo, il corto, il gatto». Cinemascope in technicolor con Franco Franchi e Ciccio Ingrassia.
VOLTA. 17. Tornano Michèle Mercier e Robert Hossein nell'ultimo episodio: «L'indomabile Angelica». Cinemascope a colori. Prima visione.

UDINE

ARISTON. 15: «La religiosa».
ASTRA. 15: «Spie nel mondo».
CAPITOL. 15: «I barbieri di Sicilia».
CENTRALE. 15: «Vivere per vivere».
ODEON. 15: «Le grandi vacanze».
PUCCINI. 15: «Dio perdona... io no».
CRISTALLO. 15: «Il segreto di Ringo».
ASQUINI. 18: «Addio mamma».
DIANA. 18: «Vajas con Dios Gringo».
FERROVIARIO. 18: «L'affare Beckett».
FRIULI. 18: «I morituri».

GORIZIA

CORSO. 17.15: «Ad ogni costo». Cinemascope a colori con Edward G. Robinson e Janet Leigh. Ult. 22.
VERDI. 17.15: «La più grande rapina del West». Cinemascope a colori con George Hilton e Hunt Power. Ult. 22.
MODERNISSIMO. 16.45: «Mon amour mon amour», con J. Trintignant e V. Lagrange. Scope a colori. Vietato ai minori di 14 anni. Ult. 22.
CENTRALE. 17: «Le avventure e gli amori di Miguel Cervantes», con H. Buchholz e G. Lollobrigida. Scope a colori. Ult. 21.30.
VITTORIA. 17.15: «Intrighi al Grand Hôtel», con C. Spaak e R. Taylor. A colori. Ult 21.30.

MONFALCONE

AZZURRO. 17.30: «La Feldmarescialla», con Rita Pavone e Francis Blanche. Eastmancolor.
PRINCIPE. 17.30: «L'indomabile Angelica», con Michèle Mercier e Robert Hossein. Cinemascope in technicolor.
EXCELSIOR. 16: «Piano piano non t'agitare», con Claudia Cardinale e T. Curtis. Scope a colori.
SAN MICHELE. 19: «La grande fuga», con J. Garner e S. McQueen. Scope a colori.

GRADO

CRISTALLO. 19.30: «La notte dei generali», con Peter O'Toole, Omar Sharif e Tom Courtenay; in cinemascope technicolor. Vietato ai minori di 14 anni. Ult. 21.30.

STARANZANO

EDISON. 19: «Ballata per un pistolero», con G. Ghindra ed A. Infanti. Scope a colori.

PIERIS

AZZURRO. 19: «La caduta dell'Impero Romano», con S. Loren ed J. Mason. A colori.

FOGLIANO

ITALIA. 19: «Il nostro superagente Flit». Technicolor con Raimondo Vianello.

RONCHI

RIO. 19: «Un uomo, una donna», con Anouk Aimée e Jean Louis Trintignant. A colori. Ult. 21.30.

GRADISCA

COMUNALE. «E divenne il più spietato bandito del Sud».
EDEN. «S.S.S. Sicario Servizio Speciale», con Rod Taylor, Tdevor Howard e Jill St. John.

ROMANS

IMPERO. «L'ultimo gladiatore», con Richard Harrison e Marilù Tolo.

CERVIGNANO

NUOVO. 18.30: «Wanted» con Giuliano Gemma.

Kama Sutra al Nord

New York, 2

La dogana americana ha sequestrato le copie in arrivo del film svedese «Jag ar nysikengul («Sono curioso-giallo») di Vilgot Sjoman, e ha denunciato per oscenità la società importatrice. Il film, che vuole descrivere la insoddisfazione della gioventù svedese nella civiltà dei consumi, è estremamente audace, ed è stato definito «una animata versione nordica del Kama Sutra». In Svezia è stato autorizzato senza tagli ai maggiori di quindici anni, dopo alcune perplessità della censura. La società importatrice ha detto che intende contestare la accusa di oscenità.

CON FILM DI DOCUMENTAZIONE SOCIALE

A FIRENZE IN MARZO IL FESTIVAL DEI POPOLI

Un record d'iscrizione alla nona edizione

Firenze, 2

L'organizzazione del Festival dei Popoli, la rassegna internazionale del film di documentazione sociale che si svolge annualmente a Firenze, ha reso noto il calendario definitivo della nona edizione. L'interessante manifestazione fiorentina, già preannunciata per il mese di febbraio, avrà invece luogo dal 4 al 10 marzo 1968.

Veramente imponente (un autentico «record» mondiale) il numero delle nazioni partecipanti (trentasette) e quello delle pellicole iscritte: ben 281, delle quali 52 italiane. Fra i paesi stranieri, vanno segnalate le massicce partecipazioni degli Stati Uniti, della Repubblica Federale Tedesca, della Francia, e anche quelle di Canada, Algeria, Brasile, Uruguay.

Parallelamente allo svolgimento del Festival, anche quest'anno avranno luogo le manifestazioni più ristrette e specializzate, quelle cioè che oltre ad accompagnare le proiezioni sottolineano in maniera significativa l'interesse culturale dell'iniziativa. Sono previsti: in collaborazione con l'Amministrazione provinciale il XIV Colloquio internazionale sul film di documentazione sociale dedicato ai problemi della psicopatologia e della assistenza psichiatrica (7-9 marzo), il III Seminario internazionale per la valutazione del film etnografico e folcloristico (11-13 marzo)

Della giuria internazionale, che sarà chiamata ad attribuire i premi (un Marzocco del Festival e un milione e cinquecentomila lire ciascuno per i due premi delle sezioni speciali), hanno già accettato di far parte eminenti personalità quali Carlo Livi, direttore della programmazione della RAI-TV, Jerzy Pomianowski, scrittore, sceneggiatore e critico polacco, Violette Morin, sociologa francese, recentemente in giuria alla Mostra di Venezia, Erich Kuby, lo scrittore tedesco autore de «La ragazza Rosemarie», e Ba Amadou-Hampatè, direttore dell'istituto delle Scienze umane della repubblica di Mali, Presidente della Giuria è stato nominato Franco Ferrarotti, ordinario di sociologia all'Università di Roma

«Io ti amo» con Lupo e Dalida

Roma, 2

Alberto Lupo e Dalida hanno cominciato a girare, in una villa dell'Appia Antica, il film di Antonio Margheriti «Io ti amo» del quale sono protagonisti. Il regista non ha voluto rivelare la trama del lavoro cinematografico e si è limitato a dire che si tratta di una storia d'amore. Lupo impersona un pittore di successo appartenente alla nobiltà meridionale e Dalida ricopre invece il ruolo di una «hostess» inglese.

«In queste ultime settimane — ha detto la cantante francese — ho ricevuto numerose offerte da parte di produttori e registi, ma nella maggior parte dei casi si trattava di film banali o di scarso interesse. Ho accettato di interpretare «Io ti amo» perchè narra una bellissima storia d'amore».

Non appena terminate le riprese in interni, che si svolgeranno tutte a Roma, la «troupe» di Margheriti si trasferirà, per gli esterni, a Napoli, Sorrento, Pompei, Capri e a Monte Sant'Angelo. «Io ti amo» è prodotto da Luigi Rotundo per la «Genesio S.p.A.», è realizzato da Sergio Bonotti e sarà distribuito dalla Titanus. La sceneggiatura, ricavata da un soggetto originale di Antonio Margheriti, è stata scritta, oltre che dallo stesso Margheriti, da Renato Polselli e da Italo Fasan.

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

Giornale radio: ore 7, 8, 10, 12, 13, 15, 17, 20, 23. - 6.35: Corsi di lingua tedesca; 7.10: Musica stop; 7.37: Pari e dispari; 7.48: Ieri al Parlamento; 8: Sette arti; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: La nostra casa a cura di A. Lanzuolo; 9.06: Il mondo del disco italiano; 10.05: La radio per le scuole; 10.35: Le ore della musica; 11.24: La donna, oggi a cura di A. Maria Mori; 11.30: Antologia musicale; 12.05: Contrappunto; 12.36: Sì o no; 12.41: Periscopio; 12.47: Punto e virgola; 13.20: Le mille lire; 14.40: Zibaldone italiano; 17: Radiotelefortuna 1968; 15.30: Le nuove canzoni; 15.45: Schermo musicale; 16: Programma per i ragazzi; 16.25: G. Cassieri: Viaggio in Messico; 16.30: Cesco Baseggio presenta: La discoteca di papà di M. Caudana; 17.10: Voci e personaggi; 18: Incontri con la scienza; 18.10: Corso di lingua inglese a cura di G. Shenker, 18.15: Sui nostri mercati; 18.20: Trattenimento in musica; 19.25: Le Borse in Italia e all'estero; 19.30: Luna Park; 20.15: L'importanza di chiamarsi... di F. Casadio; 21: Abbiamo trasmesso; 22.25: Dove andare a cura di C. Lavazza; 22.20: Musiche di compositori italiani; 23: Lettere sul pentagramma.

SECONDO PROGRAMMA

Giornale radio: ore 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10.30, 11.30, 12.15, 13.30, 14.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30, 23. - 6.35: Prima di cominciare; 7.15: Lo hobby del giorno; 7.40: Biliardino a tempo di musica; 8.13: Buon viaggio; 8.18: Pari e dispari; 8.40: G. Vigorelli vi invita ad ascoltare con lui i programmi dalle 8.40 alle 12.15; 8.45: Le nuove canzoni; 9.09: Le ore libere a cura di E. Cagli; 9.15: Romantica; 9.40: Album musicale; 10: Ruote e motori; 10.15: Jazz panorama; 10.40: Batto quattro di Terzoli e Vaime; 11.35: Lettere aperte; 11.41: Radiotelefortuna 1968; 11.44: Le canzoni degli anni '60; 13: Un programma con Lea Massari: La musica che piace a noi; 13.35: Il sabato del villaggio; 14: Juke-box; 14.45: Angolo musicale; 15: Recentissime in microsolco; 15.15: Grandi direttori: Andre Cluytens; 15.57: Tre minuti per te a cura di P. Rotondi; 16: Rapsodia, 16.35: Cori italiani: 16.55: Buon viaggio; 17: Incontri Roma-Londra: 17.40: Bandiera gialla; 18.35: Aperitivo in musica; 18.55: Sui nostri mercati; 19: Il complesso della settimana: Il Quartetto Cetra; 19.23: Sì o no; 19.30: Radiosera - Sette arti; 19.50: Punto e virgola; 20: Collegio femminile di Charlotte Bronte; 20.45: Orchestra diretta da A. Pocho; 21: Dal Salone del Casinò di Sanremo: XVIII Festival di Sanremo.

TERZO PROGRAMMA

10: Musiche di Buxtehude e Bach; 14.45: Musiche di Tailleferre e Terraga; 10.55: Antologia di interpreti; 12.10: Università internazionale G. Marconi; 12.20: Musiche di Schubert e Saint Saen; 12.55: Musiche di Hoenegger; 14.05: Recital del Duo pianistico Chiaralberta Pastorelli - Eli Perrotta; 14.55: «Il buon soldato Svejk», musica di G. Turchi, direzione di N. Sanzogno; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: P. Ojetti: Ricordo di S. Voronoff; 17.20: Corsi di lingua tedesca; 17.45: Musiche di Strauss; 18: Giornale; 18.15: Cifre alla mano a cura di F. Di Fenizio; 18.30: Musica leggera: 18.45: La grande platea a cura di L. Rondi e L. Codignola; 19.15: Concerto di ogni sera; 20: Dall'auditorio del Foro Italico in Roma: Stagione sinfonica pubblica della RAI: Concerto sinfonico diretto da Claudio Abbado; 22: Giornale - Sette arti; 22.30: Orsa minore: Eugene Jonesco; 22.50: Rivista delle riviste.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.05: Musici del Friuli; 12.23: I programmi del pomeriggio; 12.25: Terza pagina: 12.40: Il Gazzettino; 14: Appuntamento in musica; 14.40: Scrittori della regione; 19.30: Oggi alla Regione - Segnaritmo; 19.45: Il Gazzettino.

TV NAZIONALE

TRASMISSIONI SCOLASTICHE
SCUOLA MEDIA
10.30: Francese - Inglese.
MERIDIANA
12.30: Sapere - Gli anni inquieti: 1918-1940.
13.00: I pronipoti.
13.25: Previsioni del tempo.
13.30: Telegiornale.
PER I PIU' PICCINI
17.00: Giocagiò - Rubrica realizzata in collaborazione con la BBC.
17.30: Segnale orario - Telegiornale - Estrazioni del Lotto.
LA TV DEI RAGAZZI
17.45: Chissà chi lo sa? - Spettacolo di indovinelli.
RITORNO A CASA
18.45: Gli antichi Imperi del Sole.
19.10: Sette giorni al Parlamento.
19.35: Tempo dello spirito.
RIBALTA ACCESA
19.50: Telegiornale sport - Tic-tac - Segnale orario - Cronache del lavoro e dell'economia - Arcobaleno - Il tempo in Italia.
20.30: Telegiornale - Carosello.
21.00: Eurovisione - Dal Salone dei Festival del Casinò di Sanremo: «XVIII Festival di Sanremo» - Esecuzione delle canzoni partecipanti alla terza serata - Presenta Pippo Baudo con Luisa Rivelli. Telegiornale.

TV SECONDO

18.00: Non è mai troppo tardi.
18.30: Sapere - Una lingua per tutti - Corso di francese.
21.00: Segnale orario - Telegiornale.
21.10: Intermezzo.
21.15: Ricerca - «La Costituzione ha venti anni».
22.15: «La figlia del capitano» di Aleksandr Puskin con Amedeo Nazzari.

SANREMO

FINALISSIMA VANONI - ENDRIGO MILVA - ANTOINE

Modugno eliminato - Resistono Armstrong e Al Bano

Le «quattordici»

CANZONE
di Don Backy-Mariano
Milva - Celentano



CANZONE PER TE
di Endrigo-Bardotti-Endrigo
Sergio Endrigo - Roberto Carlos



CASA BIANCA
di Don Backy-La Valle
Ornella Vanoni - Marisa Sannia



DA BAMBINO
di Pradella-Angiolini
I Giganti - Massimo Ranieri

DEBORAH
di Pallavicini-Conte
Fausto Leali - Wilson Pickett

GLI OCCHI MIEI
di Mogol-Donida
Wilma Goich - Dino

LA SIEPE
di Pallavicini-Massara
Al Bano - Bobbie Gentry

LA TRAMONTANA
di Pace-Panzeri
Gianni Pettenati - Antoine



LA VOCE DEL SILENZIO
di Limiti-Mogol-Isola
Tony Del Monaco - Dionne Warwick

MI VA DI CANTARE
di Buonassisi-Bertero-Valleroni
Lara Saint Paul - Armstrong



QUANDO M'INNAMORO
di Panzeri-Pace-Livraghi
Anna Identici - Sandpipers

SERA
di Vecchioni-Lo Vecchio
Gigliola Cinquetti - Giuliana Valci

STANOTTE SENTIRAI UNA CANZONE
di Queirolo-Bracardi
Annarita Spinaci - Yoko Kishi

UN UOMO PIANGE SOLO PER AMORE
di Gaspari-Marrocchi
Mario Guarnera - Little Tony

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Sanremo, 2

Se ce ne fosse il tempo, lo so, dovrei rifare del tutto il «pezzo» che leggerete tra poco, qui sotto gli asterischi. Ho terminato di scriverlo pochi istanti fa, ed ora quassù in tribuna stampa — portati da una voce d'altoparlante — incominciano ad affluire i risultati parziali, giuria per giuria. Il quadro è logicamente ancora incompletissimo, ma ci si accorge già che tutte le previsioni sono state sovvertite. Modugno è eliminato — lo si intuisce — alla proclamazione degli esiti della quinta giuria. Esce dalla scena anche, altrettanto malamente, il brano di Bindi che pure musicalmente era molto valido. Eliminato anche il binomio Berti-Farina («Tu che non sorridi mai»), ma questo lo si intuiva. «Canzone», «Canzone per te», «La tramontana» sono qualificate, lo posso già affermare con certezza alla decima giuria (ore 0.20). «La siepe» rischia molto. Due minuti dopo nuovo colpo di scena: «La vita» è esclusa; «La siepe» se la cava per il rotto della cuffia. Ma ecco i risultati definitivi.

«Canzone per te» (Endrigo-Carlos), voti . 505
«Canzone» (Celentano - Milva), voti . . 503
«La tramontana» (Pettenati-Antoine), voti 485
«Quando mi innamoro» (Identici - Sandpipers), voti 447
«Mi va di cantare» (Armstrong-Lara Saint Paul), voti 420
«Da bambino» (Giganti-Ranieri), voti . . 412
«La siepe» (Al Bano-Bobbie Gentry), voti . 370

Debbo delle scuse a Shirley Bassey: qualche giorno fa scrissi che la cantante inglese era giunta al successo soprattutto (o almeno per buona misura) in virtù di una esibizione clamorosa alla televisione inglese: il suo abbigliamento d'allora — dicevo — era a tal punto succinto, da garantirle una notorietà di non breve durata. Le debbo delle scuse, e mi sento di ammetterlo pubblicamente: non contestando la verità del fatto sopra narrato, ammetto di aver completamente sballato le deduzioni: Shirley Bassey è la voce più bella di tutto il 18.o Festival. A chi piace il genere suo essa provoca uno sconvolgimento di rilievo nel metabolismo basale, e l'accompagnamento con gli ottoni e l'incalzare della batteria aumentano il «pathos», inducendo a incontrollabili fremiti d'emozioni. Anche se si fosse presentata, quella volta davanti le telecamere, in abiti monastici o financo velata (come usa in Oriente), sono convinto che — se, come credo, esiste giustizia in questo mondo — il successo di ora le avrebbe arriso ugualmente. Per la bontà dell'esecuzione, dunque, e per la validità anche del brano firmato da Amurri e Canfora, «La vita» s'impone all'attenzione dei buongustai musicali, soprattutto considerando che Gandolri ne offre un'esibizione piuttosto buona.

Un'altra canzone che, prescindendo da ogni valutazione delle giurie, si presenta con tutte le carte in regola per puntare al grosso successo è «La siepe». Non è una novità, questa che dico: fin dalla vigilia il «pezzo» è stato additato come protagonista di primo piano nella gara canora di Sanremo. Ed i pilastri che reggono questa affermazione sono ben validi, tanto più dopo la «faccenda della febbre» di Al Bano. L'occhialuto di «Nel sole» stamane ha provato: una voce forse soltanto un pochino più dura e meno pastosa del solito, ma in compenso il volto più riposato, fra tutte le occhiaie e le palpebre disposte a mo' di persiane eternamente semisbarrate di artisti, colleghi, organizzatori. Ma no: quest'influenza non l'ha mai avuta — credo ora —. O, se sbaglio, allora devo segnarmi la lista delle miracolose medicine propinategli dallo specialista fatto appositamente giungere da Montecarlo.

Comunque, con o senza influenza, qui finisce che vince proprio lui: c'è dentro di tutto, in questa canzone, perchè abbia a costituire un «fatto commerciale»: la melodia (che tuttora impera e regge) il mezzo urletto, il manzoniano «Addio monti» nella pallaviciniana trasposizione (stile 1968) del «Ciao ulivi che restate qui, ciao ruscello che rimani qui». E c'è in particolare evidenza la mamma, che in Italia serve a tutto. Anzi non soltanto la mamma, ma perfino la «mama», ovvero la genitrice in formato ancor più abbordabile; anche in confezione «spray», insomma.

Degli altri dico in fretta, eccezion fatta — mi si scusi — per Luis Armstrong. Lo difendo a spada tratta, questo giovane sessantottenne a caccia di nuove emozioni (e tanti quattrini), da chi grida allo scandalo per il grave reato di leso «jazz». La sua esibizione è stata suprema, per qualità (quell'acuto di cornetta valeva da solo la serata), per brio e per mimica. Al suo elogio va affiancato quello di Hampton, altro «show man» prezioso ancorchè troppo avulso dal clima della «gara». Modugno, pensiamo in molti, l'ha azzeccata ancora una volta, come pure Antoine, quantunque orbato delle tre preziose modelle milanesi che avrebbero dovuto accompagnarlo danzettando, almeno secondo i piani della vigilia.

Anche il brano interpretato da Dorelli e Paul Anka si lascia sentire, mentre la canzone firmata da Umberto Bindi dovrebbe piacere per la qualità della musica: l'autore del «Nostro concerto» anche se spesso s'addentra per vie abbastanza difficili, maneggia le note con grande sensibilità ed anche con la dovuta signorilità. Bindi avrebbe voluto essere lui a cantare accoppiato con la Zanicchi (eletta oggi lady festival e per opera di Ornella Vanoni, la più elegante dello scorso anno, incoronata da regina sopra lo stupendo abito di lamè d'oro creato da Biki, che le è valso il riconoscimento). Invece la sua candidatura era stata bocciata, sotto il pretesto specioso che non si poteva permettere ad un cantante di Sanremo d'accompagnarsi direttamente al pianoforte, come Bindi avrebbe desiderato. Pretesto specioso, se è vero che Udo Jurgen, chiamato appunto a sostituire l'autore di «Per vivere» aveva davanti a sè oltre al microfono anche una tastiera in piena attività di servizio. E Bindi se la è legata al dito, protestando pur senza avere la capigliatura fuori misura.

Qui incomincia la cronaca dei «fatterelli» festivaleschi (ma si può dire così?). Già abbiamo riferito nelle ultime edizioni di un anello prezioso che Shirley Bassey non trova più. Si tratta di un grosso solitario del valore di parecchi milioni che non si sa dove sia finito, comunque fino ad ora la cantante non ha sporto alcuna denuncia. Altri protagonisti di questa cronaca spicciola sono i Sandpiper, invano attesi in mattinata.

Sono giunti invece nel primo pomeriggio: da Johannesburg dove si trovavano sono arrivati a Roma, da qui in aerotaxi a Nizza. Ed è un peccato, tutto sommato, che ce l'abbiano fatta; quando si è profilata la necessità di dover provvedere alla loro sostituzione, gli organizzatori si sono dati un gran daffare a destra ed a manca. I nomi designati erano quelli di una certa Maria Rosa (un disco con l'etichetta della CGD al suo attivo, diciotto anni, ex valletta dell'ex Mike nazionale alla «Fiera dei sogni») e quello di Claudio Villa. Anzi, è parso sicuro ad un certo momento che proprio il «reuccio» avrebbe accettato di sostituire il complesso assente.

A proposito di assenze i «Giganti» hanno provato in tre, questa mattina; Sergio Permartini, uno dei quattro componenti la formazione, è rientrato ieri mattina a Milano al volante della sua Alfa «canguro» carrozzata Bertone, per salutare la nascita del suo figlio primogenito. Ma per i «Giganti» le avventure odierne non stanno tutte qui: in un angolo Checco Marsella se ne stava durante le prove generali, con faccia buia e gli occhi forse un poco umidicci. Il motivo? Cinque file avanti alla poltrona occupata da lui la «sua ragazza», la cantante Dori Ghezzi, per tutta la mattina ha intrattenuto conversari per lo meno amichevoli con un altro aspirante divo della canzone: il napoletano Maxmilian. Ed i due non si sono neppure mossi quando il fotografo del settimanale «Sogno» si è appostato due passi avanti loro, con scopertissimi intenti subito realizzati.

Il Festival prosegue in un clima tutto sommato, abbastanza moscio. Il cronista deve cercare le notizie con il lanternino e amministrarle con il contagocce: il pianto di Ornella Vanoni la notte scorsa, dopo che le prime votazioni già delineavano l'autentico plebiscito di cui l'ex attrice di Strehler e la graziosissima Marisa Sannia sono state fatte oggetto. «Non ho resistito più, te lo assicuro: è raro per me piangere, ma questa vittoria costituisce un mio successo personale nei confronti di quanti, i giorni precedenti al "via" mi andavano dicendo che la canzone non era adatta a me che non sarei nemmeno giunta alla finale». Così ha dichiarato stamane. Mario Guarnera, invece oggi ha dormito un poco più a lungo del solito: la sua promozione lo ha portato al settimo cielo. Ed anche al settimo bicchierino, ammesso che la cifra sia sufficiente per sorpassare il limite tra allegria e piccola sbronza: in un locale di Sanremo stanotte, assieme agli esponenti della sua casa discografica, il «ragazzino bene» di Bologna ha festeggiato l'avvenimento, e, sotto gli effetti di alquante libagioni, ha cercato a più riprese di canticchiare il motivetto del suo successo. Ma, assicurano i testimoni, mai è andato più avanti di «vedi queste lacrime». Che per la cronaca costituisce la prima metà del primo verso. Non ci riusciva proprio.

I modi per festeggiare l'ammissione alla finale, dunque, sono svariatissimi, compreso quello del «clan» giapponese presente a Sanremo. Accompagnatori e tecnici televisivi si sono abbracciati tutti, ringraziandosi a vicenda in modo davvero pittoresco.

Non si è vista invece la Ertha Kitt: vincitrice poco tempo fa nei confronti della prima donna degli «States», è stata posta miseramente al tappeto da un compositore di musica: la scenata con Carlo Alberto Rossi è stata a tal punto «shoccante» per lei, che ieri sera è riuscita a sbagliare proprio tutto. Ed a farsi eliminare in maniera quasi villana e comunque davvero disonorevole. In parte me la sento di giustificarla: la Kitt non si rivela nel genere melodico, ma nel «jazz» di cui resta sempre, anche dopo il tonfo disastroso di Sanremo, una delle esponenti più in vista.

Ecco: siamo alla sentenza, al risultato risolutivo della seconda serata. Eliminate «Per vivere» (continuo a dire che era abbastanza o. k.), «Il posto mio» (tanti, e Claudio Villa tra di loro, l'avevano quasi azzardata vincitrice; «Mimo» ha fatto già suoi quattro Festival, ed ora esce dalla porta di servizio), «Tu che non sorridi mai», «La vita» (il Paese del bel canto va ribattezzato altrimenti, dopo il «pollice verso» alla cantante di 007), «La farfalla impazzita» (Dorelli non badava tanto alle dicerie con il pubblico di «fans» suoi, e Paul Anka non è stato bravino?).

Dunque nuovo insuccesso degli stranieri, eccezione fatta per Antoine, italiano di nascita e ormai anche di adozione.

Il tocco è già suonato; la sala stampa ridottissima di formato va a mezzo tra un forno in funzione e un circo in disarmo. Non si possono collegare, con una sia pur minima velleità di logica, le linee. Stasera, tra l'altro si è sparsa anche la voce che Celentano era sul punto di essere arrestato; poi l'hanno smentita. Confusione e basta.

Armstrong stesso non ha raccolto i suffragi che si sarebbe meritato, ed è finito quinto: Endrigo è al primo posto (è strano: ha ceduto alla commercialità tutto il suo impegno o siamo in presenza di un caso fortuito?); lo seguono «Canzone» (cui sono confluiti tutti i voti destinati a Don Backy - Celentano - Milva); poi la «Tramontana». «Quando mi innamoro» (troppo simile questa a «Mani di velluto»), per merito precicuo della Identici e dell'apporto de «I Sandpipers». «Da bambino» segnerà la definitiva consacrazione per Ranieri.

Armstrong questa sera è stato osannato; la Bassey ha letteralmente avvinto alcuni gruppi di uditori e la canzone non era affatto malvagia.

Fabio Isman



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Ieri sera Milva ha colto un vivissimo successo personale con «Canzone» abbinata a Celentano



Luisa Rivelli leggiadra affiancatrice di Pippo Baudo

ANCHE IERI LA NOSTRA GIURIA E' STATA PUNTUALE

La febbre del Festival sconfigge l'influenza



(«Giornalfoto»)

Il momento più atteso: la giuria attornia il notaio impegnato nello scrutinio dei voti

L'influenza è un fatto vero. Ci pare di poter dire questo particolarmente ai dirigenti di azienda e ai presidi preoccupati per le tante assenze che si verificano sul lavoro e a scuola. Ieri l'abbiamo constatato nella formazione della giuria, che ci ha impegnato con sorteggi a non finire, poichè si trattava di trovare le riserve ai molti costretti a rinunciare al posto in giuria appunto perchè ammalati. Un'eccezione la studentessa Maria Antonietta Ursich, presente pur febbricitante (un po' come Al Bano a Sanremo). Possiamo farne il nome, poichè la brava Maria Antonietta è venuta al Festival ma non è mancata ieri nemmeno a scuola.

Poche note sulla seconda giuria che ha votato al «Piccolo» per lo spazio oggi più ristretto. Anzitutto eccone lo schieramento, di giovanissimi, giovani e meno giovani: Adriana Bacotta, Daniela Dibiagio, Maria Antonietta Ursich, studentesse delle medie; Renzo Svara, Livio Zorzet, Sandro Fekeza, studenti; Silvia Repini, Maria Cristina Palazzi, universitarie; Ronald Küchler, Giorgio Favretto, universitari; Liliana Mercuri e Loredana Tenze, operaie; Flavia Devetta, commessa; Antonietta Poropat, domestica; Walter Basaldella e Sergio Gianneo, operci; Ferruccio Ruzzier, impiegato; caporale Michele Spacciante, dell'Artiglieria da campagna semovente e fante Antonio Bruschetta, del 151.o «Sassari». Tutti questi al di sotto dei 25 anni, con punta minima un quindicenne.

Dai trent'anni... in sù: Bianca Scacciati, impiegata; Maria Luisa Princivalli in Beltrame, professionista; Marisa Gerli, casalinga; avvocato Vittorio Cogno, professionista; Gianpiero Mangini, statale, Carlo Ciocchi — il veterano della giuria — commerciante.

Malgrado l'influenza tutti i ventinque prescelti sono stati puntualissimi; così come le cinque riserve: Roberto Magris, universitario; Donatella Ferrante e Giorgio Castro, studenti; Noelia Mislei e Silvana Savi, casalinghe.

COSÌ I VOTI AL «PICCOLO»

Giuria «sicura» anche ieri sera. Pur manifestando apprezzamenti, anche vivaci, nel corso delle varie audizioni e per tutte le canzoni in gara, il responso finale è stato rapido, tanto da consentire al notaio Modugno di annunciarsi «pronto» sul filo diretto con Sanremo praticamente pochi minuti dopo il fragoroso «ciao» del congedo di Armstrong. Questi i voti del «Piccolo»:

«La tramontana»	24
«Canzone»	23
«Mi va di cantare»	20
«La siepe»	18
«La farfalla impazzita»	17
«Quando mi innamoro»	17
«Canzone per te»	16
«Da bambino»	16
«La vita»	11
«Tu che non sorridi mai»	7
«Il posto mio»	4
«Per vivere»	2

Questa sera, per la finale, ogni componente di giuria voterà per tre canzoni. Sarà proclamata vincente la canzone che, nel complesso delle ventisei giurie totalizzerà il maggior numero di voti. Saranno proclamate anche la seconda e terza classificata.

ALLE 18.30 oggi la giuria al «Piccolo»

Per l'odierna finale di Sanremo la giuria dovrà riunirsi in redazione al «Piccolo» alle 18.30. Si raccomanda la puntualità, poichè oggi sono quattordici le canzoni da ascoltare con i dischi (ventotto nella duplice esecuzione dei cantanti che le interpretano) prima del collegamento televisivo con Sanremo. I prescelti saranno avvisati telefonicamente dopo mezzogiorno, appena conclu. so il sorteggio.

MUSICA E PAROLE

Anche ieri sera di simpatico avvio ai lavori della giuria c'è stata la visita in redazione di un graditissimo ospite: Giulio Bosetti, prim'attore e condirettore della Stabile di prosa, venuto anche lui a salutare la giuria, come ieri l'altro aveva fatto Milva. La canzone dilaga in teatro, inframezzata a battute e scene. Ci saranno anche ne «Il piccolo Eyolf» di Ibsen, il nuovo spettacolo che si prepara all'Auditorium e quindi anche per Bosetti l'atmosfera di Sanremo è un po' congeniale. Tale almeno è stata nel cordialissimo incontro con la giuria.

(«Giornalfoto»)

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

LA VENEZIA GIULIA QUALE PALESTRA DI FISICA NUCLEARE A SCOPI PACIFICI

Il protosincrotrone a Doberdò e il Centro di ricerche a Trieste

Nel campo atomico l'osmosi fra teoria e pratica potrebbe essere perfetta nel nostro territorio
Prossima la decisione a Ginevra - I perchè del grande sviluppo dell'Istituto Tecnologico di Boston

Nei prossimi mesi a Ginevra si deciderà per il protosincrotrone. Come è già stato posto in rilievo, entreranno in gioco, per la scelta, oltre alle caratteristiche idro-geologiche, anche considerazioni sociologiche, relative ai possibili rapporti del ricercatore con l'ambiente circostante. E' un tema valido per il protosincrotrone, ma anche per il ventilato Centro di ricerche che dovrebbe venire promosso dall'OCSE nel territorio triestino, e per cui il Comune ha già messo a disposizione il terreno.

E' un problema ampiamente dibattuto nei circoli scientifici se i centri di ricerca, quelli che gli americani chiamano «think tanks» (serbatoi di pensiero), debbano sorgere presso zone di più intenso sviluppo industriale, integrati con queste, od essere costituite invece come «isole del pensiero», lontano da importanti centri abitati, e dotate di infrastrutture civili preparate «ad hoc». Un dualismo d'impostazione che poteva ben raffigurarsi nelle candidature concorrenziali, l'Italia, di Doberdò e Nardò. La commissione scientifica del CERN ponendo ai primi posti località quali Doberdò (Trieste), Le Luc (Costa Azzurra), Uppsala (Stoccolma) ha già fatto la sua scelta.

Può essere ad ogni modo interessante vedere i criteri seguiti negli Stati Uniti, che nel campo della ricerca e della tecnologia ben possono essere presi a modello per i mirabolanti risultati sin qui conseguiti. Ebbi a trattare direttamente di queste cose nel corso di un'inchiesta condotta l'anno scorso negli Stati Uniti, parlandone con i «Provosts» (rettori) del M.I.T., il Massachusetts Institute of Technology, e della Berkeley University, vale a dire di due tra i più prestigiosi «think tanks» americani.

Il M.I.T. si trova nella zona degli Stati Uniti ove maggiore è la concentrazione industriale. Nato originariamente a Boston e divenuto già sul finire del secolo scorso la scuola di ingegneria più famosa degli Stati, nel 1916 venne trasferito nella cittadina contermine di Cambridge. All'inizio della seconda guerra mondiale è al M.I.T. che si concreta lo sviluppo del radar. Finite le vicende belliche l'Istituto si afferma universalmente nel campo dell'elettronica, della tecnologia dei computers, in quella delle comunicazioni. Oggi, oltre ai lavoratori e centri di ricerche nel campo dell'energia meccanica, in quella elettrica, della fisica pura, al laboratorio di ricerche elettroniche, a quello di ricerche sulla composizione della terra, ove vi lavorano oceanografi, sismologi, astronomi, ecc., il M.I.T. ha particolari laboratori specializzati nella propulsione, strumentazione e navigazione spaziale.

Il M.I.T. si vanta di avere, assieme alla Berkeley e ad Harvard, il migliore corpo insegnante e di specialisti. I professori sono attratti al M.I.T. — mi dice il rettore — da tre motivi, tutti altrettanto importanti: l'eccellenza accademica; i salari molto alti onde competere con quelli delle industrie; e la vicinanza di una città come Boston, ove è possibile godere di un ottimo clima intellettuale, praticare buone attività sportive, avere facili mezzi di comunicazione.

L'ideale per un centro di studio e di ricerca — continua il Provost — è di trovarsi non nell'ambito di una grande città, con tutto ciò che questo comporta sul piano della perdita di tempo per gli spostamenti e della confusione, ma in un'«isola del pensiero» posta alle sue immediate vicinanze. Di modo che si possa, quando necessario, usufruirne dei servizi. E' soprattutto necessario che gli studiosi nel loro tempo libero possano integrarsi in un buon ambiente culturale. Per un istituto come il M.I.T. è poi sempre necessario il contatto tra Università ed industria.

Il M.I.T. è sorto nella zona di Boston perchè qui già era fiorente l'industria. Ma a sua volta è stata propulsore di nuove attività industriali. V'è sempre stato un particolare collegamento tra Istituti ed industria. Preesistevano in loco due industrie in campo tessile e per la fabbricazione delle scarpe, poi trasferitesi al Sud negli anni venti, perchè lì la manodopera era a più buon mercato. Ed all'inizio il M.I.T. fece importanti ricerche sulle fibre tessili e sul cuoio. Le industrie che vi si sono successivamente installate, lo fecero quasi sempre perchè attratte dalla possibilità di utilizzare le ricerche del M.I.T., operando spesso strettamente in contatto con esso od utilizzandone sul posto il materiale umano e le idee che ne derivano. Così la Raytheon, nell'elettronica, che fu la prima ditta a produrre su larga scala i radars, e dopo la guerra si specializzò nei computers. Così la Honeywell, oggi tra le più importanti del settore. Molti professori e tecnici infatti sono soliti prestare la loro consulenza alle imprese della zona.

Su queste basi la NASA ha in programma di installare vicino al M.I.T. un centro di ricerche, dal costo previsto di 60 milioni di dollari. A differenza di Harvard o della Berkeley, il M.I.T. è privato. Esso riceve però dei contributi dal Governo federale per la ricerca. Ma non sono essi che gli garantiscono la vita. Il consiglio d'amministrazione ha sempre operato in modo da eliminare i programmi che non erano più produttivi, insistendo invece in cose nuove, sì da essere sempre sulla cresta dell'onda. L'Istituto decide di volta in volta quello che è più importante e si rivolge poi alle industrie per trovare i fondi onde iniziare le ricerche. La osmosi tra scienza e industria è quindi perfetta. Nessun contributo invece gli deriva dal Governo dello Stato o della città di Boston, che pure dalla esistenza del M.I.T. trae imponenti benefici.

Esperienza unica, quella del Massachusetts Institute of Technology, ma che pure può dare utili indicazioni anche a noi. Benchè profondamente diverso nella impostazione, anche il protosincrotrone richiede di una sistemazione logistica ed ambientale abbastanza simile. E così il centro di ricerche dell'OCSE. Sufficientemente lontani dalla città onde poter isolarsi nei loro studi, professori e tecnici avranno bisogno logicamente di una componente umana e culturale quale Trieste per la sua tradizione e la sua formazione europea è potenzialmente in grado di offrire. Ma, se tutto dovesse andare secondo le nostre speranze, necessiterà altresì che la città oltre ad adoperarsi per potenziare le sue vie di comunicazione trovi modo di dare impulso alle oggi invero scarse occasioni di incontri e scambi culturali.

La storia del M.I.T. ci conferma altresì ulteriormente, se ce ne fosse bisogno, come le think tanks o serbatoi di cervelli, costituite dai centri di ricerca, siano un irresistibile polo d'attrazione per le iniziative industriali. In una prossima occasione analizzeremo lo sviluppo della Berkeley presso S. Francisco, ove l'esistenza, tra l'altro, di un ciclotrone e di un megatrone, richiama più facilmente la possibile esperienza triestina. Ma anche qui, pur nella diversità delle ricerche e dello sviluppo, ciò che colpisce è la particolare incidenza che essa ha nell'espansione economica della regione ove è situata. Veramente il protosincrotrone e le altre iniziative internazionali possono fare la «grande Trieste».

Armando Zimolo

LE COPERTURE AUREE IN EUROPA

I PAESI DEL M.E.C. AUMENTANO LE RISERVE

L'Italia all'ultimo posto fra i «Sei»

Bruxelles, 2

L'Italia è il Paese della CEE che conserva il più basso rapporto tra l'oro metallico ed il totale delle riserve valutarie complessive. In precedenza — nel 1958 — il rapporto più basso caratterizzava la Germania occidentale.

Tra il '58 ed il '67 tutti i Paesi membri della CEE hanno silenziosamente incrementato l'oro metallico in loro possesso, riducendo relativamente la quota investita in valute convertibili ed in dollari USA in primo luogo. L'Italia è stato il Paese in cui questo processo si è avvertito nella misura minore, dopo il Belgio-Lussemburgo.

Infatti il nostro Paese nel '58 deteneva la metà delle proprie riserve ufficiali in oro (50,77%), mentre alla fine del '67 — secondo i dati resi noti dalla commissione unica comunitaria — tale percentuale si era elevata al 57,85%.

Ben diverso il caso della Germania occidentale, salita dal 46,4%, al 62,93%. Accanto al Belgio-Lussemburgo, regredito dall'84,84% al 68,44%, stanno i Paesi Bassi saliti dal 70,23 all'82,27. La Francia — come era ovvio dato l'atteggiamento da tempo assunto nei confronti del problema — è passata dal 71,43% del 1958 all'89,70% della fine dell'anno passato.

FINISSAGGIO DI TESSUTI

IMPIANTO DELLA REGGIANI fornito alla Russia

Milano, 2

Con la partenza per l'Unione Sovietica, dal porto di Genova, d'un primo lotto di 800 tonnellate di macchinari, sono iniziate, da parte della Reggiani S.p.A. di Bergamo, consocia del Gruppo Montecatini Edison, le consegne destinate all'impianto di finissaggio di tessuti che sorgerà a Shakhi (regione di Rostov). Altre spedizioni seguiranno fino ai primi mesi dell'anno prossimo, per un totale di circa 6000 tonnellate di macchinari. Il complesso sovietico, con una capacità produttiva pari a 165 milioni di metri all'anno di tessuti, sarà uno dei più grandi del mondo nel suo genere; la società italiana fornirà inoltre tutto il «know-how» per l'avviamento e l'esercizio secondo le sue speciali tecnologie.

SE L'EUROPA ACCOGLIERÀ LA SFIDA AMERICANA

Il «gop» tecnologico deve essere vinto con la terapia d'urto

Un best-seller di Servan-Schreiber - Il manager USA pensa già per il futuro - Successi delle «Business Schools» - Lo Hudson Institut studia l'economia del 2000 - Mobilitare le idee europee

Vienna, 2

Il libro di Jean-Jacques Servan-Schreiber intitolato «Le défi américain» è certo il best seller d'Europa, anche se tratta solo di problemi economici. Lo autore investe il tema di base della presunta «colonizzazione americana dell'Europa», quasi riprendendo un argomento caro a De Gaulle, per indicare agli europei la metodologia da contrapporre all'offensiva USA. L'amburghese «Die Zeit» ha esaminato il volume con occhio critico, segnalando talune deficienze di base e dimostrando che se gli americani investono in Europa, ciò dipende da molti fattori negativi imputabili, in parte, agli stessi europei. Perchè gli USA investono nel nostro continente? Varie sono le cause motivazionali, secondo gli imprenditori centro-europei, tra cui:

1) i grossi colossi USA sono sorti con l'idea di allargare sempre più i mercati d'espansione e non limitarli alla sola America (il concetto di base è che creando imprese in ogni angolo della terra, si «compensano» i rischi negativi con i fattori positivi, così come fanno gli istituti assicurativi);

2) il capitale USA è di una estrema mobilità (certi «big» USA hanno comperato imprese europee lavorando in poche ore con il telex);

3) gli americani hanno il gusto verso l'«arte del management»; gli imprenditori frequentano dei corsi di perfezionamento — come semplici studenti — tenuti da eminenti «business men», da sociologi, da economisti, da scienziati; quei managers sono sempre convinti di «saper poco». Ecco perchè le «Business Schools» sono tenute in grande onore negli USA e frequentate da decine di migliaia di managers;

4) l'americano è convinto di saper troppo poco e cerca di istruirsi ricorrendo a scuole di alta specializzazione. Il manager europeo — nota un giornale di Düsseldorf — appena «arrivato al suo posto» non bada ad istruirsi, ad aggiornarsi, ma «vive alla giornata». Ciò avviene nella maggior parte dei casi;

5) il manager USA visita tutto il mondo ed anche come turista non dimentica il «business»; organizza nella sua impresa uffici di studio, d'informazione, che lavorano col cervello elettronico. Spesso affida gli studi di mercato a speciali istituti privati, così come fa la NASA nel campo delle ricerche scientifiche sullo spazio.

Un portavoce della Confindustria tedesca ci ha riferito alla Wiener Messe un colloquio da lui avuto con un dirigente della General Electric USA; in sintesi l'americano gli ha detto: «Voi europei studiate prima la produzione e poi il piazzamento, noi, invece, prima il mercato e poi ci gettiamo a capofitto a produrre». In ciò sta il fattore espansionista USA, che è una vera «Schock-therapie». Gli è perciò che gli americani studiano il futuro: lo Hudson Institut, ad esempio, (è un organo alimentato dai privati) sta per pubblicare un sondaggio sul «Mondo 2000».

Dice Hermann Kahn (dello «Hudson») che per programmare bisogna ipotizzare il futuro, con complessi calcoli estrapolativi, da sensibilizzare, poi, nel mondo dei «managers». Secondo il Bell ed il Kahn, la società mondiale è destinata a mutare profondamente nel tempo; essa oggi dà pro-capite 3500 dollari agli americani, 1800 agli europei occidentali e 100 ai sovietici. Ma con la evoluzione tecnologica si arriverà alla «società postindustriale» con redditi individuali medi fra 4000 e 20.000 dollari.

Si tratta di ipotizzazioni, che, però, gli americani prendono seriamente in considerazione e le sottopongono a severe analisi. L'Europa occidentale — ad avviso della stampa qualificata tedesca — deve mutare psicologia e considerare fin d'ora che il futuro è già cominciato. Solo così si annullerà il «technological-gup». I sovietici — rilevano i tedeschi — anche se errano fortemente nei loro «Plansal» — badano al futuro. I giapponesi sono già proiettati verso l'avvenire. Lo stesso dicasi del Canada e della Scandinavia.

La «colonizzazione USA in Europa» non si combatte con il concetto gollista della «supernazionalità», ma con le ricerche, le «Business Schools», con lo studio del futuro. Il libro di Servan-Schreiber, anche se intonato in chiave gollista, potrà servire a mobilitare le idee degli europei. Ed è questo che conta!

Dante Lunder

PROGRAMMA JOHNSONIANO DI RISANAMENTO DEI PAGAMENTI

La difesa del dollaro negli U.S.A. e nel mondo

Il Presidente sottoporrà al Congresso alcuni progetti di legge che regolamenteranno le misure finanziarie atte a ridurre le spese

Washington, febbraio

Il Dipartimento americano del Tesoro ha diramato un rapporto intitolato «La difesa del dollaro per un mondo libero economicamente forte» che illustra il significato e la portata dei provvedimenti annunciati il 1.o gennaio dal Presidente Johnson e miranti a riassestare la bilancia americana dei pagamenti. Il rapporto ha un'introduzione del Segretario al Tesoro degli Stati Uniti, Henry H. Fowler. Fowler sottolinea che «questo programma finanziario degli Stati Uniti deve trovare rispondenza in atti concreti di collaborazione con altre Nazioni. Senza tale collaborazione non è possibile realizzare l'equilibrio dei pagamenti americani in modo tale che, a lungo termine, si sviluppino un accresciuto scambio di beni e di capitali e accordi solidi e funzionali per la sicurezza e lo sviluppo del mondo libero».

Il rapporto vero e proprio ricorda le misure invocate dal programma presidenziale che consistono in restrizioni agli investimenti diretti delle imprese americane nelle loro filiali estere; nell'indicazione di criteri in base ai quali le banche americane dovranno ridurre i crediti all'estero; nella regolamentazione del turismo e nella riduzione delle spese all'estero. Il rapporto rileva che, peraltro, alcuni aspetti del programma concernenti le banche restano volontari.

Dichiara il rapporto: «Il modo migliore per risanare la bilancia americana dei pagamenti sta nell'accrescere l'attivo della bilancia commerciale degli Stati Uniti incrementando il tasso di sviluppo delle esportazioni americane... Sebbene lo sviluppo di tali esportazioni sia essenzialmente un obiettivo a lungo termine, uno sforzo particolare in questa direzione potrà assicurare anche una riduzione di mezzo miliardo di dollari nel deficit della bilancia dei pagamenti nel 1968».

A questo scopo il Presidente sottoporrà al Congresso alcuni progetti di legge. «Abbiamo bisogno — prosegue — delle misure finanziarie proposte il 3 agosto 1967 dal Presidente: riduzioni delle spese governative e aggravi fiscali, tra i quali le sovrimposte sui redditi individuali e societari».

Sul commercio mondiale il rapporto così continua: «Col Kennedy round abbiamo coronato tre decenni di sforzi intesi per raggiungere la massima riduzione delle barriere tariffarie, mai registrata nella storia dei negoziati commerciali. La liberalizzazione commerciale resta dunque la pietra angolare della politica americana nel commercio internazionale».

Affrontando gli aspetti a lunga scadenza del programma relativo alla bilancia dei pagamenti il rapporto dichiara: «Una drastica riduzione del deficit della nostra bilancia dei pagamenti è necessario per difendere il dollaro e garantirci da un collasso del sistema monetario internazionale. Il programma proposto raggiungerà questi obiettivi. Tale programma comporterà sacrifici per il nostro Paese e potrà anche determinare delle difficoltà in qualche altro Paese straniero».

Il rapporto precisa altri punti importanti. Discutendo il problema dei pagamenti americani nei suoi riflessi mondiali, rileva che, adottando le misure in questione, «gli Stati Uniti hanno agito con decisione. E' interesse preciso dei Paesi che hanno goduto di saldi attivi nella loro bilancia dei pagamenti, come del resto degli altri Paesi del mondo, operare per facilitare gli assestamenti necessari e per avvicinare il giorno in cui le restrizioni indesiderabili potranno essere rimosse. Questi Paesi fortunati devono dunque accettare una riduzione dei loro saldi attivi».

Il documento rileva poi che gli Stati Uniti debbono essere messi in grado di contribuire al commercio, agli investimenti e alle spese difensive senza dover per questo mettere a repentaglio la loro posizione monetaria e, la solidità stessa del sistema monetario mondiale. «La Europa — osserva — deve oggi apprestarsi a svolgere una parte più cospicua nel finanziamento di tutte queste attività e a riservare una quota minore delle proprie risorse finanziarie all'accumulazione di riserve auree e valutarie».

Il rapporto così conclude: «La politica degli Stati Uniti intende appoggiare lo scambio libero dei beni, dei servizi e dei capitali fra tutti i Paesi nel quadro di uno stabile sistema monetario internazionale basato su quotazioni fisse delle valute, definite in rapporto allo oro o al dollaro, collegati fra loro dal prezzo di 35 dollari l'oncia».

Crediti concessi dalla Banca Mondiale

Due settori chiave dell'economia messicana, l'agricoltura ed i trasporti, beneficeranno di due prestiti per un totale di 52,5 milioni di dollari concessi dalla Banca Mondiale. Un prestito di 25 milioni contribuirà all'ammodernamento del comprensorio di irrigazione di una delle zone più produttive del Messico, il Distretto di Rio Colorado; il secondo prestito, di 27,5 milioni di dollari, servirà per migliorare alcuni tronchi stradali, della lunghezza complessiva di 2116 km., e per costruire una nuova strada lunga 66 km. a nord-est di Città del Messico.

La Banca Mondiale ha anche annunciato la concessione di un prestito per una cifra pari a 55 milioni di dollari all'Argentina, per il finanziamento di un programma per l'espansione e il miglioramento della produzione di energia elettrica nella zona di Buenos Aires; il relativo progetto prevede una spesa di 300 milioni di dollari.

LA SETTIMANA IN BORSA

PERSISTENTE INATTIVITA' CON ULTERIORI REGRESSI

Questa settimana la quota ha perduto un altro mezzo per cento circa. Non è molto in sè, ma si rivela pur sempre un risultato pesante, tenuto conto della persistente inattività che caratterizza la Borsa. In tutto il mese di gennaio non si è avuto che un unico bilancio settimanale di segno positivo, mentre tutte le altre ottave sono risultate negative. Ma, più che le perdite, che fin qui sono state sempre moderate e contenute in termini più che controllati, quello che impressiona malamente è l'assoluta atonia del mercato azionario, la sua incapacità a reagire, l'insufficiente carica per valorizzare gli spunti stimolativi che pure non mancano, anche se non sono tanti.

Non si fa niente a quasi niente. Le oscillazioni dei prezzi si sono ridotte a frazioni, la massa degli scambi è scesa a livelli irrisori. A Milano, in quattro sedute si sono scambiati attorno a 3,4 milioni di titoli, una cifra che sarebbe dignitosa appena per una sola giornata e non delle migliori. La rosa dei valori che vengono trattati nel «durante» si è del pari ridotta a pochissima cosa. Per restare all'esempio della nostra massima piazza borsistica, basterà ricordare che giovedì, in tale fase sono stati contrattati appena sette titoli.

Momento «no» per la nostra Borsa, dunque. Le giustificazioni che qua e là si accampano lasciano il tempo che trovano. Chi contava sulle difficoltà contingenti del Governo e chi sperava su un loro positivo sblocco è rimasto ugualmente deluso. Almeno per quanto si è potuto vedere fin qui. La triplice fiducia votata al Governo non ha avuto riflessi apprezzabili sulla seduta di ieri. In apertura qualche sintomo di reazione positiva c'è stato, ma non ha avuto seguito. Il tentativo si è anzi dissolto e per molte voci la chiusura è stata inferiore all'apertura.

L'atonia impera sovrana e la risultante di questo sterile vegetare è un persistente immobilismo che comunque non riesce a evitare alla quota una strisciante erosione.

Che non tutto nel mondo sia incoraggiante e che la Borsa ne debba tenere conto, questo è vero. Ma è anche vero che tale condizione investe pure le consorelle europee e che queste, se ripiegano su posizioni prudenziali nei momenti critici, sono anche pronte al rimbalzo quando la tensione si allenta. In altri termini, esse dimostrano di avere intatta una vitalità che la nostra Borsa invece mostra di non avere. Almeno in questo momento. Se ne dovrebbe dedurre che la nostra Borsa è minata da altre cause, cause di fondo specificamente proprie delle nostre condizioni ambientali odierne, caratterizzate — per quanto riguarda il punto di vista del risparmio, ma anche quello di molta parte del tessuto speculativo — da una rinnovata diffidenza nel mercato azionario, nelle sue garanzie, nelle sue funzioni, specie quando si constati il crescendo delle emissioni di valori obbligazionari. A torto o a ragione, si ha la sensazione che il mercato azionario sia volutamente misconosciuto e perciò, senza soffermarsi acconciamente sulla incontrovertibile validità dello investimento azionario sul lungo periodo, lo si ignora e ci si rivolge altrove.

E' una situazione che non chiede molto per poter essere raddrizzata. Tra un paio d'anni, con l'allineamento delle Borse del MEC, essa sarà indubbiamente mutata radicalmente, ma pare illogico e assurdo che si debba attendere ancora tutto questo tempo per veder ripristinata una normalità così importante. Può darsi che le cose vengano raddrizzate prima; in questi giorni è stato definito il D.L. sulla riforma delle Borse valori, uno strumento che — a quanto si afferma — dovrebbe imprimere al mercato mobiliare un nuovo vigore. Bisogna augurarselo.

Dunque, appare chiaro che la settimana in esame è stata ancora più povera di cronaca che non le precedenti. Le oscillazioni, di pochi punti e anche di sole frazioni di punto, non hanno introdotto di certo spunti di grande rilievo. Singole eccezioni sono state rappresentate tra le altre dalle SAI e dalle Caffaro, bene scambiate su prezzi in aumento, anche se non sono mancati ridimensionamenti, nonchè, ad esempio, dalle Motta, Olcese, Carlo Erba, che hanno denunciato invece arretramenti più marcati. Nel complesso, però, si rimane in un giudizio di ristagno.

Alfredo Nemez

Finanziaria Adriatica: Lloyd Yachting Service

La Finanziaria Adriatica, società appartenente al gruppo del Lloyd Adriatico di Assicurazioni, con la collaborazione di alcuni tecnici del settore della nautica da diporto, ha dato vita al Lloyd Yachting Service (Trieste, via Lazzaretto Vecchio 11, tel. 38679), una società per il finanziamento all'acquisto di imbarcazioni. Con ciò la Finanziaria Adriatica ritiene di aver soddisfatto l'attesa di un largo strato di appassionati del mare e di poter quindi contribuire alla diffusione della nautica, simbolo di benessere e condizione di progresso economico, facilitando l'acquisto di imbarcazioni da diporto. Tutte le operazioni assicurative connesse ai mutui verranno svolte dal Lloyd Adriatico di Assicurazioni tramite le sue Agenzie, dislocate nei più importanti centri italiani.

VENDUTE DALLA KRUPP le azioni della NRK

New York, 2

La Krupp ha venduto — secondo quanto afferma il settimanale economico-finanziario americano «Business Week» — alla National Cash Register le azioni della National Registrierkasse che possedeva dal 1934 e che gli davano il controllo del 20% dell'impresa. Con questa operazione, la proprietà della sussidiaria è passata interamente alla casa madre.

Al Salone nautico di Genova

STRUMENTAZIONI oceanografiche

Genova, 2

Interessanti novità italiane nel settore dell'oceanografia sono presentate al Salone internazionale della nautica inaugurato il 1.o febbraio a Genova. Si tratta di una grande boa oceanografica realizzata dal Consiglio nazionale delle ricerche e del correntometro «Lerici» costruito dalla Salmoiraghi, azienda che ha pure curato la strumentazione della boa. Progettista delle due importanti realizzazioni è il dott. Roberto Frassetto, direttore del programma oceano-boe del CNR.

VII Biennale dell'incisione italiana contemporanea

Venezia, 2

La settima edizione della Biennale dell'incisione italiana contemporanea avrà luogo a Venezia dal 25 aprile al 31 maggio 1968. L'organizzazione di questa rassegna, la cui importanza è quasi superfluo rilevare quale massima manifestazione nazionale dell'arte incisoria ed alla quale hanno dato la loro adesione le maggiori personalità dell'arte italiana, è affidata, come sempre, alla Direzione delle Belle Arti del Comune di Venezia.

NOTIZIARIO

«PANORAMA 1967»

IL «Sole-24 Ore» ha pubblicato, come di consueto, il volume annuale sulle risultanze economico-finanziarie della Nazione e dell'estero. E' una rassegna dettagliata di 240 pagine dedicata al MEC, alla programmazione, alla congiuntura, all'industria, alla politica occupazionale, all'energia, all'edilizia, al Mezzogiorno, ai trasporti, alla finanza, alla borsa, ai cambi, ecc. Molto vasta è la parte riservata ai mercati delle materie prime ed alla loro evoluzione. L'operatore economico trova nel «Panorama 1967» una documentazione analitica e tecnica, che gli consente di tenersi aggiornato su tutti i problemi, da quelli afferenti ai costi ed ai prezzi, fino alla mercantistica generale. Il volume dedica più di una cinquantina di pagine alle borse nazionali ed estere, ai cambi ed alle valute, nonchè agli «Investment trusts». Per coloro che devono risolvere le loro questioni con il Fisco, il volume dà un ampio scadenzario per il 1968.

Per quanto riguarda Trieste, notiamo numerosi e particolari commenti sui traffici del caffè e dei legnami, sulla funzione della Fiera internazionale, con particolare riguardo ai convegni di alta specializzazione sulla chimica e sulla tecnica del caffè, sulla dinamica dei legnami, sul nuovo Centro di documentazione per il legno, sulla prossima attuazione di un centro-containers al Molo VII, ecc.

«SOLUZIONE BREVE»

LA Lockheed California Company presenta la «soluzione breve» per risolvere il complicato problema della navigazione aerea da centro urbano a centro urbano, evitando il congestionamento dei traffici negli aeroporti. Si tratta di un aero-elicottero della capacità di 30 passeggeri con autonomia di volo per 250 miglia che può decollare, rispettivamente atterrare, anche sulle terrazze dei grattacieli. La progettazione è di Ugo Coty e Paul Kesling.

ARTIGIANATO IN VETRINA

LA partecipazione collettiva italiana alla XX Fiera internazionale dell'artigianato, che avrà luogo a Monaco di Baviera dal 15 al 24 marzo, sarà, anche questo anno curata dall'ENAPI (Ente nazionale per l'artigianato e le piccole industrie, via Vittoria Colonna 39, Roma), su incarico del Ministero del Commercio con l'estero. La partecipazione dell'Italia, che occuperà un'area di circa 2000 mq., sarà articolata su tre settori specifici: il primo, «Rappresentativo», comprenderà una presentazione di «Forme nuove italiane» di alto livello artistico di tutte le categorie merceologiche, affiancata da presentazioni settoriali riservate, in particolare, al ferro battuto nell'arredamento, alle sedie tipiche e moderne, ai lavori in giunco, vimini e all'oreficeria. Il secondo ospiterà una presentazione collettiva riservata all'accessorio tecnico artigiano nel settore dell'elettromeccanica e dell'edilizia. Il terzo, infine, ospiterà una abitazione tipo della famiglia media europea, con progettazione originale ed esecuzione curata dall'ENAPI in collaborazione con un consorzio di mobilieri di Cantù.

ALLA PIRELLI DI BASILEA

LE vendite delle società affiliate alla Société Internationale Pirelli S.A. di Basilea, malgrado la ripercussione delle svalutazioni monetarie avvenute in Brasile, Argentina, Granbretagna e Spagna, hanno raggiunto in tutto il 1967 i 1750 milioni di franchi svizzeri, cifra pressochè simile a quella registrata nell'anno precedente. Gli investimenti dell'annata sono ascesi a 170 milioni di franchi svizzeri, andando nettamente al di là della previsione che era stata di 150 milioni.

Il Direttore generale dott. Franco Bellorini, nominato Amministratore delegato, succede al dott. Vittorio Rostagno. Quest'ultimo, nella sua qualità di vicepresidente della Société Internationale Pirelli, conserva funzioni esecutive di alta direzione del Gruppo.

SONO SUL FONDO

UNO dei rami del porto di Rotterdam può oggi essere attraversato con un tunnel sottomarino recentemente inaugurato dalla Regina Giuliana d'Olanda. Il tunnel è stato costruito con l'impiego di otto elementi prefabbricati in cemento armato precompresso, ciascuno della lunghezza di 93 metri e del peso di 16.000 tonnellate. I segmenti di galleria sono stati costruiti a terra, messi in galleggiamento e affondati sul posto d'impiego. Nella foto, gli elementi del tunnel nel cantiere di prefabbricazione.

AUTOMAZIONE

DAL 20 al 26 novembre si terrà alla Fiera di Milano il decimo «Convegno-mostra internazionale dell'automazione e strumentazione», organizzato dalla FAST (Federazione delle associazioni scientifiche e tecniche), sotto il patrocinio del Consiglio nazionale delle ricerche. Il convegno, al quale parteciperanno, come è ormai consuetudine, studiosi e tecnici di ogni parte del mondo, tratterà i seguenti temi: teoria dei sistemi automatici; strumentazione e tecnologie elettroniche e fluidiche nei sistemi e loro componenti; applicazioni delle regolazioni automatiche, della strumentazione e dei calcolatori elettronici. Ai temi indicati si aggiungerà quest'anno una sezione dedicata all'automazione nell'educazione, destinata ad allargare la cerchia degli interessati alla manifestazione. E' prevista infatti l'adesione di educatori, pedagogisti, psicologi, responsabili dell'istruzione.

La mostra, che si inserisce quest'anno per la prima volta nel calendario internazionale del Comitato per le esposizioni europee di misura e automazione, presenterà una rassegna aggiornata della produzione mondiale, oltre a una indicazione delle tendenze che si vanno affermando in tecniche in continua e rapida evoluzione. Per offrire agli specialisti una visione quanto più completa e attuale del settore, il comitato organizzatore ha previsto la possibilità per le industrie espositrici di presentare delle conferenze tecniche illustranti realizzazioni di particolare livello.

La scorsa edizione del convegno-mostra, svoltasi nel novembre 1966, registrò la presenza di 536 espositori di 16 Nazioni su un'area di oltre 8000 metri quadrati di stand. Il convegno ebbe 200 iscritti e raccolse 76 memorie.

FALLITO IL TENTATIVO DEI PATRONI DI DE LORENZO DI ALLARGARE IL DIBATTIMENTO

RESPINTA LA RICHIESTA DI CITARE MORO COME TESTE AL PROCESSO DEL SIFAR

Il Tribunale ha stabilito che la sua deposizione «è ininfluente ai fini della decisione» Nell'udienza di oggi verranno lette venti delle quarantadue pagine della relazione Beolchini

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Roma — L'avv. De Cataldo, uno dei patroni di parte civile che aveva chiesto al Presidente del Tribunale la convocazione dell'on. Moro come teste, fotografato con il gen. De Lorenzo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 2

Una serrata discussione, alla quale hanno partecipato i difensori degli imputati, i patroni di Parte civile e il Pubblico Ministero, ha caratterizzato stamani la prima parte della ventesima udienza del processo per diffamazione intentato dal generale Giovanni De Lorenzo e dal colonnello dei carabinieri Mario Filippi contro i giornalisti dell'«Espresso» Eugenio Scalfari e Lino Jannuzzi.

Al termine della discussione i giudici si sono ritirati in camera di consiglio per decidere sulle istanze formulate ieri e oggi dalle parti e per stabilire quali passi dell'inchiesta Beolchini debbono essere letti in aula e quali debbono restare segreti. La richiesta di citare l'on. Moro è stata respinta; la relazione Beolchini sarà in parte letta: queste le decisioni della Corte.

Ed ecco la cronaca della udienza.

All'inizio dela seduta il Presidente della quarta Sezione dott. Salvatore Casella ha dato lettura di una missiva inviata dal vice comandante dell'Arma dei carabinieri generale Giorgio Manes, il quale ha ribadito di non essere stato presente alla riunione tenuta il 15 giugno del 1964, in occasione del 150.o anniversario della fondazione dell'Arma.

In merito a questa lettera l'avvocato De Cataldo, patrono di Filippi, ha detto: «Debbo constatare che neppure un generale dei carabinieri riesce a sottrarsi al malvezzo di scrivere al Tribunale, come accade in tutti i processi di una certa risonanza. Comunque non ci opponiamo alla acquisizione della lettera».

PRESIDENTE: «A questo proposito debbo ricordare che ho ricevuto altre lettere. Una, ad esempio, era inviata da un personaggio il quale voleva essere citato avendo molte cose da dire. Il processo però va condotto secondo le norme di rito. Avete altre richieste da fare, oltre a quelle di ieri?».

Avv. DE CATALDO: «Chiedo che sia citato come testimone il Presidente del Consiglio Moro su di una serie di argomenti marginali...».

PRESIDENTE: «Non mi garba che in aula si faccia un secondo Parlamento, nè che la stampa od altri ci ricamino sopra. Quindi vorrei che lei non illustrasse le sue richieste, non facesse apprezzamenti, ma le enumerasse semplicemente».

Avv. DE CATALDO: «Chiedo la citazione dell'on. Moro per quattro motivi: 1) il Presidente del Consiglio, avendo conosciuto nel 1964 e prima di tale data il generale De Lorenzo e avendolo seguito nella sua carriera militare, ci deve riferire sul suo comportamento, sulla sua lealtà, sulla sua dedizione al Paese e alle istituzioni e sul suo rispetto della Costituzione ed inoltre se nel 1964, durante la crisi di governo, De Lorenzo ebbe contatti con lui; 2) ci deve dire se, quando il Consiglio dei Ministri approvò la nomina di De Lorenzo a capo di Stato Maggiore dell'Esercito, ebbe a valutare per intero il comportamento del generale come cittadino, come soldato e come servitore delle patrie istituzioni; 3) ci deve dire inoltre per quali considerazioni tecniche e giuridiche si sia proceduto a sostituire il generale De Lorenzo con il generale Vedovato; 4) deve infine riferirci quali sono state le deviazioni del S.I.F.A.R. e in che cosa consistano. Abbiamo il diritto, come cittadini, di sapere di che cosa ci si imputa con le mezze parole e con i discorsi detti e non detti».

P.M.: «Ma lei parla per il generale De Lorenzo, mentre assiste il colonnello Filippi...».

PRESIDENTE: «Da questo momento ogni difensore dovrà parlare per il suo cliente, altrimenti prenderà la parola uno soltanto. Vi sono altre circostanze in merito alle quali chiedete la citazione del Presidente del Consiglio?».

Avv. DE CATALDO: «No. Voglio chiarire che ci siamo querelati per fatti specifici che ci sono stati attribuiti e che sono sfumati nel corso del processo: non c'è rapporto Manes che tenga... Ora basta. Non possiamo uscire da questo processo, seppure vittoriosi, con un'ombra sul capo. Abbiamo il diritto di sapere di che cosa ci si accusa nella nebbia, con mezze parole, con discorsi detti e non detti. Non ci interessa conoscere le fonti, che pure sono facilmente individuabili, di certe notizie o indiscrezioni. Al gen. De Lorenzo, al col. Filippi, interessano la salvaguardia della loro personalità, del loro onore, della loro dignità di cittadini e di soldati».

Avv. PISAPIA (difensore dei giornalisti): «Con queste istanze si tende a dare al processo una fisionomia irreale, che non è quella processuale. Queste richieste dimostrano che De Lorenzo si sente imputato. Prima la Parte civile chiese la citazione di Moro, Tremelloni ed altri, poi rinunciò, ora la richiede di nuovo. Tutto ciò serve soltanto a stabilire collegamenti tra la cause e situazioni che sono al di fuori del processo».

Avv. LIUZZI (altro difensore dei giornalisti): «Non so se da questa causa De Lorenzo uscirà vittorioso. So che oggi, ventesima udienza del processo, De Lorenzo si aspetta dal Tribunale una patente di onestà, di galantomismo che noi non gli abbiamo voluto togliere. Noi inoltre abbiamo sempre temuto che ci si volesse strozzare la prova. Ora dobbiamo dire che la prova è stata dilatata fin troppo. La testimonianza di Moro e Tremelloni sarebbe al di fuori dei limiti processuali».

Avv. CRISAFULLI (patrono di De Lorenzo): «Non sono riuscito ad avere dalla RAI-TV il testo esatto del comunicato reso noto quando De Lorenzo fu ricevuto dal Capo dello Stato. Alla RAI hanno detto che tali comunicati sono a disposizione soltanto dell'autorità giudiziaria. Se il Tribunale vuole, lo può richiedere».

P.M.: «Non è questa la sede per stabilire le ragioni per le quali il gen. De Lorenzo fu rimosso, o destituito, dalla carica di capo di Stato Maggiore, anche se i precedenti del generale ci interessano. In proposito esiste un ricorso al Consiglio di Stato. Lasciamo quindi a quella autorità il compito di pronunciarsi sulla legittimità del provvedimento. La nostra causa è del tutto diversa e le nostre indagini si fermano al luglio del '64, non vanno oltre. Il nostro compito è di stabilire se gli imputati hanno diffamato il gen. De Lorenzo. Abbiamo già gli elementi per giudicare in proposito. Insisto, pertanto, nel chiedere la chiusura dell'istruttoria dibattimentale».

PRESIDENTE: «Prima che ci ritiriamo in camera di consiglio sarebbe opportuno discutere anche sulle parti dell'inchiesta Beolchini di cui si deve dare lettura».

Avv. CRISAFULLI: «E' stato il P.M. a chiedere l'acquisizione agli atti dell'inchiesta Beolchini. Noi ci siamo rimessi al Tribunale, pur rilevando che la materia è estranea ai fatti di causa. Ora ci chiediamo: questi atti hanno natura giuridica? No; essi sono solo apprezzamenti di cui il Tribunale non può dare lettura. Noi insistiamo invece perchè siano sentiti come testimoni i protagonisti di questa inchiesta Beolchini».

Avv. DE CATALDO: «E' contraddittorio che la Difesa ritenga improponibile, per una certa ragione, la citazione di un testimone e che poi, per una identica ragione, chieda la lettura di un documento. La verità è che si è straripato dai limiti del giudizio di diffamazione. Noi comunque chiediamo che l'inchiesta Beolchini sia letta interamente senza alcun "omissis" e chiediamo che il Presidente voglia autorizzarci ad estrarne copia».

PRESIDENTE: «Dopo la lettura potrete farlo».

Avv. LIUZZI: «La Parte civile dimentica di aver chiesto all'inizio del processo la citazione del generale Beolchini. Quando un documento viene acquisito agli atti, non lo si fa perchè poi rimanga inutilizzato. L'inchiesta è diventata un documento del processo, del quale si deve tener conto. Se poi il Tribunale ritenga di non leggere alcune frasi, può farlo. Le parti però possono leggerlo e tenerne conto nella discussione finale».

Avv. PISAPIA: «E' certo che l'inchiesta Beolchini è un atto amministrativo e come tale può essere acquisito e ne può essere data lettura. Sono d'accordo per la lettura integrale».

A questo punto il Tribunale si è ritirato in camera di consiglio per decidere sulle istanze.

Dopo tre ore in camera di consiglio, i giudici della quarta Sezione del Tribunale hanno deciso di non citare il Presidente del Consiglio on. Moro — la richiesta, come abbiamo riferito più sopra, era stata avanzata dalla Parte civile — perchè la sua testimonianza «è ininfluente ai fini della decisione».

I magistrati hanno ritenuto anche ininfluenti le deposizioni del consigliere di Stato Andrea Lugo e del generale Remo Aurigo. A proposito di quest'ultimo, il Tribunale, nella sua ordinanza, ha definito la sua testimonianza non determinante perchè «sono stati già acquisiti sufficienti elementi di prove attraverso le deposizioni dei generali Zinza, Markert e del colonnello Mingarelli».

Il Tribunale ha inoltre ritenuto che l'acquisizione del resoconto stenografico del recente dibattito sul SIFAR svoltosi alla Camera non appare necessaria; la stessa considerazione vale per le informazioni sulle presunte degenerazioni del S.I.F.A.R. che, sempre secondo la Parte civile, dovevano richiedersi al Ministero della Difesa.

Il Tribunale ha invece stabilito di leggere, nell'udienza di domani, parte della relazione Beolchini, allegata agli atti. Sarà data lettura anche di una parte del decreto con il quale il giudice istruttore archiviò il procedimento sulla fuga di notizie dagli archivi del SIFAR, anch'esso allegato agli atti.

Si è poi saputo che i giudici hanno letto integralmente, durante la lunga riunione, il rapporto Beolchini e l'inchiesta della Procura generale, decidendo poi di rendere pubbliche attraverso la lettura in aula, solo alcune parti di questi documenti. Dall'inchiesta Beolchini, che si compone di 46 pagine, verranno lette circa 20 pagine.

Le letture avverranno domani mattina. Subito dopo, se non vi saranno altre richieste, la istruttoria dibattimentale sarà dichiarata chiusa e il processo verrà rinviato, probabilmente a giovedì prossimo per l'inizio della discussione.

R. R.

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Londra — Barnard a Londra tra i piccioni di Trafalgar Square

DISCORSO ALL'UNIVERSITA' «BOCCONI»

Petrilli illustra la «formula IRI»

Il Presidente del gruppo ha parlato a Milano sui consuntivi e le prospettive all'inizio del '68

Milano, 2

Il presidente dell'IRI, prof. Giuseppe Petrilli, ha parlato questa sera, nell'aula magna della Università commerciale «Bocconi», sul tema: «Il gruppo IRI all'inizio del '68: consuntivi e prospettive». La manifestazione era stata promossa dal CIRIEC — Centro italiano di ricerche e d'informazione sull'economia delle imprese pubbliche e di pubblico interesse — di cui è presidente l'on. Roberto Tremelloni.

Dopo un breve richiamo ai livelli d'investimento raggiunti dal gruppo negli anni passati e dopo alcune considerazioni sull'aspetto tecnico-imprenditoriale dell'attività dell'IRI, il prof. Petrilli ha precisato che per il 1968 e per gli anni successivi l'IRI ha approvato un complesso di progetti per un totale di oltre 3 mila miliardi di lire. Si tratta — ha affermato Petrilli — di un ammontare idoneo a garantire un livello annuo di investimenti superiore alla punta massima registrata nel 196[illegible], la quale era legata peraltro ai tempi di realizzazione di un solo grande progetto: il Centro siderurgico di Taranto. Scendendo a fornire indicazioni particolari in ordine ai principali settori di attività, l'oratore ha posto in particolare rilievo l'incremento della capacità produttiva del Centro siderurgico di Taranto (da 2,7 a 4,5 milioni di tonnellate), con il conseguente dislocamento nel Mezzogiorno del 30 per cento della capacità produttiva nazionale del settore, e la realizzazione del nuovo Centro automobilistico Alfa Sud, la cui capacità produttiva sarà dell'ordine di 250 mila vetture. Il prof. Petrilli si è riferito altresì al completamento del programma autostradale fino ad una rete di esercizio di oltre 2.200 km., contro i 1.400 attuali, e all'avvio della definizione di un nuovo ampio programma, nonchè alla messa in opera di nuove ampie iniziative nel settore edilizio e delle infrastrutture urbane e al raddoppio entro il 1971 della flotta a reazione dell'Alitalia.

Il prof. Petrilli ha quindi sottolineato come la struttura polisettoriale del gruppo sia atta ad assicurare all'IRI una capacità di credito aggiuntiva rispetto a quella derivante dalle singole componenti. Egli ha espresso inoltre una valutazione positiva circa la politica di accordi con altri gruppi italiani ed esteri, rilevando che un grande gruppo pubblico come l'IRI può orientare l'afflusso di capitali e assistenza tecnica dall'estero in modo conforme alle esigenze della nostra politica di sviluppo, pur garantendo alla controparte una gestione rigorosamente ispirata al principio dell'economicità.

Per quanto riguarda il contributo dell'IRI alla politica d'industrializzazione del Mezzogiorno, il presidente ha messo in luce i compiti nuovi che competeranno all'impresa pubblica nel quadro degli indirizzi di politica economica tendenti a collegare l'ulteriore diffusione del processo di industrializzazione ad una concentrazione «coordinata» degli interventi in un determinato territorio e alla loro estensione a tutti gli aspetti della realtà economico-sociale. Particolare importanza assume a suo giudizio l'opera di formazione professionale svolta dal gruppo soprattutto per il tramite dell'IFAP. In questo contesto, Petrilli ha insistito sulla opportunità di coordinare lo sviluppo dell'area meridionale con la crescita e il potenziamento di settori strategici, data l'evidente necessità di favorire anche a questo riguardo lo inserimento della nostra economia in un mercato sempre più intensamente concorrenziale.

Circa il problema delle fonti di finanziamento, il presidente dell'IRI ha affermato che anche nei prossimi anni il massiccio fabbisogno finanziario sarà in prevalenza coperto dal mercato. L'aumento del capitale sociale dell'Istituto, rappresentato dal fondo di dotazione versato dal Tesoro, assume in questa prospettiva il valore di un provvedimento necessario al mantenimento di una giusta proporzione tra mezzi propri e mezzi di terzi, condizione indispensabile per reperire e retribuire questi ultimi ai tassi correnti di mercato.

La formula IRI — ha concluso l'oratore — «ha dimostrato fin qui coi fatti, e confidiamo possa dimostrare ancor più in avvenire, di essere lo strumento più agile e meglio adeguato di un'azione pubblica che si proponga il perseguimento di finalità di equilibrato sviluppo e di crescente competitività dell'intero sistema economico, tendendo non già a mortificare la azione degli operatori, ma ad arrecare all'economia nazionale nel suo complesso una carica aggiuntiva e spesso risolutiva di capacità imprenditoriali».

HA SUPERATO IL TRAGUARDO DEI TRENTA GIORNI IL DENTISTA DI CITTA' DEL CAPO

BLAIBERG VIVE DA UN MESE CON IL CUORE TRAPIANTATO

Mentre si dichiarava all'ospedale che le sue condizioni erano sempre buone il professor Barnard riceveva a Londra un'accoglienza «piuttosto fredda»

Città del Capo, 2

Il dottor Philip Blaiberg ha superato il suo primo mese di vita dopo il trapianto del cuore, subito, come è noto, il 2 gennaio scorso. Questa mattina all'ospedale «Groote Schuur» di Città del Capo è stato dichiarato che le condizioni del paziente sono sempre buone. Il dottor Blaiberg sonnecchia e si riposa per la maggior parte del tempo. Ciò però non lo priva del suo umorismo che egli esercita a spese delle infermiere.

Soltanto al ritorno del dottor Barnard, a Città del Capo si saprà quando Blaiberg potrà lasciare l'ospedale. In attesa egli continua a vivere in un'atmosfera asettica e per ora non si prevede di abbandonare questa precauzione.

Intanto a Londra il prof. Christian Barnard, ha ricevuto un'accoglienza «piuttosto fredda» da parte di alcuni tra i massimi chirurghi esperti della tecnica del trapianto in Granbretagna.

Ad esempio il prof. William Dampster, specialista in trapianti di organi allo Hammersmith Hospital di Londra — dove probabilmente avverrà il primo trapianto di cuore inglese quando si riterrà che il momento sia propizio — ha declinato l'invito di partecipare ad una trasmissione televisiva assieme a Barnard.

Per di più Barnard ha rivelato in una conferenza stampa che il dott. Dempster ed i dottori Melrose e Bentall, pure dell'ospedale Hammersmith, non hanno ritenuto opportuno di incontrarsi con lui durante la sua visita a Londra.

I primi sintomi che gli specialisti di trapianti inglesi erano piuttosto tiepidi nei confronti degli interventi chirurgici di Barnard si ebbero due settimane fa. Dempster, Bentall, Melrose, il quale ultimo è l'inventore della macchina cuore-polmone, scrissero sul giornale medico britannico che i trapianti cardiaci nel momento attuale non erano giustificati. Interrogato in merito Barnard ha detto: «Non credo nelle polemiche sui giornali medici».

Questa sera la BBC metterà in onda un programma registrato noto come «Il mondo di domani» che avrà come protagonista centrale il prof. Barnard, che illustrerà i problemi del trapianto del cuore in base alla esperienza da lui fatta rispondendo ad un gruppo di medici e giornalisti appositamente convocati negli studi dell'Ente radiotelevisivo britannico

Barnard ha detto di credere che Dempster dopo aver accettato di intervenire alla riunione organizzata dalla BBC si è poi tirato indietro. Dempster ha ribattuto che non ha mai avuto intenzione di intervenirvi.

«Se vuole discutere di questi problemi — ha dichiarato il prof. Dempster — può farlo scrivendo su un giornale medico. Da parte mia sono deciso a non andare perchè quella non è una seria riunione medica. Questo non è il modo di fare le cose in medicina. Non sono mai apparso alla televisione in tutta la mia vita per illustrare argomenti di medicina. Non credo che quella sia la sede adatta».

Il prof. Barnard ha deplorato questo atteggiamento preso nei suoi confronti da alcuni colleghi inglesi. Ha detto che sarebbe lieto di incontrarsi con Dempster, Melrose e Bentall anche all'ospedale Hammersmith. «Ma evidentemente — ha aggiunto, non senza una punta di amarezza — sono loro che non desiderano incontrarsi con noi».

Dopo la registrazione nel programma della BBC il prof. Barnard, proveniente da Londra, è giunto questo pomeriggio a Parigi, dove in serata risponderà pubblicamente ai quesiti di numerosi suoi colleghi nel quadro di un'intervista-dibattito organizzata dall'emittente «Radio - Lussemburgo».

Barnard ha dichiarato all'arrivo che sarebbe molto lieto di avere l'occasione di incontrare il generale De Gaulle. Sembra però escluso che il suo desiderio venga soddisfatto. Da notare al riguardo che «Combat» scriveva testualmente stamani: «Barnard aveva formulato l'auspicio di incontrarsi con il Generale De Gaulle, ma il Capo dello Stato non ha ritenuto opportuno accedere a questo desiderio, e tale incontro non avrà luogo. Il Ministro Peyrefitte (Educazione nazionale) si era dal canto suo dimostrato disponibilissimo a riceverlo, ma Barnard ha declinato l'offerta».

Arnoldo Mondadori ha annunciato di avere acquistato i diritti mondiali del libro del dottor Christian Barnard, relativo alla sua vita ed agli interventi chirurgici culminanti nel primo trapianto del cuore umano eseguito nel mondo. In questo libro Barnard racconterà la sua vita di studio e di lavoro, fino al giorno in cui, dopo il suo primo clamoroso intervento chirurgico, venne proclamato «L'uomo dell'anno» in oltre venti Paesi del mondo.

A TV-7 BARNARD PARLA DI SCIENZA E MORALE

Roma, 2

«In effetti seppelliamo gente che è ancora viva»; «non vedo in che modo i trapianti pongano grossi problemi morali»; «se i chirurghi sono dell'opinione di compiere il trapianto con un certo margine di sicurezza hanno l'obbligo morale di farlo; altrimenti sarebbero colpevoli di mancato intervento»: queste affermazioni sono state fatte dal dott. Chistian Barnard in un'intervista trasmessa stasera nella rubrica televisiva «TV 7», registrata prima che il chirurgo sudafricano lasciasse l'Italia.

In questa intervista, fatta da Sergio Zavoli, sono stati affrontati argomenti, come disse Barnard alla partenza per Londra, non trattati in alcuno dei vari dibattiti tenuti a Roma o nei viaggi precedenti. Nel colloquio è stata esaminata nuovamente la questione della «morte biologicamente certa», ma più che sull'aspetto scientifico è stato dato risalto a quello umano e al caso di coscienza che investe il chirurgo negli interventi di trapianto.

«Se davvero volessimo rispondere onestamente — ha detto Barnard alla domanda se per la sua coscienza un individuo decerebrato, nel quale cioè è intervenuta la morte cerebrale, è veramente morto — dovremmo dire che in effetti seppelliamo gente che è ancora viva, ma si tratterebbe di un paradosso teorico. Perchè se una persona viene sepolta il giorno dopo la sua morte ci sono parti del suo corpo clinicamente ancora in vita. Per quanto riguarda la mia coscienza non ho problemi. Sono convinto che quanto faccio è giusto non solo dal punto di vista scientifico, ma anche dal punto di vista umano».

Il colloquio è così continuato:

D.: Non esiste una norma giuridica e morale che dica quando cessare le pratiche di rianimazione; può darsi che altri, diversamente da lei, insista disperatamente per richiamare in vita il decerebrato. E' possibile che nei medici agiscano due coscienze così profondamente distanti tra loro?

R.: Secondo la legge, un uomo è morto quando il medico lo dichiara tale. Esiste una consuetudine assai nota, secondo la quale il medico certifica il decesso (polso, cuore, interno degli occhi). Per quanto ci riguarda prendiamo ulteriori precauzioni: l'elettrocardiogramma e lo studio dettagliato del sistema nervoso per accertarci dell'assenza di riflessi.

D.: Perchè lei ha sistematicamente eluso gli aspetti di ordine morale connessi col trapianto?

R.: Non vedo in che modo i trapianti pongano grossi problemi morali. Il ruolo di un medico è quello di curare i pazienti malati. Un paziente si rivolge a lui e da quel momento diventa parte della sua esistenza, deve assisterlo finchè, come medico, non dispone più di nessun mezzo terapeutico. Quando il compito dei medici — generalmente non lo stesso gruppo che opera il trapianto — è esaurito, intervengono i chirurghi. Se sono dell'opinione di procedere al trapianto con un certo margine di sicurezza hanno l'obbligo morale di farlo, altrimenti sarebbero colpevoli di mancato intervento.

D.: Il clamore pubblicitario che ha circondato l'intervento su Washkansky ha rivelato che non c'era unanimità di indirizzi terapeutici tra i componenti del suo team. E' vero?

R.: Mai nessuno dei membri del gruppo è stato in disaccordo. Guardando indietro potremo dire di aver commesso errori, ma allora eravamo tutti d'accordo circa la terapia adottata.

D.: E' vero che l'immunologo dott. Botha non approvava l'uso di forti dosi di immuno-soppressori, in particolare la cobaltoterapia?

R.: Anche in questo caso la risposta è negativa.

A questo punto Zavoli ha chiamato in causa il dott. Botha il quale ha detto: «E' vero... non eravamo d'accordo, non eravamo completamente d'accordo. Penso che ora cureremmo Washkansky in modo diverso. Siamo stati ingannati dalla nostra ignoranza su quanto avviene nell'organismo dopo un trapianto di cuore. A un certo momento noi pensammo che il malato stesse rifiutando il cuore trapiantato e quindi lo sottoponemmo a un trattamento molto vigoroso per arrestare il fenomeno. Ora sappiamo che avremmo dovuto preoccuparci di più della polmonite e un po' meno della possibilità di rigetto».

E' stata ripresa quindi l'intervista con Barnard al quale è stata ricordata una sua frase a proposito di Washkansky («comunque qualche giorno o qualche settimana di vita glieli ho dati»), cioè più o meno il tempo che gli sarebbe toccato di vivere col suo cuore malato.

D.: Col nuovo cuore Blaiberg, secondo lei, ha già superato la soglia della sua prima morte?

Barnard ha risposto affermativamente ed ha aggiunto: «Ciò che è più importante è che anche se fosse vissuto altrettanto lungamente col suo vecchio cuore la sua vita sarebbe stata di certo meno piacevole e comoda di quanto non lo sia oggi. Blaiberg era così malato che non era in grado di farsi la barba. Oggi per lui è una grande gioia scoprire che può lasciare il letto, passeggiare e sbarbarsi da solo. E poichè piccole cose come queste significano tanto per quest'uomo credo che abbiamo fatto qualcosa di buono».

Quanto ai suoi onorari per gli interventi, il chirurgo ha spiegato di svolgere la sua attività nell'ambito dell'ospedale, di non eseguire interventi privati e che l'unico compenso è quello dello stipendio fisso mensile.

PAUROSA CARAMBOLA DI UNA GROSSA MACCHINA IN VIALE GALILEO A FIRENZE

Annigoni, «il pittore delle regine» ferito in un tragico incidente d'automobile

Un suo amico ha perduto la vita mentre un altro che guidava la vettura ha riportato contusioni
L'artista ha avuto un orecchio quasi staccato ed è stato sottoposto subito a intervento chirurgico

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Firenze, 2

Un pauroso e mortale incidente automobilistico nel quale sono stati coinvolti il pittore Pietro Annigoni e due funzionari della Banca Toscana e cioè uno dei condirettori dott. Alberto Lucii e il dott. Riccardo Noferi di 60 anni è accaduto la notte scorsa poco dopo le ore due nel viale Galileo.

Il pittore Pietro Annigoni ha avuto riattaccato l'orecchio sinistro che gli si era staccato nell'incidente, il dott. Riccardo Noferi, di 60 anni, abitante in via Cavalcanti 24, ha perso la vita, mentre è rimasto ferito il condirettore della Banca Toscana, dott. Alberto Lucii, abitante in via Frusa 43-B.

L'incidente è avvenuto poco dopo le 2 nel viale Galileo, cento metri oltre il bar «Fontana» in direzione del piazzale Michelangelo. I tre erano a bordo di una «Flaminia», condotta dal dottor Lucii. Pietro Annigoni era seduto accanto al conducente mentre il dottor Noferi era dietro.

Dalle tracce lasciate dalle ruote sull'asfalto, l'auto, che sembra aver abbordato a velocità piuttosto sostenuta la prima curva dopo Fontana, ha sbattuto con la parte posteriore sinistra contro un albero e quindi, dopo circa sessanta metri di incontrollata marcia, è andata a fermarsi contro un altro albero sulla parte sinistra del viale.

Il dott. Noferi deve aver sbattuto con violenza la testa nel primo urto. La «Flaminia», infatti, reca evidenti i segni di un forte scontro sulla fiancata posteriore sinistra. Appunto la parte dove il dott. Noferi era seduto.

Pietro Annigoni ha sbattuto la testa contro il parabrezza della «Flaminia» al momento del primo urto e poi deve aver avuto la presenza di spirito di proteggersi con le braccia evitando così più gravi conseguenze.

Il dott. Lucii, invece, si deve essere sorretto con forza al volante tentando l'impossibile per frenare la pazza corsa della grossa vettura. Per questo ha riportato soltanto leggere contusioni ed escoriazioni che all'Istituto ortopedico hanno giudicato guaribili in pochi giorni.

L'incidente non ha avuto testimoni. Soltanto qualche minuto più tardi è transitato un automobilista il quale, resosi conto della gravità dello scontro, ha preso con sè Pietro Annigoni e lo ha trasportato all'Ortopedico da dove ha poi informato la «Misericordia». Una ambulanza, giunta poco dopo, ha raccolto il dott. Noferi le cui condizioni sono apparse subito gravi: poco dopo il suo ricovero in ospedale il funzionario infatti è morto per frattura della base cranica.

Quando è giunto all'ospedale, Annigoni aveva l'orecchio sinistro pressochè staccato. Solo un piccolo lembo di carne era rimasto unito. Il pittore è stato sottoposto a immediato intervento chirurgico che si è protratto per oltre un'ora. I medici sperano di aver salvato il padiglione auricolare. A Pietro Annigoni (chiamato «il pittore delle Regine» per i ritratti che ha fatto a importanti personaggi) sono stati inoltre riscontrati un trauma cranico e contusioni e ferite multiple in varie parti del corpo.

I tre erano amici da tempo. Uscivano spesso insieme e al momento dell'incidente stavano appunto facendo ritorno a casa dopo una riunione con altri amici. Il dottor Lucii si era offerto di accompagnare gli altri due: il pittore Annigoni in borgo degli Albizi 8, e il dottor Noferi in via Cavalcanti. Improvviso l'incidente, la tragedia. I rilievi dell'incidente sono stati compiuti dalla Polizia della strada.

A tarda notte si apprende che le condizioni del pittore Pietro Annigoni sono migliorate. I chirurghi che hanno eseguito la operazione per riattaccare il padiglione auricolare sinistro che era strappato quasi al 90 per cento mantengono la riserva sull'esito della operazione stessa. Sono stati necessari oltre 40 punti per suturare la ferita ed eseguire l'operazione di plastica e ciò spiega la cautela dei chirurghi nell'emettere la prognosi. Annigoni è tuttora ricoverato all'Istituto ortopedico toscano.

Intanto la polizia stradale ha inviato alla Procura della Repubblica un dettagliato rapporto per l'accertamento delle responsabilità e perchè il magistrato possa stabilire le cause che hanno provocato l'incidente.

Numerosi telegrammi sono giunti ad Annigoni da ogni parte d'Italia, dall'Inghilterra e dagli Stati Uniti che esprimono al famoso pittore auguri di una rapida guarigione dopo il pauroso incidente. Annigoni, che viaggia durante l'anno in Europa e in America, ha la sua residenza abituale a Firenze.

F. A.

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Firenze — Il pittore Pietro Annigoni all'ospedale ortopedico dopo l'intervento all'orecchio subito in seguito al grave incidente

E' STATA CITATA DAL PROCURATORE GARRISON

La vedova di Oswald deporrà al processo per il «complotto»

Nuove «rivelazioni» su due importanti testimoni scomparsi

New Orleans, 2

E' stato annunciato oggi a New Orleans, che Marina Oswald citata dal Procuratore di New Orleans Jim Garrison, ha ricevuto l'ordine di un giudice di Dallas, dove essa è domiciliata, di recarsi in Louisiana l'8 e 9 febbraio per deporre davanti ad un tribunale di questo Stato al processo per il «complotto» di Dallas.

Intanto il giornale di Madison (Wisconsin) «Capital Times» ha affermato ieri che il 18 novembre 1963 un paziente ricoverato al «Jackson Memorial Hospital», vicino a Mandaville, nella Louisiana, parlò ad un medico di un complotto per un assassinio presidenziale. Come è noto Kennedy fu ucciso quattro giorni dopo, il 22 novembre.

Secondo il giornale, il 18 novembre 1963 al «Jackson Memorial Hospiatl» furono ricoverati tre uomini rimasti feriti in un incidente d'auto. Uno di essi morì poco dopo ma gli altri due avevano riportato soltanto ferite non gravi. Mentre un gruppo di medici, tra cui il dottor Wayne Owen, della Louisiana, esaminava i feriti uno di essi disse che era a conoscenza di un complotto per uccidere Kennedy e che uno degli uomini coinvolti nel complotto si chiamava «Jack Rubenstein». Secondo il giornale il dottor Owen ha dichiarato: «Noi prendemmo questa dichiarazione come uno scherzo pensando che il paziente stesse delirando». Ma — prosegue il giornale — Kennedy fu ucciso quattro giorni dopo e si apprese subito che «Jack Rubenstein» era il vero nome di Jack Ruby Owen da parte sua ha dichiarato che lui ed altri medici, non appena appresero che il Presidente era stato assassinato, si recarono all'ospedale per vedere i due pazienti ma questi erano stati dimessi e in amministrazione erano scomparsi gli incartamenti ad essi relativi.

Owen ha detto che le autorità di Nuova Orleans furono informate del fatto ed assicurarono che qualcosa sarebbe stato fatto dall'FBI o da qualcun altro. «Da allora — ha detto Owen — non abbiamo saputo più nulla».

Il giornale precisa che due dei medici che insieme a Owen esaminarono i due feriti sono stati chiamati a testimoniare nell'inchiesta condotta dal Procuratore Jim Garrison.

Gli esperimenti anti-cancro

PRECISAZIONI DI MARIOTTI sul farmaco giapponese

Roma, 2

Il Ministro della Sanità Mariotti, a seguito della pubblicazione su alcuni giornali di notizie circa un preparato contro il cancro, che sarebbe in fase di sperimentazione da parte di studiosi giapponesi, ha ravvisato l'opportunità di assumere informazioni in proposito direttamente presso l'Ambasciata del Giappone in Roma.

L'Ambasciata ha fatto conoscere che ad una sua esplicita richiesta di precisazioni il Ministero giapponese dell'igiene e sanità e la società Chugai, tramite il Ministero degli Affari Esteri giapponese, hanno comunicato che: 1) La Chugai sta attualmente conducendo gli studi e le ricerche fondamentali, studi e ricerche che sono però ancora nella fase iniziale; 2) La Chugai non è quindi ancora in grado di presentare domanda per la registrazione del prodotto al Ministero della igiene e sanità; il farmaco non può quindi in nessun modo essere messo a disposizione del pubblico; 3) Il Ministero della igiene e sanità giapponese non ha mai rilasciato nè pubblicato dichiarazioni contro l'esito degli esperimenti in corso con il preparato in oggetto.

MARGARET D'INGHILTERRA operata alle tonsille

Londra, 2

La Principessa Margaret di Inghilterra è stata operata oggi di tonsillectomia. La sorella della Regina Elisabetta II, è stata sottoposta all'intervento chirurgico nell'ospedale «Re Edoardo VII» a Londra.

CRONACHE SPORTIVE

ALLE 21 SCATTA LA «24 ORE» PER PROTOTIPI

Sorprendente Ickx nelle prove a Daytona

Favorita la Porsche con l'Alfa Romeo antagonista

Daytona Beach, 2

Uno dei tre piloti ufficiali della Ferrari, Jackie Icks è stato sinora il dominatore assoluto delle prove di Daytona Beach. Il giovane belga che, per precedenti accordi pilota una Ford, ha migliorato la superba prestazione di ieri, volando sui 6,24 km. del circuito nel fantastico tempo di 1'56"6, pari a 190,90 chilometri orari. Ickx ha così fatto ancor meglio di ieri quando, sorprendendo tutti gli esperti, aveva fermato i cronometri su uno strabiliante 1'56" che demoliva il record ufficiale stabilito l'anno scorso da Dan Gurney.

La grande prova di Ickx rimette in discussione i pronostici della vigilia per quanto riguarda la vittoria nella «24 ore», anche se le Porsche continuano a godere di molto credito.

Una certa tensione è stata notata nei box della macchina sperimentale a turbina Howmet. Intorno al bolide, i meccanici hanno lavorato febbrilmente per tutta la giornata in modo da metterlo a punto per le prove di qualificazione in programma entro dodici ore.

Le grandi assenti della corsa saranno Ferrari, Ford e Chaparral, dominatrici della scorsa edizione del Campionato mondiale marche. I nuovi regolamenti internazionali, con la limitazione della categoria prototipi a motori di tre litri, hanno eliminato i motori più potenti che sono invece ammessi nella categoria Gran Turismo per vetture di serie. Ferrari e Ford non hanno tuttavia prodotto nè venduto un numero sufficiente di bolidi da 200 miglia all'ora per poterli qualificare come vetture di serie.

Sul piano della potenza pura svettano le Chevrolet Corvettes da 7 litri ma, come si diceva, la vittoria assoluta dovrebbe andare alle Porsche presente con tre nuovi prototipi, dotati di motori da 2,2 litri e carrozzerie molto filanti. Il pericolo più serio per le vetture tedesche verrà dalle T33 Alfa Romeo che tra l'altro si avvarranno di piloti di grosso calibro come il celebre Mario Andretti e il belga Lucien Bianchi.

Il via della 24 ore è previsto per le 21 italiane di domani sera.

Alpe d'Huez, 2

L'equipaggio italiano di bob a due composto da Eugenio Monti e Luciano De Paolis ha migliorato ancora il primato della pista olimpica dell'Alpe d'Huez nel tempo di 1'11"70/100, inferiore di 42/100 di secondo al record stabilito ieri dai due azzurri.

Nel corso degli allenamenti odierni in vista delle competizioni olimpiche, il bob dei canadesi Mike Young e Andy Faulds si è capovolto all'uscita della tredicesima curva. Faulds si è leggermente ferito. Nella telefoto A.P., il bob «Italia I», pilotato da Eugenio Monti, durante la discesa-record.

PESTRIN DI NUOVO LATERALE NELLA PARTITA CON I VALDAGNESI

RADIO RIPRESENTA L'ATTACCO DELLA TRIESTINA PIÙ POSITIVA

Sarà formato da Ridolfi, Brusadelli, Pedroni, Scala e Ive

Contro il Marzotto, che domani sarà di scena al «Grezar» per la prima giornata di ritorno, la Triestina schiererà: Chendi; Kuk, Martinelli; D'Eri, Capitanio, Pestrin; Ridolfi, Brusadelli, Pedroni, Scala, Ive. E' stato lo stesso Radio ad annunciare lo schieramento. «Dopo diverse settimane — sono parole dell'allenatore — posso ripresentare quella prima linea che tempo addietro ha saputo fare molti punti e donare non poche soddisfazioni ai tifosi». Parlando di Brusadelli e Scala, Radio ha detto: «Si tratta di due rientri molto importanti. Nel periodo in cui non sono stati impiegati, entrambi hanno avuto il tempo per ricaricarsi a dovere. Ora, ritrovata la condizione fisica migliore, offrono le necessarie garanzie e assicurano il massimo rendimento».

I rientri di Brusadelli e Scala comportano il sacrificio di Del Piccolo, che farà posto a Pestrin in mediana, e quello di Gon per lo spostamento alla estrema sinistra di Ive. Un ritorno all'antico, quindi, un ritorno a quella formazione che (con le eccezioni di Chendi e Kuk in sostituzione di Colovatti e Da Rold) ha vinto a Udine il 15 ottobre, ha battuto in casa il Pavia, ha espugnato il campo del Como (dove mancava però Pedroni) e ha pareggiato in casa con la Solbiatese, tanto per ricordare le tappe più belle dell'ultimo periodo magico della Triestina.

Oltre agli undici che verranno opposti ai lanieri, sono stati convocati il secondo portiere Dapas, Del Piccolo e Gon. Radio ha voluto spiegare i motivi dell'esclusione dei due: «E' una decisione che dovevo prendere, anche se va contro quelli che sono i miei principi. Per me è una regola fissa quella di non provvedere ad alcuna sostituzione se non dopo un risultato pienamente positivo. La ragione è semplice: non intendo in alcuna maniera che il tifoso sia solo sfiorato dal pensiero che agli esclusi siano addossate responsabilità che in realtà non hanno, che vengano insomma considerati dei capri espiatori. Tanto Del Piccolo quanto Gon sono elementi che godono sempre la mia massima fiducia e nel prosieguo del campionato avranno ancora occasione di dimostrare il loro effettivo valore».

C. N.

Con tre novità il Ponziana a Verona

Il Ponziana giocherà domani a Verona contro l'Audace nella seguente formazione: Princig; Framalico, Baudaz; Marzari, Frontali, Kirchmayr; Barnaba, Fonda Furlani, Curci, Ruan (Milcenich); portiere di riserva Degrassi, riserva viaggiante Giannella. Esclusi, rispetto a domenica scorsa, Catania e Suard oltre a Covacich, il cui malanno alla caviglia continua a persistere. L'allenatore ponzianino sembra deciso a reinserire l'anziano Ruan per cercare di rendere l'attacco più incisivo in un incontro che si prospetta quanto mai impegnativo per la squadra di Venier. L'Audace è un diretto avversario del Ponziana nella lotta per la salvezza.

«Andiamo a Verona per cercare almeno un punto — ha detto Covacich — e abbiamo tutte le probabilità di riuscirci, poichè la squadra si avvarrà del rientro di preziosi elementi quali Marzari e Frontali».

L'avversario di turno

MARZOTTO

Il calendario concede alla Triestina una gara interna anche per il primo turno del girone di ritorno. Ospite di Valmaura sarà il Marzotto, che con i suoi venti punti è affiancato in questo momento agli alabardati. Se confrontiamo l'attuale posizione dei lanieri con i propositi e i sacrifici economici della vigilia, dobbiamo concludere che il loro comportamento non è stato finora all'altezza delle aspettative. Infatti la squadra veneta è partita quest'anno col traguardo della promozione. E del resto un sodalizio non acquista gente collaudata e matura (come Pantani, Meroi, Zanon, prelevati da Cremonese, Arezzo ed Enna), se non mira alla categoria superiore. Adesso non si può sostenere che questi elementi (ai quali si sono aggiunti il veronese Zanderigo ed il legnaghese Rigo) abbiano dato cattiva prova. Tuttavia è mancato al Marzotto quel «quid» che distingue il complesso di media statura da quello di classe.

Per essere più precisi, i prossimi avversari della Triestina sono mancati soprattutto nelle partite esterne, dalle quali hanno ricavato una unica vittoria (a Monfalcone) e tre pareggi (a Bolzano, Legnano e Rapallo). Dalle trasferte di Treviglio, Savona, Busto Arsizio, Verbania, Udine e Como sono invece rientrati a mani vuote; ma è necessario aggiungere che ben quattro di queste sconfitte sono state accompagnate dal minimo dei passivi. Assai più sostanzioso è stato il rendimento dei biancocelesti sul campo amico, dove si sono imposti a Piacenza, Alessandria, Entella, Biellese, Pavia e Solbiatese, mentre vi hanno diviso la posta con i rivali di domani (con reti di Marchesi e Pestrin), nonchè con Treviso e Mestrina.

Allenatore dei veneti è Quario, il quale, a quanto pare, ha ormai piantato definitivamente le tende a Valdagno (ma a questo proposito non sono estranei i convincenti argomenti del conte Paolo Marzotto). La fase ascendente del torneo ha richiesto l'impiego di diciannove atleti, ben cinque dei quali (Ridolfi, Donadello, Biasiolo, Mola e Pantani) non hanno mai disertato una gara. La squadra laniera si presenta al «Grezar» col seguente quozienterreti: 21-19. Bisogna rilevare che ben sedici delle segnature attive va ascritta al merito del tandem Pantani (nove gol) - Mola (sette gol); Le altre cinque vanno divise tra altrettanti marcatori (Marchesi, Meroi, Biasiolo, Magri e Zanderigo).

Esaminando anagraficamente l'ultimo schieramento dei biancocelesti (Ridolfi, Melonari, Zanon, Donadello (libero), De Vettore (stopper), Biasiolo, Bettini, Magri, Mola, Pantani, Zanderigo), si ha subito la impressione di trovarsi al cospetto di un complesso piuttosto navigato, in quanto il più giovane della compagnia è De Vettor, che è del 1947, mentre Melonari, Bettini, Magri e Pantani sono intorno al limite di tolleranza della categoria.

Quello di domani sarà il duello n. 14 tra Triestina e Marzotto. Il conto è sinora favorevole agli alabardati, che hanno vinto quattro volte, pareggiato sei e perduto tre. Da notare infine che allo stadio comunale i lanieri non sono mai andati oltre a un risultato di parità.

P. T.

POSSIBILITA' E ASPIRAZIONI DELLE PARTECIPANTI AI GIOCHI DI GRENOBLE

AUSTRIA E FRANCIA NELLA DISCESA ITALIA NEL BOB - LE NORDICHE NEL FONDO

Gli azzurri puntano su Monti, Mussner, Mahlknecht, Senoner, la Demetz, Nones e Manfroi

Flash sulle Nazioni partecipanti ai decimi Giochi olimpici di Grenoble, che si inaugureranno ufficialmente martedì prossimo. Si tratta di una panoramica il cui obiettivo principale è quello di dare la misura della forza dei 27 Paesi iscritti ai Giochi. Analizzando le possibilità e le speranze dei singoli, abbiamo tenuto conto delle prove che saranno più seguite: vale dire sci alpino, sci nordico e bob.

Nelle specialità alpine Francia, Austria e Svizzera hanno i favori del pronostico dalla loro parte, mentre nel fondo si contenderanno il successo finale, Norvegia, Finlandia, Svezia e URSS. Infine nel bob l'Italia parte come favorita, grazie all'otto volte campione mondiale Eugenio Monti, che vuole chiudere la sua gloriosa attività con la medaglia d'oro olimpica.

ARGENTINA: *una sola pista in tutto il Paese è troppo poco per vedere sorgere dei campioni. Niente potranno esprimere in questi Giochi gli argentini, che saranno costretti a recitare parte da mediocri comparse.*

AUSTRALIA: *lo stesso discorso fatto per l'Argentina va bene anche per i «canguri», che pur essendo da qualche anno attratti dallo sci possono disporre di Martin e Milne, che ben poco contano in campo internazionale.*

AUSTRIA: *E' una delle grandi. Ha molte possibilità in tutte le prove alpine. Schranz, Nenning e Messner e il giovane Matt sono i punti di forza della squadra di Franz Hopplicher. Gli austriaci, dopo la catastrofe di Portillo e dello scorso anno, vogliono ritornare al dominio e hanno tutte le carte in regola per farlo. Anche nel settore femminile hanno molte possibilità con la Gabl e la Pall. Nel bob saranno tra i favoriti.*

BULGARIA: *speranze limitate. Solamente nel fondo esistono alcune possibilità per i bulgari che, comunque, non potranno aspirare a nessun posto di rilievo.*

CANADA: *Solamente Nancy Greene può sperare nel successo finale, specialmente nelle prove di slalom e gigante. La canadese ha vinto lo scorso anno la Coppa del mondo ed è la più temibile avversaria delle europee. Nel settore maschile poche possibilità. Speranze nel bob.*

CECOSLOVACCHIA: *il fondo sarà il punto di forza della formazione che già pensa ai mondiali (si terranno in Cecoslovacchia nel 1970). Niente da fare nelle prove alpine.*

CILE: *nonostante qualche progresso in queste ultime stagioni, non vi sono speranze per i cileni in alcuna specialità.*

FINLANDIA: *è una delle grandi favorite del fondo. Ha fissato il suo quartier generale ad Autrans e cercherà il grande successo di fronte ai tradizionali rivali nordici.*

FRANCIA: *dovrebbe essere la vera protagonista delle prove alpine. Killy giocherà tutte le sue carte con molte probabilità di successo e Mauduit, Lacroix e Perillat gli saranno buone spalle. In campo femminile Marielle Goitschel, Annie Famose, Florence Steurer e Isabelle Mir danno molta fiducia.*

GERMANIA OCCIDENTALE: *è una formazione che potrebbe ostacolare più di qualcuno sia nelle prove alpine che in quelle nordiche. Vogler nella libera, Prinzing e Lesch nello slalom sono i punti di forza. Tra le discesiste speciale considerazione spetta a Burgl Faerbinger. Buone prospettive nel bob.*

GERMANIA ORIENTALE: *nelle prove nordiche potrebbe ottenere anche qualche successo; in particolare nel salto dove Neuendorf è uno dei più pericolosi antagonisti del norvegese Virkola.*

GIAPPONE: *per i nipponici questo di Grenoble è un passaggio obbligatorio in attesa delle prossime Olimpiadi. Attualmente gli sciatori del Sol levante non possono che stare alla finestra guardando al futuro.*

GRANBRETAGNA: *solamente in campo femminile gli inglesi hanno qualche speranza grazie al valore di Gina Hathorn e Divina Galica; ma anche le altre meritano considerazione. Poco possono garantire, invece i maschi. Si punta sul bob.*

GRECIA: *sarà presente per onor di bandiera.*

IRAN: *stesso discorso fatto per la Grecia.*

ITALIA: *dopo i favoriti nordici, l'Italia è l'unico Paese che possa aspirare a qualche medaglia nel fondo. Nones, Manfroi, Stella, De Florian e Bacher possono dire la loro parola. Nelle specialità alpine si dà fiducia a Mussner e Mahlknecht per la libera, Senoner per lo slalom e a Giustina Demetz tra le femmine. Monti è il grande favorito nel bob.*

JUGOSLAVIA: *cercherà qualche risultato di prestigio, anche se ciò difficilmente avverrà.*

LIECHTENSTEIN: *pochi gli atleti, poche le speranze.*

NORVEGIA: *fortissima nel fondo, dove cercherà di dettare legge, e agguerrita nelle prove alpine specialmente con Haakon Mjoen, uno dei più completi slalomisti del mondo.*

POLONIA: *il fondo femminile potrebbe darle qualche successo e forse anche quello maschile. Niente da fare invece nelle specialità alpine.*

ROMANIA: *discreti i fondisti, mediocri i discesisti. Possibilità invece nel bob.*

SVEZIA: *altra protagonista nel fondo, grazie ai suoi fuoriclasse. Prospettive anche nello sci alpino con Grahn.*

SVIZZERA: *sarà la terza grande delle prove alpine e reciterà un ruolo importantissimo sulla pista di Chamrousse. Bruggmann e Giovanoli tra gli uomini e la Bochatay tra le donne possono tranquillamente aspirare a qualche vittoria.*

TURCHIA: *è venuta a visitare la Francia...*

SPAGNA: *è tra le mediocri e potrà recitare solamente una parte da comparsa.*

STATI UNITI: *Billy Kidd e Jim Huega sono le grandi speranze degli americani. Anche Chaffee però potrebbe recitare un ruolo di primo piano. Tra le donne la McCoy e la Fortna potrebbero essere delle vere sorprese.*

URSS: *il fondo è la sua forza specialmente nel settore femminile, dove cercherà di dominare la scena, continuando così i successi ottenuti dal 1956 in poi.*

G. B.

NOTIZIE DA TORINO

Incompleta la Juve sul campo di Varese Combin giocherà

Cinesinho anti Varese

Torino, 2

Rientrati a Torino ieri sera a tarda ora da Braunschweig, i bianconeri si sono radunati stamani sul campo di allenamento per concludere la preparazione in vista della trasferta di Varese. Anche contro la squadra lombarda, la Juventus dovrà giocare in formazione rimaneggiata: Bercellino è tuttora indisponibile e anche Salvadore è in forse per un attacco influenzale.

Poichè è molto improbabile che l'allenatore Heriberto Herrera intenda schierare ancora Gori, molto provato dopo il suo rientro contro l'Eintracht, terzino dovrebbe essere Coramini, con Sacco laterale.

In campo granata l'incidente subito ieri in allenamento da Combin (sei punti di sutura alla testa) e un dolore ad un ginocchio avvertito da Ferrini non dovrebbero influire sulla formazione del Torino per l'incontro con la Fiorentina. Entrambi i giocatori sono stati dichiarati infatti «idonei» dal medico sociale e sembra pressochè sicuro che i due saranno regolarmente in campo. Qualche incertezza sussiste invece sulla possibilità di utilizzare il portiere Vieri, che da qualche giorno ha dolori di origine lombare; qualora egli dovesse rinunciare, lo sostituirebbe tra i pali Sattolo.

ARIA DI BURRASCA

Brundage annuncia possibili esclusioni di atleti non dilettanti

Grenoble, 2

Il presidente del Comitato olimpico internazionale, Avery Brundage, ha dichiarato oggi che alcuni atleti potrebbero essere esclusi dalle Olimpiadi invernali «non appena avremo prove concrete di una violazione della norma dilettantistica olimpica».

Brundage ha fatto la dichiarazione nel corso di una intervista. Già ieri, nel suo discorso di apertura della riunione del comitato esecutivo del CIO, il presidente aveva assunto un atteggiamento polemico contro gli atleti che violano la regola del dilettantismo.

Brundage ha concesso l'intervista poco dopo che a Grenoble si era diffusa la voce secondo cui il CIO potrebbe escludere dalle Olimpiadi gli assi francesi Jean Claude Killy e Marielle Goitschel e l'austriaco Emerich Danzer, campione mondiale di pattinaggio artistico.

MONFALCONE: III TRASFERTA

Rientra Cossar a Biella al posto di Valvassori

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Monfalcone, 2

Il Monfalcone Itc. ha concluso la preparazione per la partita esterna con la Biellese. Erano presenti tutti i giocatori che più tardi Zelesnich ha convocato per la trasferta.

Rispetto a domenica scorsa vi è la variante che riguarda il ruolo di laterale sinistro: al posto dell'infortunato Valvassori passa il rientrante Cossar il quale, in precedenza veniva impiegato prevalentemente nel ruolo di interno sinistro. Ecco lo schieramento del Monfalcone a Biella: Maschietto; Baccari, Trevisan; Giordani, Valenti, Cossar; Morello, Barile, Tesolin, Ciclitira, Zulich. Della comitiva cantierina fanno ancora parte la riserva Bozza, una giovane estrema sinistra, e l'anziano Covaz che fungerà da secondo portiere.

Dello schieramento annunciato Zelesnich si è detto abbastanza contento, rilevando che la squadra ha fornito una buona prova nelle due ultime partite, disputate sempre in campo esterno. L'innesto di Giordani nel ruolo di stopper ha fluidificato maggiormente il gioco per la maggiore elasticità e mobilità dell'atleta dovuta alla sua costituzione fisica. Ciò senza che le retrovie, grazie all'apporto di Valenti nel ruolo di libero, abbiano a risentire indebolimento. Le punte avanzate, poi, si sono impegnate maggiormente, nelle ultime partite, per giungere a segno con marcature che danno maggiore mordente alla squadra. Le speranze cantierine per questa terza trasferta consecutiva sono insomma buone.

La partenza è fissata per domani mattina alle ore 8 ed il viaggio sarà effettuato in autopullman.

M. C.

IL 16 FEBBRAIO LA SEMIFINALE DEI PIUMA

Carbi a caccia del titolo Prima tappa Gismondi a Roma

A fine mese Pravisani incontrerà a Rimini Pitardi

Tornato il sereno in famiglia, Carbi ha ripreso la via della palestra: l'obiettivo è sempre Gismondi e, attraverso il pugile romano, il titolo italiano dei piuma. Risoltosi per fortuna in maniera soddisfacente il duplice intervento chirurgico cui era stata sottoposta la figlioletta di Nevio, l'orizzonte si è ora del tutto schiarito. Carbi, che aveva dovuto rinunciare al confronto del 26 gennaio, quando già aveva in tasca i biglietti di viaggio, per rimanere accanto alla bambina, si è rimesso al lavoro di buona lena. Si sa quanto sia controproducente abbandonare la preparazione nella sua fase culminante e quanto sia arduo poi recuperare il tempo perduto, ma Nevio è atleta dotato naturalmente di notevole fiato e pertanto riesce con facilità ad entrare in forma, anche stringendo i tempi.

Il combattimento con Gismondi è stato fissato per il 16 prossimo e verrà disputato al Palazzetto dello Sport di Roma, vale a dire a casa di Gismondi. Purtroppo questa è la sorte dei pugili locali, che ormai hanno fatto abitudine al combattimento in campo ostile. «Per il 16 Carbi sarà in forma perfetta» ha assicurato comunque Barbadoro che cura la preparazione dell'ex campione italiano dei gallo. E' c'è da sperarci, perchè l'impegno appare fin d'ora gravoso.

Anche Pravisani, del resto, dovrà andare all'avventura. Sfumata la rivincita con Melissano, Aldo si batterà a fine mese a Rimini con Vincenzo Pitardi, contro il quale metterà volontariamente in palio il titolo dei leggeri strappato a Barlatti. Pure per Pravisani si profilano dunque le difficoltà di doversi misurare sul terreno dell'avversario. La data del confronto non è stata ad ogni modo ancora concordata in maniera definitiva.

B. V.

Dario Benvenuti a Pesaro il 27 febbraio (Balducci)

Dario Benvenuti combatterà il 27 febbraio al Palasport di Pesaro. Avversario di turno l'umbro Balducci, che sulla carta non dovrebbe risultare un rivale estremamente ostico. Se si preparerà con scrupolo, la vittoria potrebbe essere sua. Per il minore dei Benvenuti vi sono altre richieste giunte in questi giorni sul tavolino di Amaduzzi.

Del Degan sta attraversando un momento particolarmente delicato. Dopo la tragica disgrazia che ha causato la morte del fratello, Del Degan non ha saputo riprendere la via della palestra. D'altra parte, per poter combattere dovrà sottoporsi alla visita medica federale in seguito alla sconfitta contro Raggini.

ESSLING NELLA TRIS

■ Ecco il risultato della corsa Tris disputata ad Agnano: Premio Nuccio (L. 3.500.000, m. 1700): 1) Essling (S. Fancera) Razza del Terminillo; 2) Ney, 3) Totanio, 4) Bonvecchiati. N.P.: Niro, Rieti, Rayon Rose, Zebù, Azar, Savoy, Kent, Tuffetto, Villa ai Nani. Lunghezze: 3/4, ½, ¼. Tot.: 81, 28, 23, 30 (174). Combinazione Tris: 5 - 11 - 12. Modesta la quota: lire 74.450 per 775 vincitori.

ASSENTE LA NEVE

■ Lo slalom gigante per cittadini, in programma domani a Piancavallo, è stato sospeso per mancanza di neve. La manifestazione era valida per il «Trofeo Cristofori».

Scheda Totip

(Trotto PARIGI)		
	1.o arrivato	x 2
	2.o arrivato	2 x
(Trotto MILANO)		
	1.o arrivato	x 2 1
	2.o arrivato	2 x 2
(Trotto MILANO)		
	1.o arrivato	2 2
	2.o arrivato	x 2
(Trotto FIRENZE)		
	1.o arrivato	1
	2.o arrivato	2
(Trotto PALERMO)		
	1.o arrivato	1
	2.o arrivato	x
(Galoppo NAPOLI)		
	1.o arrivato	1 2
	2.o arrivato	2 1

NEBBIA ALLA MALPENSA: «VIA» DA LINATE

PRUDENTI DICHIARAZIONI DI BENVENUTI ALLA PARTENZA

Milano, 2

Nino Benvenuti è partito per New York a bordo di un aereo dell'Alitalia, decollato dall'aeroporto di Linate pochi minuti prima delle 13. La partenza ha avuto fasi alquanto movimentate ed è avvenuta con circa un'ora di ritardo sul previsto. Infatti il grosso quadrigetto avrebbe dovuto decollare dall'aeroporto della Malpensa alle 12, ma un fitto banco di nebbia, che ha invaso la pista poco prima dell'imbarco, ha costretto i passeggeri ad un imprevisto trasferimento allo scalo di Linate, dove la visibilità era di poco inferiore ai mille metri. Amaduzzi, Golinelli e Cicognani avevano già raggiunto la Malpensa direttamente in macchina da Bologna e attendevano Nino che avrebbe dovuto giungere in aereo da Cortina d'Ampezzo. Ma il pugile italiano, appena atterrato all'aeroporto di Linate, è stato informato che la partenza sarebbe avvenuta proprio da questo aeroporto e qui è stato raggiunto dai suoi accompagnatori.

«Come vedete — ha detto Benvenuti ai giornalisti — malgrado questi piccoli contrattempi di orario non ho alcuna prevenzione a partire di venerdì... E' anche possibile che porti buono».

«Mi attende un combattimento particolarmente duro — ha proseguito — e non credo che ci sarà una soluzione prima del limite. Certo è un incontro decisivo che lo stesso Griffith, penso, non sottovaluterà affatto».

Lo sfidante al titolo mondiale dei medi è sembrato sereno e in buone condizioni, ha pronunciato qualche battuta scherzosa, ma in fondo è apparso molto prudente nelle sue dichiarazioni: «Parto — ha detto il pugile triestino — con gli stessi sentimenti e la stessa ansia della prima volta. Farò il possibile perchè il mio rientro in Italia non sia uguale a quello del mio secondo ritorno da New York».

Per Benvenuti uno dei motivi della improvvisa decisione di partire per New York è essenzialmente quello di trovare, negli Stati Uniti, validi sparring-partners per completare la sua preparazione.

In ritardo a New York

New York, 2

Nino Benvenuti è arrivato stasera a New York con due ore e un quarto di ritardo sul previsto, ritardo causato dalle cattive condizioni atmosferiche. Lo aereo su cui viaggiava il pugile triestino è stato costretto a sorvolare a lungo la zona di New York prima di essere autorizzato ad atterrare.

Dopo aver sbrigato rapidamente le pratiche doganali, l'ex campione mondiale dei pesi medi, accompagnato dall'allenatore Libero Golinelli e dal procuratore Bruno Amaduzzi, si è recato nella sala stampa dell'aeroporto dove ha risposto alle domande dei giornalisti.

ALLA PISCINA BIANCHI

Targa inverno stasera indicativa per «Campanile»

La seconda prova della Targa inverno, che si inizierà questo pomeriggio alle ore 18.15 alla piscina Bianchi, avrà valore per alcuni atleti quale prova decisiva per la loro inclusione nella formazione di Campanile nuoto.

La rappresentativa giuliana, che domenica prossima incontrerà quella milanese, è già in linea di massima definita. Vi sono ancora dubbi per le concorrenti dei 100 stile libero femminile ed a tale proposito verranno seguite particolarmente le ondine Zanon e Cimenti; inoltre i tecnici si aspettano un buon tempo nel delfino da Gaborin per includerlo definitivamente nella formazione. Manca anche il numero due del delfino femminile e probabilmente, dopo la prova di questo pomeriggio, dovrebbe guadagnarsi il posto nella rappresentativa la Culot o la Mogorovich.

Alla Targa inverno non partecipano i migliori nuotatori triestini: infatti Del Campo, Pangaro, Giacomini, Zantedeschi e la Dapretto appartengono alla categoria assoluti, mentre alla manifestazione possono prendere parte solamente atleti «ragazzi» e «juniores». Verranno quindi seguite con particolare interesse, sempre in funzione di Campanile nuoto, le prove fornite da Zetto nei 100 rana, della Zolia nei 266 misti e nei 100 stile libero da Irredento, che con una buona prestazione potrebbe essere incluso nella staffetta veloce. Irredento risulta iscritto, assieme a Dequal, nei 100 dorso: forse uno dei due nuotatori affiancherà il primatista Del Campo il giorno di «Campanile».

Attualmente Del Campo non ha ancora ripreso gli allenamenti e conta di ritornare in piscina non prima di lunedì prossimo. L'alabardato ha preferito rimanere in convalescenza a lungo per non incorrere in ritorni di febbre ed essere così assente in giornate di grande importanza come quella di «Campanile».

A. C.

Totocalcio n. 23

ATALANTA - CAGLIARI	1 X
BOLOGNA - BRESCIA	1
L. VICENZA - INTER	1 X 2
MANTOVA - SAMPDORIA	1
MILAN - NAPOLI	1
ROMA - SPAL	1 X
TORINO - FIORENTINA	1
VARESE - JUVENTUS	1 X 2
BARI - PADOVA	1
CATANIA - PISA	1
CATANZARO - FOGGIA	1
MACERATESE - SPEZIA	1 X
TORRES - CESENA	1 X

LA SERIE «B» MASCHILE DI BASKET AFFRONTA IL «RITORNO»

ITALSIDER - LLOYD ADRIATICO PRESTIGIO E PUNTI NEL DERBY

Ritornano in campo domani per avviarsi sulla via del ritorno, dopo una breve sosta, le squadre della Serie B maschile. A Trieste si ricomincia con il derby cittadino, protagoniste le squadre dell'Italsider e del Lloyd Adriatico. Al momento attuale la squadra di Magrini occupa il quart'ultimo posto della classifica e vanta quattro punti di vantaggio su quella di Marini, costretta a reggere, unitamente alla Italgenova, il fanalino di coda.

Nel girone d'andata i siderurgici hanno ottenuto quattro vittorie e sette sconfitte; i biancocelesti hanno vinto soltanto due volte perdendo gli altri nove incontri. Con tale schedina di presentazione e tenuto conto che l'Italsider ha debuttato nella Serie B infliggendo al Lloyd una netta sconfitta (54-45), si è portati a pronosticare un nuovo successo di Cavazzon e dei suoi compagni, considerato anche il vantaggio che essi avranno giocando nell'amica palestra di via della Valle. Bisogna inoltre tener presente che gli uomini di Magrini scenderanno in campo con il morale alle stelle per il successo nettissimo ottenuto due settimane fa sulla fino ad allora imbattuta Biancosarti. In tale occasione l'Italsider ha messo in mostra un ardore agonistico assolutamente eccezionale, tale da sopperire ad ogni deficienza tecnica nei confronti dei molto più valutati avversari.

Per contro la squadra del

IL PROGRAMMA

Snaidero - Faema
Libertas Biella - Siemens
Biancosarti - Virtus
Italgenova - Splügen Bräu
Italtrieste - Lloyd Adriatico
Gamma - Gira

Lloyd ha dimostrato più volte di difettare proprio di agonismo, essendosi fatta travolgere anche nell'ultima partita giocata a Casale da avversari di non grandissima levatura. I biancocelesti hanno avuto anche la sfortuna di non poter sempre disporre di tutti i migliori elementi che, a confronto diretto individuale, dovrebbero vantare, almeno sulla carta, una sicura supremazia tecnica. Pertanto non si possono negare al Lloyd Adriatico la possibilità di rovesciare un pronostico che alla vigilia risulta favorevole alla Italsider. Molto dipenderà dalla disponibilità degli uomini e della loro più o meno felice giornata. Certo è che la partita servirà a richiamare nella vecchia palestra di via della Valle le folle, che un tempo parecchio lontano, quando Trieste, contava quattro squadre in Serie A, non riusciva a contenere.

A Udine la Snaidero ospiterà, senza troppi patemi, la Faema di Casale Monferrato. Cescutti, che è stato di gran lunga il più prolifico tiratore della Serie B (237 punti in 11 partite), e con lui Porcelli, Sarti, Magnoni e Paschini, non possono temere la Faema, anche se la stessa ha dimostrato negli ultimi vittoriosi incontri con la Siemens e il Lloyd di attraversare un felice periodo di forma.

La Splügen Bräu dovrebbe passare a Genova ma dovrà spremersi parecchio per farlo perchè la paura della retrocessione moltiplicherà le forze della squadra ligure. Anche in questa occasione l'allenatore Marino dovrà far molto conto sugli anziani e più sperimentati Krainer, Ponton, Medeot e Mauri, che nel girone di andata hanno sopportato le maggiori fatiche per far mantenere alla squadra l'attuale posizione, al terzo posto della classifica.

Facilmente dovrebbero anche vincere la Libertas di Biella e la Biancosarti che giocano in casa rispettivamente contro la Auso Siemens e la Virtus di Imola. Molto più incerto il pronostico per la partita di Varese, dove saranno di fronte la locale squadra del Gamma e il Gira di Bologna.

M. V.

TENNIS — ASSEMBLEA

■ Le società di tennis della regione si riuniranno questo pomeriggio a Trieste in assemblea annuale ordinaria. I lavori, che avranno inizio alle 16, si svolgeranno presso la sala riunioni della Delegazione provinciale del CONI in via del Teatro. L'ordine del giorno prevede, oltre alla lettura della relazione morale, tecnica, finanziaria e quella del Gruppo giudici di gare, anche la compilazione di massima del calendario agonistico per la prossima stagione.

IN POCHE RIGHE

PALLAVOLO SERIE B

CRDA - BOR Libertas - Robur

Il secondo turno del girone di ritorno del campionato di pallavolo di Serie B vedrà impegnate in casa due formazioni triestine. Nella palestra di San Sabba il CRDA si misurerà con la Bor mentre a Muggia la Libertas ospiterà la Robur di Ravenna. Particolarmente atteso è l'incontro fra CRDA e Bor. Per l'occasione il CRDA metterà in campo i suoi migliori mentre sembra che la Bor dovrà fare a meno di Fucka, infortunatosi nell'ultima partita.

A ranghi completi scenderà in campo la Libertas contro la Robur, formazione che occupa il penultimo posto e quindi non in grado di impedire ai crociati il conseguimento di un nuovo successo. I due incontri si inizieranno alle ore 21.15.

Alcune novità fra i dilettanti di Renosto

Venti giocatori sono stati convocati per mercoledì prossimo sul campo di Manzano dal commissario tecnico della rappresentativa regionale dilettanti di prima categoria di calcio. Questo l'elenco dei giocatori che dovranno mettersi a disposizione del selezionatore Mario Renosto:

Manzanese: Galluzzo, Furlan, Moro; *Muggesana:* Ellero; *Pieris:* Zuppet; *Sangiorgina:* Marcatti, Bigotto, Nali; *San Giovanni:* Quaia; *Tisana:* Casasola, Minut, Olivo, Venturi; *Tolmezzo:* Palù, Ciroi; *Maniago:* Facchin; *Cervignano:* Tibald; *Gradese:* Degrassi Giuseppe, Di Mercurio, Pozzetto.

Triestina - Residentie l'11 febbraio in v. Miramare

La società olandese del Roller Club Residentie dell'Aia, campione nazionale del campionato 1967, ha confermato alla Triestina di essere disponibile domenica 11 febbraio per giocare la partita d'andata delle semifinali valevoli per la Coppa dei Campioni. L'incontro si giocherà nel pomeriggio sulla pista scoperta di viale Miramare. I campioni d'Olanda hanno comunicato i nominativi con i quali affronteranno i campioni d'Italia dell'U.S.T.

A capo della comitiva sarà il presidente della società Bruyn. Due i portieri: Ek (titolare) e Berg (riserva); tre i difensori: Grootens J., Heppe e Grootens P.; tre gli attaccanti: Olthoff, Ek Tim e de Hass. Quattro di questi giocatori e precisamente i fratelli Ek, il difensore Heppe e lo attaccante Olthoff sono nazionali.

Per la stessa data è in programma a Trieste anche Campanile Nuoto, manifestazione che almeno lo scorso anno aveva esercitato un notevole richiamo di pubblico. E' un peccato che nessuno abbia pensato a questa concomitanza: troppo lusso per Trieste due manifestazioni del genere. L'una danneggerà l'altra, sicuramente.

WESTERN: BITOSSI

■ Un camionista carrarese, Mario Gaspari, è venuto a diverbio con Bitossi ed altri corridori della Filotex in allenamento sulla via Sarzanese. L'uomo, nel corso della lite, ha estratto una pistola e ha minacciato i ciclisti. Poco dopo è sopraggiunta una pattuglia di carabinieri che ha fermato il camionista; il fermo è stato successivamente trasformato in arresto.



Chi è? L'Amore...,

LA MEDAGLIA D'AMORE

Tutto ciò che dice amore è nella Medaglia d'Amore, che porta impressi nell'oro gli immortali versi di Rosemonde G. Rostand: "Perchè tu veda che io t'amo ogni giorno di più: *oggi più di ieri e meno di domani*". Creazione Augis, la Medaglia d'Amore è coniata dalla Uno A Erre in oro 750‰.

UNO-A-ERRE



La Medaglia d'Amore è in vendita nelle migliori oreficerie e gioiellerie da Lit. 1800 in più.

In regalo: I giorni dell'oro
Inviate questo tagliando a Uno A Erre Arezzo. Riceverete in omaggio un prezioso volumetto. Saprete in quali giorni donare l'oro è una gioia per tutti: per chi dona, per chi riceve.
Nome ______ Città ______
Via ______ N. Codice ______ IP

---

una grossa novità

ENCICLOPEDIA DEL SAPERE

l'enciclopedia alfabetica in cui ciascun argomento è trattato con chiarezza in più pagine ed è corredato da numerose ed efficacissime illustrazioni

Accanto alle comuni materie di studio (storia, geografia, scienze naturali, matematica, fisica, chimica, medicina, letteratura, arti figurative, ecc.) «Enciclopedia del sapere» presenta tutti gli argomenti che sono parte viva della vita sociale, pratica e culturale del mondo moderno: tecnica, urbanistica, politica, diritto, economia, musica, spettacolo ecc.

A documentazione delle voci riguardanti la musica saranno dati 30 dischi a 33 giri con i brani più celebri e significativi dei più grandi musicisti

ENCICLOPEDIA DEL SAPERE

una lettura avvincente per una cultura viva, moderna, adeguata agli studi e alle esigenze sociali e professionali di oggi

150 fascicoli - 15 volumi

in tutte le edicole il primo fascicolo a sole 350 lire

FRATELLI FABBRI EDITORI

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I. Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4** pianoterra, o inviati a mezzo posta, con relativo importo allo stesso indirizzo.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione, e di lire 50 per cinque giorni.

Questi avvisi vengono accettati dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 19.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

A Richieste di lavoro personale di serv. L. 25

PRESTASERVIZI offresi pomeriggio paraggi Rossetti, Revoltella, Piccardi. Tel 96494. 21131 A

B Offerte di lavoro personale di serv. L. 70

DOMESTICA in Milano assumesi subito 70-90.000, anche principiante, buonissima sistemazione. Tel. 02202221. 20935 B
FAMIGLIA italiana residente in Germania cerca donna di casa per lavoro stagionale rivolgersi caffè Emopoli Gradisca. 400 B
FAMIGLIA marito moglie e figlia cerca donna fissa disposta trasferirsi Venezia Lido. Telef. 65629, Trieste, mattinata. 21137 B
GORIZIA coniugi servizio trasporto merci, pulizia stabile, cercansi. Scrivere Carta identità 15.078.334 Fermo posta, Gorizia. 300 B
PRESTASERVIZI cercano coniugi ore 8-17. Presentarsi via Udine 24, porta 9. 21065 B
VENEZIA, coniugi soli cercano cameriera stabile. Scrivere Pascon, Dorsoduro, 3048 Venezia. 305 B

C Richieste d'impiego L. 30

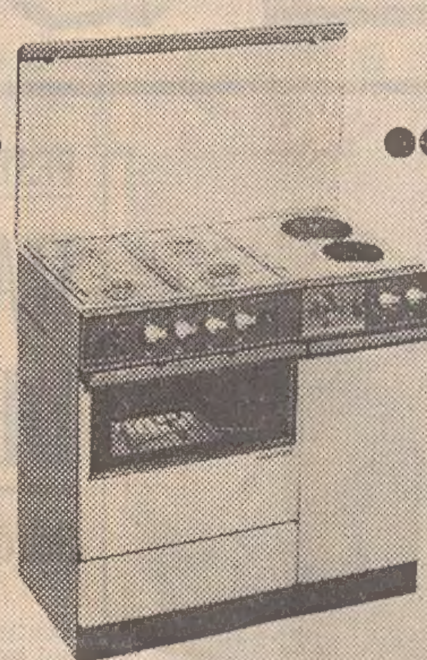
CORRISPONDENTE tedesco stenodattilografa esperienza biennale ufficio offresi. Cassetta n. 21602 C, SPI.
GIOVANE magazziniere referenziato patentato offresi qualsiasi lavoro. Tel. 46798. 41138 C
OFFRESI giovane 24enne patente D pubblica disposto qualsiasi lavoro giornate libere (15 giorni su 30). Cassetta 40942 C, SPI.
PENSIONATO, automezzo, mansioni fiducia offresi garanzia a ditta. Cassetta 21067 C, SPI.
PENSIONATO statale referenziato giovane presenza lunga pratica ufficio conoscenza croato cerca posto fiducia mansioni responsabilità anche solo pomeriggio. Cassetta 41655 C, SPI.
SIGNORINA offresi custodia compagnia bambini pomeriggio eventualmente sera. Tel. 761783. 21069 C
VEDOVA 38enne indipendente bella presenza cerca qualsiasi lavoro di fiducia. Cassetta 41126 C, SPI.
23ENNE svizzera madrelingua francese, ottimo italiano inglese, pratica fatturazioni, dattilografia, diploma istitutrice, grande esperienza, offresi come impiegata presso scuola materna, cassiera, commessa. Scrivere dettagliando offerte: F. Mosetti presso Crismo, via Udine 25, Trieste. 41637 C

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 50

A. MURATORE pittore esegue restauri, pitture interni, facciate, pavimenti ceramica, riparazione tetti. Tel. 41187. 41681 CC
A. PARCHETTI riparazioni, raschiatura, verniciatura, preventivi gratuiti. Abatangelo & Gaspari, via Gambini 27/A, telefono 90497. 41691 CC
A. PITTORE decoratore appartamenti stanze gesso 9000 tappezzate 20.000. Telef. 59080. 41683 CC
A. PITTORE muratore assume qualsiasi lavoro; prezzi convenienti. Tel. 723333. 41683 CC
PITTORE esegue stanze semilavabile 10.000, tappezzate 20.000 Telefonare 93616. 41617 CC
RADIOTELEVIONE interventi immediati, riparazioni accurate massima garanzia. Tel. 725233. 41068 CC
SIGNORA assume lavori ufficio a domicilio e traduzioni inglese italiano. Tel. 65972. 41640 CC

D Offerte d'impiego L. 70

A.A.A. APPRENDISTE 15-20 anni assume industria confezioni. Telefonare 820196. 41645 D
APPRENDISTA ragazzo 14-15 anni cercasi. Bar Alpino, via San Lazzaro 8. 21133 D
APPRENDISTA estetista massimo 16 anni cerca istituto di estetica Foro Ulpiano 5. Presentarsi dalle 10-12 e dalle 16-20. 21157 D
APPRENDISTA cerca bar domeniche feste libere orario negozi. Telef. 23964. 21085 D
APPRENDISTA 18enne primo impiego cercasi. Orvisi, v. Ponchielli 3. 21642 D
APPRENDISTA 15enne calzature cercasi. Calzature Carsia, passo Goldoni 1. 21536 D
APPRENDISTE aiuto commesse vere commesse conoscenza slavo abbigliamento cerca per subito. Cassetta 21568 D SPI.
APPRENDISTI ambosessi riposo domeniche cerca Bar Sì Roma 18. 41108 D
APPRENDISTI meccanici automezzi cerca importante industria locale. Offerte cassetta n. 21514 D, SPI.
ASSUMESI apprendista commessa massimo 17enne presenza volontà. Presentarsi ore 10-12 Paradiso Seta, largo Barriera 21083 D
ASSUMIAMO giovani cassiere e barmaids bella presenza per birreria orari notturni, ottima retribuzione. Inviare referenze Old Vienna, via degli Artisti 25, Roma. 5229 D
ASSUMIAMO impiegata 15-16 anni conoscenza dattilografia. Offerte manoscritte cassetta 41130 D, SPI.
ASSUMIAMO giovani dotati iniziativa dinamismo per programma sviluppo quadri organizzativi produttivi grande azienda nazionale; contratto con assegno mensile provvigioni e previdenze sociali. Scrivere indicando referenze studi compiuti posizione militare a cassetta n. 41673 D, SPI.



...perchè ha il "cuoco automatico"

CUCINA NAONIS SUPERLUXE

"Cuoco automatico", ovvero tanta comodità in cucina. Si può infatti stabilire prima quando dovrà accendersi il forno (o la piastra elettrica) per quanto tempo dovrà cucinare e quando spegnersi.
Per Lei, questo significa preparare un bell'arrosto... anche restando fuori casa tutta la mattina.
Superluxe Naonis: la cucina che Lei sognava!

per questo **Lui per *Lei* vuole NAONIS**



RGM N 4/67

NAONIS
cucine
lavatrici
lavastoviglie
frigoriferi
televisori
stufe a kerosene

CERCANSI lamieristi, Carrozzeria Farina, via Istria 135 21027 D
CERCASI apprendista negozio abbigliamento conoscenza lingua sloveno e croato se pratica ramo; ottimo stipendio. Magazzini Rino, via Trento n. 13. 21572 D
COMMESSO per abbigliamento 25 massimo trent'anni cercasi, meglio se conoscenza lingua slava. Casseta 21003 D, SPI.
COMMESSA per negozio tintoria cercasi; specificare età e occupazioni. Cassetta 647 D, SPI.
IMPIEGATO magazzino preferibilmente ramo auto assumesi prontamente. Offerte dettagliate cassetta 21512 D, SPI.
IMPORTANTISSIMA impresa assume elemento femminile buona cultura, presenza, vivacità, attitudine contatti esterni; stipendio, rimborso spese e previdenze di legge. Cassetta n. 40712 D, SPI.
MECCANICI esperti riparazioni autocarri assumonsi prontamente. Offerte cassetta 21516 D. SPI.
NOTISSIMA azienda triestina assume signore e signorine distinte personalità che inquadrerà nella propria sezione commerciale previo periodo istruzione di mesi due retribuiti; alle prescelte si prospettano effettive possibilità buoni guadagni e carriera. Cassetta 41671 D, SPI
RAGIONIERE possibilmente pensionato cerca officina per mezza giornata. Cassetta 21099 D, SPI.

F Off. cam. e pens. L. 60

CAMERETTA mobiliata centro con uso servizi e con eventuale compenso offresi cambio compagnia a persona anziana. Tel. 58325 o 79480 domenica lunedì ore 16-19. 21145 F

G Istruzione L. 60

A.A.A. OPERATORI IBM, perforatrici. Unici corsi a Trieste. Scuole Riunite, Battisti 8 - Telefono 38139. 21620 G
A.A. ISTITUTO Enenkel, via Battisti 22, tel. 761989. Ripetizioni qualsiasi materia, medie inferiori e superiori; recupero anni; dattilografia, stenografia, contabilità, lingue, traduzioni. 21658 G
ASSISTENZA a studenti scuole medie offre persona competente. Tel. 78803. 41631 G
CONTABILITA' macchine contabili, contributi e paghe. ENCIP, XXX Ottobre 6, telef. 35798. 104 G
DATTILOGRAFIA e stenografia, corsi pomeridiani e serali. ENCIP, XXX Ottobre 6, telef. 35798. 105 G
DISEGNO, liceo scientifico, magistrali, educazione artistica, scuola di pittura, lezioni, ripetizioni, preparazione esami accuratissima. Tel. 48863 ore 18-19, feriali. 21141 G
ESTETISTE, manipedicure, ginnastica estetica, portamento e trucco. ENCIP, XXX Ottobre 6, telef. 35798. 101 G
INTERPRETI francese, inglese, tedesco, russo. Laboratorio linguistico. ENCIP, XXX Ottobre 6, telef. 35798. 102 G
LAUREATO pluriennale esperienza didattica, impartisce lezioni matematica, fisica, materie letterarie, medie e superiori. Telefonare 58376. 21123 G
TAGLIO e cucito, corsi pomeridiani e serali. Centro Moda ENCIP, XXX Ottobre 6, telef. 35798. 103 G
UNIVERSITARIO impartisce lezioni materie letterarie elementari medie. Tel. 41865 ore pasti. 21101 G
UNIVERSITARIA offresi ripetizioni domicilio latino italiano greco. Tel. 761783. 21069 G

RADIO - TV ELETTRODOMESTICI DISCHI

alle migliori condizioni con il più efficiente ed accurato servizio ed assistenza tecnica li trovate da

RADIO CHICCO

VIA S. LAZZARO 8 Tel 23-170
VIA IMBRIANI 11 Tel. 93-838

VENDITA RATEALE

I Off. appart. e bott. L. 60

AFFITTASI quartierino camera e cucina persona sola. S. Davis 13, V piano sinistra, visite oggi 9.30-11. 41144 I
AFFITTASI 3 stanze cucina bagno poggiolo D'Alviano L. 32.000 Cassetta 41122 I, SPI.
AFFITTASI appartamento stanza cucina bagno centralnafta. Tel. 31335 feriali. 21097 I
AFFITTASI appartamento signorile città 2 stanze tutti comforts. Tel. 31335 feriali. 21097 I
AFFITTASI prontamente quartiere 2 stanze cucina. Visita via Matteotti 7, II p., ore 8.30-9. 21093 I
AFFITTASI quartiere affitto minimo centro. Tel. 33824 ore 14-16. 21135 I
APPARTAMENTI modesti varie posizioni AFFITTA Immobiliare VESTA Gallina 4 tel. 730344 pomeriggio aperto. 21165 I
APPARTAMENTO zona Rossetti quattro camere servizi centralnafta balcone cantina affittasi 40.000. Telefonare 43153 inintermediari. 40982 I
CAMERA con focolaio affittasi prontamente. Tel. 93090. 21119 I
GIARDINO Pubblico 3 stanze cucina bagno 30.000 mensili affittasi. Telef. 93090. 21121 I
LOCALE affari nuovo mq. 100 con vetrine zona Carducci affittasi. Scrivere cass. 41659 I, SPI.
MAGAZZINI e locali d'affari affittiamo centrali Cacciatore, Valmaura, Muggia. Via Orologio 6. 21177 I
MAGAZZINI centralissimi diverse grandezze e usi affittansi. Telefonare 93090. 21119 I
MOBILIATO moderno 3 stanze servizi affittasi. Via Orologio 6. 21177 I
PIAZZA Garibaldi 2 camere cucina affittasi prontamente. Telefonare 93090. 21119 I
ROIANO camera cucina gabinetto, adatto sposi, affittasi 13 mila mensili. Tel. 93090. 21119 I

L Rich appart. bott. L. 60

CERCANSI in affitto 2-3 stanze, servizi. Tel. 68656. 21177 L
URGENTEMENTE referenziatissimi cercano affitto appartamento 2-3 stanze, pagando massimo. Tel. 763237. 21155 L

M Vendite d'occasione L. 60

PELLICCERIA Ziliotto, via Milano 16, Casa specializzata nè persianer e visone. Se desiderate acquistare pelli pregiate visitate la nostra collezione invernale di pelli provenienti da tutto il mondo ai prezzi veramente eccezionali. 21 173 M
PELLICCIA sportiva vende occasione privato. Martingano, Timeus 18. 21153 M
TELEVISORE I, II canale, con garanzia, lire 25.000. Tel. 763301. 21167 M
TELEVISORI Wega originali tedeschi meravigliosi nuovi modelli, forti sconti, doppia garanzia, anche cambi vantaggiosi. Elettrogas, via Genova 14/A. 21087 M

N Acquisti d'occasione L. 60

A. A. A. A. A. A. ACQUISTIAMO quadri soprammobili pianoforti mobili salotti antichi giacenze ereditarie telefonare 30353. 41010 N
A.A.A. ACQUISTIAMO cineserie quadri orologi pendolo stanze letto pranzo pianoforti salotti antichi. Tel. 31428. 41705 N
A. ACQUISTIAMO quadri cineserie orologi salotti antichi pianoforti mobili vari. Tel. 38196. 41116 N

(Continua in 14.a pag.)

Appartamenti Cividin & Rosenwasser
a condizioni buone con mutui e dilazioni
Via A. Diaz 7, tel. 30088-35107
L'Ufficio vendite sarà a disposizione del pubblico dalle ore 9 alle 12 e dalle 16 alle 19 compreso il sabato
Domenica dalle ore 9 alle 12

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

TERRORE A SAIGON



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

[…]gon — Il terrore sul volto di una bimba vietnamita che ha [per]duto i genitori nel caos scatenato dall'attacco dei vietcong: la [pic]cola si copre le orecchie con le mani per non sentire il frago[re] degli scoppi delle granate e delle raffiche di mitragliatrice

LIEVE COLLISIONE AL LARGO DELLA COREA DEL SUD

Nave russa urtata da un caccia americano

Nessun ferito e pochi danni a bordo delle due unità — Una nota diplomatica di protesta presentata dall'URSS

Washington, 2

Il Dipartimento della Difesa comunica che ieri nel Mar del Giappone è avvenuta una collisione non grave fra un cacciatorpediniere americano e un mercantile sovietico.

Al riguardo, il Dipartimento di Stato ha diramato la seguente dichiarazione: «Il mercantile sovietico «Kapitan Vislobokov» e il cacciatorpediniere americano «SS Rowan (D-782)» si sono urtati nel Mar del Giappone, approssimativamente 95 miglia ad Est di Pohang, Corea del Sud, nell'oscurità precedente l'alba di giovedì (ora locale). Non vi sono state vittime fra l'equipaggio a bordo del cacciatorpediniere «Rowan» e nessuna vittima è stata segnalata dal mercantile. Il «Rowan» ha riportato minimi danni, una falla di tre piedi sopra la linea di galleggiamento a prua di babordo. Quando è stato interrogato con le segnalazioni luminose, il «Vislobokov» ha comunicato: «Non è necessaria alcuna assistenza. Danni a poppa lunghi due metri».

«La collisione — prosegue la dichiarazione americana — è avvenuta 36 gradi 6 primi di latitudine Nord e 130 gradi 28 primi di longitudine Est. L'incidente è avvenuto in una situazione di attraversamento, quando il «Rowan» aveva il diritto di precedenza in base alle norme internazionali, provenendo da Est, mentre il «Vislobokov» era in rotta da Sud.

«Il «Rowan» è un cacciatorpediniere della classe «Gearing», con un dislocamento di 3500 tonnellate e una lunghezza di 350 piedi. E' comandato dal comandante Lorean Moore, di Wheat Ridge (Colorado), e trasporta un equipaggio di circa 250 uomini. Il mercantile sovietico «Vislobokov» ha un dislocamento di circa 10 mila tonnellate ed è lungo 511 piedi. La Marina sta conducendo un'inchiesta sull'incidente».

Successivamente il Dipartimento di Stato ha reso noto che ieri sera il Ministero degli Esteri sovietico ha consegnato una nota di protesta all'Ambasciata americana a Mosca, nota in cui si afferma che la responsabilità della collisione è del cacciatorpediniere statunitense e non del mercantile russo. «Risponderemo a tempo debito», ha detto un portavoce.

Non è stato spiegato perchè la notizia dell'incidente, il quale risale a mercoledì, sia stata data solo oggi. La Marina americana ha reso noto che il «Rowan» si trova addesso nel porto giapponese di Sasebo. Non è stato neanche spiegato quali compiti avesse il «Rowan» nel Mar del Giappone. Si sa tuttavia che la portaerei «Enterprise» e varie altre unità americane, fra cui alcuni cacciatorpediniere, incrociano nel Mar del Giappone in seguito al sequestro della nave per radio-intercettazioni «Pueblo», avvenuta il 22 gennaio ad opera dei nord-coreani.

Nel maggio del 1967, si ebbero due collisioni del caccia americano «Walker» con due incrociatori sovietici, sempre nel Mar del Giappone. Il comandante del «Walker» disse allora di dubitare che i comandanti delle unità sovietiche avessero voluto la collisione e di essere convinto che questa fu conseguenza di un loro errore nella valutazione della rotta. I comandanti di navi da guerra americani hanno l'ordine di non cedere la rotta ai russi, quando hanno il diritto alla precedenza in base alle norme internazionali sulla navigazione, anche se ciò può provocare una collisione.

Le notizie pervenute a Washington sembrano escludere che il mercantile «Vislobokov» fosse equipaggiato con dispositivi speciali per il controllo delle unità americane. Come è noto, altri funzionari del Governo americano hanno più volte denunciato la presenza di «navi spia» sovietiche nel Mar del Giappone.

IN AUMENTO LE RISERVE del Tesoro britannico

Londra, 2

La Tesoreria britannica ha annunciato oggi che le riserve di oro e valuta convertibile sono aumentate nel mese di gennaio di 22 milioni di sterline, salendo al totale di 1145 milioni di sterline.

L'intensa domanda di oro è caduta dopo che il Presidente Johnson ha annunciato, agli inizi del mese, le misure per rafforzare la bilancia dei pagamenti americana.

Ha contribuito alla posizione della sterlina la dichiarazione del Primo Ministro Harold Wilson sulle misure per sfruttare la svalutazione della sterlina.

[…]N RAPPORTO AL CONGRESSO DEL SEGRETARIO ALLA DIFESA DIMISSIONARIO

MCNAMARA SUL VIETNAM: I BOMBARDAMENTI NON SERVONO

Ribadito il ruolo determinante dell'Alleanza atlantica in Europa — Qualche indicazione sul probabile rivale di Johnson alle elezioni

Washington, 2

Nel suo rapporto al Congresso sulla situazione militare americana nel mondo, il Segretario alla Difesa degli Stati Uniti Robert McNamara riconosce l'inefficacia dei bombardamenti sul Vietnam del Nord.

Nel rapporto, McNamara dichiara:

1) Che la «quasi totalità delle perdite industriali (nel Vietnam del Nord) sono state sostituite con importazioni dalla Unione Sovietica e dalla Cina;

2) che «le perdite di attrezzature di trasporto sono aumentate, ma che lo "stock" è stato mantenuto al suo livello grazie a importazioni dai Paesi comunisti» Nel 1967 — aggiunge McNamara — queste potrebbero aver raggiunto il miliardo di dollari.

3) Che «il sistema di difesa aerea del Vietnam del Nord continua a funzionare con efficacia, nonostante gli intensificati attacchi contro aeroporti, basi di lancio di missili "SAM" e batterie contraeree»;

4 che «il carattere agricolo dell'economia vietnamita impedisce, nonostante i bombardamenti, un crollo economico»;

5) che «le perdite dell'aviazione americana nelle regioni di Hanoi-Haiphong sono state relativamente elevate. Negli altri settori del Nord Vietnam, invece, le perdite sono diminuite da 3,4 aerei su mille missioni nel 1965 a 1,9 aerei nel 1967».

D'altra parte, McNamara afferma di non credere che la Unione Sovietica acquisterà basi permanenti militari nel Mediterraneo e nel mondo arabo, anche se la sua aumentata presenza navale nel Mediterraneo e altre azioni hanno contribuito all'instabilità nella regione.

Per quanto riguarda l'Alleanza atlantica, dopo aver affermato che, nonostante il ritiro della Francia, l'unità dei 14 Paesi e la vitalità della NATO in quanto organizzazione militare restano immutate, e che «il ruolo militare dell'Alleanza atlantica resta per l'avvenire altrettanto necessario di quanto è stato in passato», McNamara sottolinea due punti: 1) le Forze americane resteranno in Europa finchè saranno desiderate; 2) nelle relazioni Est-Ovest sono stati registrati progressi, e questi progressi derivano in larga misura dalla vigorosa posizione difensiva che l'Ovest ha mantenuto.

Si tratta, come si è visto, di un rapporto pessimistico per quanto riguarda lo sforzo americano nel Vietnam, ma positivo nei riflessi della politica americana verso l'Europa. McNamara, come è noto, lascerà presto il suo posto e non sembra che abbia intenzione di tornare in futuro alla politica. Intanto, negli Stati Uniti si pensa già alle elezioni che si svolgeranno verso la fine di quest'anno. La incognita numero uno delle elezioni presidenziali di novembre, e cioè chi sarà il rivale repubblicano di Lyndon Johnson, comincia ora a rivelare qualche spiraglio, non solo perchè nel partito repubblicano Richard Nixon ha confermato ufficialmente la propria decisione di aspirare alla candidatura del partito, ma anche perchè si va delineando in modo meno vago e problematico la possibilità di una candidatura di Nelson Rockefeller.

I sondaggi d'opinione sono stati a volte contraddittori, ma la maggior parte di essi ha indicato che Rockefeller, qualora fosse il candidato repubblicano, sarebbe preferito dagli elettori a Lyndon Johnson per la presidenza degli Stati Uniti. Richard Nixon, il 55enne ex Vicepresidente ed ex candidato alla presidenza contro John Kennedy, appare invece, in base ai sondaggi, sostenuto dalla maggior parte dei notabili e dei quadri del partito repubblicano. Si ritiene peraltro che la solidarietà nei confronti di Richard Nixon si sfalderebbe se l'ex Vicepresidente, già perseguitato dall'immagine di «perdente», non rivelasse una tenuta elettorale più che buona nelle primarie del 12 marzo nel New Hampshire e in quelle del Wisconsin del 2 aprile. Qualora l'affermazione di Nixon apparisse contrastata in queste consultazioni, potrebbe ben farsi avanti Rockefeller, potenzialmente il più forte del trio che comprende egli stesso, George Romney e Ronald Reagan.

Richard Nixon si è iscritto alle primarie del New Hampshire, le prime della serie; ha poi annunciato con una lettera aperta ai cittadini dello Stato la sua presenza nella competizione elettorale. Le primarie, come noto, fanno parte del processo per la designazione dei candidati dei partiti alla presidenza.

ROTTA PER BALTIMORA NELLA FITTA NEBBIA

Speronata la «Bibolini» al largo di Capo Henry

[…] stata colpita a prua da una nave liberiana — [L']equipaggio incolume, una delle stive lesionata

Genova, 2

Si è appreso a Genova che la nave da carico italiana «Anna Bibolini», di 51 mila tonnellate di portata lorda e con 36 uomini di equipaggio, è stata speronata dalla nave liberiana «Peter L.» al largo della costa statunitense.

L'incidente è avvenuto alle ore 4.30 locali, corrispondenti alle 10 del mattino italiane. Il comandante della nave, Giovanni Rodi, genovese, ha parlato verso le 17 per radiotelefono con la compagnia armatrice «Bibolini» di Palermo: «L'equipaggio è incolume — ha detto — stiamo tutti bene. Siamo ormeggiati al largo di Capo Henry, di fronte a Norfolk, in attesa degli accertamenti della guardia costiera americana e dei periti».

L'«Anna Bibolini» ha una infiltrazione d'acqua alla stiva numero sette, l'ultima verso poppa. Dopo avere scaricato a Baltimora, dove era diretta, la nave italiana andrà in bacino per riparazioni.

La collisione è avvenuta all'incirca a otto-dieci miglia da Capo Henry, all'imboccatura della grande baia sulla quale si affacciano Norfolk, Newportnews e Baltimora. Sulla zona gravava in quel momento una fitta nebbia. L'«Anna Bibolini» è stata colpita dalla prua della «Peter L.», che proveniva dalla direzione opposta, sulla propria sinistra, fra la sesta e la settima stiva, nei settanta metri circa della zona poppiera: «Da come si presentano le cose — ha detto un portavoce della compagnia armatrice — la nostra nave era già "passata" quando è stata speronata da quella liberiana».

La «Anna Bibolini», consegnata dall'«Italcantieri» all'armatore il 28 ottobre scorso, era al terzo viaggio. Era partita da […]lua (Venezuela) con un carico di minerale, diretta a Baltimora. Da qui avrebbe dovuto fare scalo a Norfolk per caricare carbone, che avrebbe poi sbarcato a Savona. La «Peter L.» aveva appena lasciato Baltimora, dove aveva imbarcato un carico di grano.

Fin dalle prime ore di stamattina, le famiglie dei trentasei marinai, tutti italiani, sono state tranquillizzate dai loro stessi congiunti, che sono tutti incolumi e hanno potuto mettersi in contatto direttamente con l'Italia mediante ponte radio.

L'«Anna Bibolini» è una «bulk carrier», cioè una nave adibita al trasporto di carichi secchi, costruita dai cantieri navali di Sestri Ponente dell'Italcantieri. Lunga 213 metri, larga 29 e alta 17, è una delle più moderne unità della nostra flotta mercantile, altamente automizzata. Lo apparato motore è in grado di imprimere la velocità di crociera di 17 nodi orari.

CONTRO LE INTERFERENZE DELL'«F.L.N.»

Sciopero degli studenti nell'ateneo di Algeri

Qualche arresto e un ferito nel corso di tafferugli all'esterno dell'edificio

Algeri, 2

Gli ottomila studenti dell'Università di Algeri hanno cominciato questa mattina uno sciopero di 24 ore per protestare contro le decisioni del partito dell'«FLN», che ha ordinato elezioni obbligatorie entro il mese in seno all'Unione studentesca sotto la supervisione del partito.

I dirigenti studenteschi hanno affermato che lo sciopero è seguito al 10 per cento. Alcuni incidenti sono avvenuti oggi pomeriggio all'Università di Algeri, e precisamente davanti alle Facoltà di lettere e di legge. Varie decine di uomini in borghese, che si proclamavano «militanti dell'"FLN"», hanno cercato di disperdere con la forza un centinaio di studenti, dando origine a qualche scontro. Uno studente è rimasto ferito ed è stato ricoverato in ospedale, mentre altri tre studenti sono stati arrestati.

All'esterno dell'Università, che nel pomeriggio è stata chiusa, agenti di polizia in uniforme hanno disperso gli assembramenti di studenti. Due cineoperatori, uno della televisione algerina e l'altro di quella francese, che avevano ripreso alcune immagini, sono stati interrogati dalla polizia e condotti al commissariato centrale.

STRAGE E INCENDIO in una fattoria in Belgio

Bruxelles, 2

Un triplice omicidio è stato compiuto la scorsa notte a Turnhout, una cittadina delle Fiandre. Le vittime sono tre fiamminghi: Jan Meynendonckx, di 53 anni, sua moglie Juliana Loots, di 51, e il fratello di quest'ultima, Henry Loots, di 60.

I tre vivevano in una fattoria poco lontano dal centro abitato. L'omicida, che non è stato ancora scoperto, dopo aver compiuto il crimine, ha dato fuoco alla casa. Le fiamme si sono subito estese ad alcune stalle vicine.

Gli agenti di polizia, che hanno trovato carbonizzati i corpi di Juliana Loots e di suo fratello, mentre il corpo del Meynendonckx giaceva a circa 25 metri dalla casa, con un largo squarcio sul capo, ritengono che quest'ultimo sia stato sorpreso e ferito mortalmente dall'omicida tornato sul posto, dopo aver assassinato i due fratelli, per appiccare il fuoco alla casa.

INAMMISSIBILI CERTE MISURE PROTETTIVE NELL'AMBITO DELLA C.E.E.

Respinto il ricorso francese contro i frigoriferi italiani

Anche in altri settori però Parigi sta scatenando una offensiva

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 2

Gli ambienti industriali francesi hanno accolto con profondo malumore una decisione della commissione della CEE che respinge la richiesta presentata dalla Francia per proteggere la propria industria degli elettrodomestici contro la concorrenza italiana.

Le vendite di elettrodomestici italiani sono considerevolmente aumentate sul mercato francese in questi ultimi mesi. Nel primo semestre del 1967, sono stati venduti in Francia 280 mila frigoriferi (contro 190 mila nello stesso periodo del 1966), 124 mila lavatrici (contro 60 mila), 80 mila cucine a gas o elettriche (contro 38 mila). Le importazioni di elettrodomestici dall'Italia rappresentano, in complesso, quasi la metà della produzione nazionale francese, e la tendenza è all'aumento delle importazioni, poichè gli apparecchi italiani si vendono a prezzi inferiori dal 15 al 18 per cento a quelli francesi.

Gli industriali transalpini accusano il Governo italiano di favorire con pratiche fiscali o con espedienti contrari allo spirito comunitario le esportazioni di elettrodomestici. Anni fa, delle misure di protezione erano state chieste alla commissione di Bruxelles e la Francia aveva avuto soddisfazione. La commissione aveva aderito alle richieste francesi, a quei tempi, poichè si pensava che gli industriali francesi avrebbero messo a profitto la protezione per migliorare le loro attrezzature e ridurre i prezzi di costo. Diverse concentrazioni erano infatti state operate nel settore delle industrie produttrici di elettrodomestici.

Proprio per favorire la riorganizzazione dell'industria, il Governo francese aveva chiesto alla commissione di Bruxelles l'autorizzazione di applicare agli elettrodomestici provenienti dall'Italia una tassa del 6-8 per cento e di contingentare le importazioni al livello del 1966. La commissione ha respinto entrambe le richieste, e i francesi hanno ottenuto soltanto una soddisfazione di pura forma: è stata cioè ordinata un'inchiesta sui metodi di lavoro applicati dalle industrie italiane, in modo che si possa determinare se le differenze di prezzo dipendono veramente, come affermano i francesi, da pratiche incompatibili con lo spirito del trattato di Roma, oppure da una migliore organizzazione produttiva.

Quello degli elettrodomestici non è del resto, il solo settore in cui gli industriali francesi si sentano minacciati dalla concorrenza italiana. Altri ricorsi sono stati presentati alla commissione di Bruxelles, contro l'industria cotoniera italiana, l'industria delle materie plastiche, la industria siderurgica. E ora, i produttori di olii vegetali si apprestano a presentare un ennesimo ricorso: affermano che il Governo italiano ha adottato un decreto-legge contrario al trattato di Roma che proibisce, basandosi su di una «fiscalità discriminatoria e offensiva», la importazione in Italia di grani e di olii di colza dagli altri Paesi della Comunità.

Tutte queste vicende mostrano che l'industria francese sta scatenando una vera e propria offensiva contro la concorrenza italiana.

U. R.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip Triestino Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

---

†

Il 2 febbraio è mancata all'affetto dei suoi cari

Gabriella Saiblecher ved. Mazzolini

Madre e donna esemplare.

Ne danno il triste annuncio i figli LIDIA in SPAZZALI, NELLA in MIKACIC, WALLY in CHIANCONE, OSCAR, GIORGIO, la sorella GIORGINA, le nuore, i generi, i nipoti, i pronipoti e i parenti tutti.

Un sentito ringraziamento al dott. Bruno Santi per le amorevoli cure prestate.

I funerali seguiranno oggi 3 febbraio alle ore 10.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

La CARBONAFTA Soc.r.l. partecipa al lutto del proprio Amministratore e socio signor Giorgio Mazzolini per la morte della madre

Gabriella Saiblecher ved. Mazzolini

La TERNO Soc. r.l. partecipa al lutto del proprio Amministratore e socio signor Giorgio Mazzolini per la morte della madre

Gabriella Saiblecher ved. Mazzolini

Il personale della CARBONAFTA Soc. r.l. partecipa al lutto del proprio Amministratore signor Giorgio Mazzolini per la morte della madre signora

Gabriella Saiblecher ved. Mazzolini

SELVA e BRUNO GASPERINI, LILIANA e SILVIO FRANCO partecipano al dolore dell'amico e socio Giorgio per la perdita della madre

Gabriella Saiblecher ved. Mazzolini

ARTEA e GIULIO BENUSSI e i nipoti CRISTINA e FAUSTO, RITA e OMERO BOSSER e la nipotina FEDERICA partecipano al lutto del cognato e zio Giorgio per la perdita della madre signora

Gabriella Saiblecher ved. Mazzolini

Il dott. GUIDO NASSIGUERRA, il rag. NARCISO CUPPO e BRUNO GASPERINI membri del Collegio dei Sindaci della CARBONAFTA Soc. r.l. si associano al lutto dell'Amministratore e socio signor Giorgio Mazzolini per la perdita della madre signora

Gabriella Saiblecher ved. Mazzolini

L'ASSOCIAZIONE DEI COMMERCIANTI DI COMBUSTIBILI SOLIDI, LIQUIDI E GASSOSI, partecipa al dolore del suo Consigliere Giorgio Mazzolini per la morte della Madre.

Si associa al lutto ARRIGO BENEDETTI.

Nel quarto triste anniversario della scomparsa della nostra adorata Mamma

Elvira Mauro n. Leisner

le figlie NORMA e FULVIA assieme al nipote FLAVIO ne rievocano con grande rimpianto la cara memoria.

Un rito di suffragio sarà celebrato il giorno 7 febbraio alle ore 19 nella chiesa Beata Vergine delle Grazie di via Rossetti.

Le Direzioni Generali e i Colleghi Dirigenti dell'AQUILA Società per Azioni di Trieste e della TOTAL Società Italiana per Azioni di Milano partecipano al lutto che ha colpito il rag. Oscar Mazzolini per la perdita della Madre signora

Gabriella Saiblecher ved. Mazzolini

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari dopo lunghe sofferenze

Eufemia Battistella in Degrassi

Ne danno l'annuncio addolorati, il marito, i figli FABIO e FULVIO e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi sabato 3 febbraio alle ore 15 partendo dalla Chiesetta di San Quirino in San Pietro al Natisone.

San Pietro al Natisone
2 febbraio 1968

Partecipano al lutto:
- famiglia GINO CORREDIG
- famiglia geom. LUIGI CRUCIL
- famiglia dott. SERGIO LAVROVICH
- famiglia dott. ELISEO STRAZZOLINI
- famiglia dott. GIANCARLO STRAZZOLINI
- famiglia RENZO TERLICHER
- famiglia ANGELO PEPE'
- famiglia ELIO COREN
- famiglia prof. CIRILLO IUSSA
- i SACERDOTI della Parrocchia

L'Amministrazione del Consorzio Medico dei Comuni di SAN PIETRO AL NATISONE e SAVOGNA prendono viva parte al lutto che ha colpito il dott. Giovanni Degrassi, Medico Consorziale, per la morte della moglie signora

Eufemia Battistella Degrassi

San Pietro al Natisone
2 febbraio 1968

Si associano al lutto i dipendenti comunali di SAN PIETRO AL NATISONE e SAVOGNA.

Gli Amministratori, le Reverende Suore il personale e i ricoverati della Casa di riposo «G. SIRCH» prendono parte al lutto del dott. Giovanni Degrassi, medico della Casa, per la morte della moglie Signora

Eufemia Battistella Degrassi

San Pietro al Natisone
2 febbraio 1968

† Dopo breve malattia si è spenta serenamente

Francesca Milich ved. Cechet
di anni 87

La piangono i figli WANDA, FRANCESCO, EMILIO e IRMA le nuore, i generi, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali si svolgeranno stamane alle ore 10 partendo dall'abitazione di Strada di Rozzol 83.

Chi non ama non ha conosciuto Iddio; perchè Dio è amore. (I Giov. 4-8)

Il 30 gennaio è spirata

Assunta Mazzei ved. Ferrari

sempre fedele nella sua lunga e combattuta vita a questo principio.

Doloratissimo il nipote dott. VINCENZO VERONESI ne dà il triste annuncio.

Roma, 1 febbraio 1968

† Il 2 febbraio è mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Attilio Minca
Pensionato ENEL

Lo piangono la moglie MARIA, le figlie LICIA (assente), ROSELLA ed EDDA, i generi, i nipoti, il fratello e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 3 febbraio alle ore 15.45 partendo dalla via S. Doda n. 16 direttamente al Camposanto.

(Primaria Impresa Zimolo)

† E' serenamente mancato all'affetto dei suoi cari

Gabriele Chiatti
di anni 65

Ne danno il doloroso annuncio la MOGLIE, i figli VITO, GINO, LAURA, FRANCO, NICOLA ed ANTONIO, il genero, le nuore, i nipoti, la sorella unitamente ai parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi, sabato, alle ore 15.15, partendo dalla Cappella dell'Ospedale civile.

Monfalcone, 3 febbraio 1968

(Impr. trasp fun. com. Monfalcone)

† Ieri è mancata ai suoi cari

Antonia Munda ved. Gamboz

Ne danno il triste annuncio i nipoti, le sorelle, i fratelli (assenti) e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 3 febbraio alle ore 14.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

---

†

Improvvisamente ieri è mancato

Alberto Giovanelli
Capo disegnatore tecnico principale a r.
Cav. Uff. della Repubblica

Animo buono, Cristiano, generoso, trascorse nobile esistenza nell'affetto familiare.

Nel pianto che non avrà fine ne annunciano la grave perdita la consorte MARINA unitamente ai nipoti Generale d'Aviazione GERMANO LAFERLA, FRANCESCO GIOVANELLI, Direttore della Siemens di Milano, prof. MARIO GIOVANELLI e tutti gli altri congiunti RADDOLCINI, FURLIN, BENVENUTI, SLAVICH e GOBBO.

I funerali seguiranno domani domenica 4 febbraio alle ore 9.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

In un secondo tempo la cara Salma verrà traslata nella tomba di famiglia in Pola.

(I.T.F., via Zonta 3, tel. 38006)

†

Il 1° febbraio ha cessato di vivere la nostra adorata

Alma Ruzzier nata Fornasaro

lasciando nel profondo dolore il marito MARIANO, le figlie FRIDA con il marito ROMANO PITTON, ed EDDA con il marito LUIGI GAGGIO (assenti), i nipoti e i parenti tutti.

Un grazie per le amorevoli cure ai medici e al personale del Reparto Maternità e della II Chirurgica.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 15.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste - Bari
3 febbraio 1968

†

Ieri è serenamente mancato all'affetto dei suoi cari

Antonio Luigi Mucchiut
di anni 77

Ne danno il doloroso annuncio i figli RINALDO e ROBERTO ai quali si uniscono nel dolore le nuore e i nipoti.

I funerali si svolgeranno oggi sabato alle ore 15.30 in Romans ove la cara salma giungerà dall'Ospedale Civile di Monfalcone.

Dopo le esequie nella Chiesa della SS. Annunziata avverrà la la tumulazione nella tomba di famiglia.

Monfalcone - Romans
3 febbraio 1968

(I.T.F. Comunali - Monfalcone)

† Ieri dopo lunghe sofferenze si è spento

Pietro Villa

I suoi cari lo piangono e sempre lo ricorderanno con immutato affetto facendo partecipi coloro che gli vollero bene.

Un sentito ringraziamento ai sigg. Medici, alle Suore e al personale tutto del Rep. Neurologico per l'amorevole assistenza.

I funerali avranno luogo oggi 3 febbraio alle ore 15.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

Si associano al lutto della famiglia i CONDOMINI della via Lonza 3/1.

†

Ieri si è spento

Girolamo Rossetti

Ne danno il triste annuncio la moglie, i figli, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani alle ore 10.30 partendo dalla Cappella di via della Pietà direttamente per Muggia.

Muggia, 3 febbraio 1968

† E' mancata al nostro affetto

Caterina Riosa v. Zuliani
di anni 97

Ne danno il triste annuncio il figlio, le nuore, i nipoti, i pronipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani 4 febbraio alle ore 10.15 dalla Cappella dell'Ospedale Psichiatrico.

† E' mancato al nostro affetto

Francesco Sartore

Ne danno il triste annuncio la moglie, i figli e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 3 febbraio alle ore 15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Commossi nel più profondo del cuore per le innumerevoli attestazioni di affetto e di stima tributate al nostro

Danilo

ringraziamo con infinita riconoscenza gli amici e i colleghi tutti, il Credito Italiano di Trieste, il Consiglio Direttivo e il Collegio Sindacale del S.A.B.I.T. - F.A.B.I. Sindacato Autonomo Bancari, l'Associazione Bridge di Trieste e quanti ancora hanno preso parte all'immenso dolore e hanno voluto salutare per l'ultima volta il nostro indimenticabile adorato figlio.

Una S. Messa verrà celebrata martedì 13 febbraio alle ore 7.30 nella Chiesa di via Locchi.

I genitori e i familiari

---

†

Ieri notte è mancato all'affetto dei suoi cari

Bruno Bragagna
di anni 57

Ne danno il triste annuncio la moglie ANTIGONE, il figlio CLAUDIO, il fratello ELVIO, lo zio GIULIO, le cognate i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi, sabato, alle ore 14.30 partendo dalla Basilica di Sant'Ambrogio ove la cara salma sarà in arrivo da Udine.

Si dispensa dalle visite di condoglianza

Monfalcone, 3 febbraio 1968

Partecipano al lutto:
- il Presidente e la Direzione della DETROIT - Sem di Monfalcone
- gli operai e gli impiegati della DETROIT - Sem di Monfalcone

† Addì 1 febbraio munita dei conforti religiosi è spirata serenamente

Teresa (Sina) Tautschar ved. Verdecchia

La piangono i figli ERNESTO e MARIA, le sorelle AMELIA ed ANNA, i generi, le nuore, il cognato, i suoi cari nipoti e pronipoti ed i congiunti tutti

Nel contempo ringraziamo la Superiora, le Suore e le Signore della Casa di riposo Fond. Malusà-Zanetti per le amorevoli cure prestate.

Per desiderio dell'Estinta la famiglia non prende il lutto.

I funerali avranno luogo oggi, 3 febbraio, alle ore 15.45, dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Si associano al dolore le famiglie: VERDECCHIA, MARZARI, TAURINI, BOSCO, BOCCHERI, BIANCHETTI, ADAMI.

†

Il giorno 1° febbraio è spirata serenamente come era vissuta

Eleonora Silvestri
di anni 79

Ne danno il triste annuncio il fratello ATTILIO, le sorelle MARIA e ALESSANDRA in LORENZONI e i nipoti.

I funerali seguiranno oggi sabato 3 febbraio alle ore 16 partendo dalla Chiesa parrocchiale di Capriva.

Capriva del Friuli, 3.2.1968

(Preschern - Tel. 9155)

† Il giorno 2 febbraio è mancata all'affetto dei suoi cari

Caterina Santin

Ne danno il triste annuncio il marito PIETRO, i figli NINO con la moglie LICIA, RINA con il marito ALFREDO e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 3 febbraio alle ore 16 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Serv. Comunale Trasporti Funebri)

Si associano al lutto le congiunte famiglie BERNI, BACCARA e CURCI.

† Il 30 gennaio è mancato al nostro affetto

Giuseppe Udovich

A tumulazione avvenuta ne danno il doloroso annuncio la mamma, la sorella, il fratello e i nipoti.

Nel contempo ringraziano il signor Antonio Dougan, la signora Albina Derman, la Croce Rossa, la Polizia, gli amici di Longera e quanti in vario modo presero parte al loro dolore.

Famiglie UDOVICH - SIES

Sinceramente commossi per le molteplici attestazioni di stima e di affetto tributate al loro caro

Vittorio Cassano

i FAMILIARI orgogliosi di aver avuto accanto un uomo così amato da tanti, ringraziano tutti coloro che così sentitamente hanno voluto esser loro vicini nel dolore.

Un sentito ringraziamento all'Associazione nazionale mutilati invalidi del lavoro.

Nel IV anniversario della morte di

Ada Seifert n. Cameli

la ricordano con immutato affetto

LE SORELLE

A MILANO

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite:*

ALLEGRI: piazza Bertarelli
ALGANI: piazza della Scala
BARCA: piazza Bazzi
BAUCE': via Manzoni 21
BIANCHI BERETTA: Foro Bonaparte ang. Sacchi
CASIROLI: corso Vittorio Emanuele 1
CICERI: piazza Emilia
DALCEREDO: v.le Belisario
GARLATI: via Monte Napoleone 6/A
LEONARDI: piazza Duomo Portici Settentrionali
MIAZZO: piazza S. Maria Beltrade
PUGLISI: piazzale Cadorna
SCARAMAGLI: via Monte Napoleone ang. Matteotti
SOLBIATI: piazza Duomo ang. Mazzini
STEFFENINI: piazza Duomo Portici Settentrionali
STROLA: via Armorari
TOSI: passaggio S. Margherita
VOLPARI: piazza S. Babila ang. Monforte
SAF: n. 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8 e 9 della Stazione Centrale

NN Mobili e pianoforti L. 60

A. LETTINI, carrozzine, seggioloni, cestine, grandioso assortimento. Poltroneletto 19.000, pancheletto 28.000, divaniletto 25.000, brandine 5500, reti metalliche, materassi Permaflex 12.000, poltrone ammalati, comodine 9500, scale 2800, attaccapanni 9000, salottiletto 48.000, mobili singoli, armadi guardaroba, cucine, matrimoniali, soggiorni prezzi bassissimi. Tarabocchia 6. 41001 NN

ATTACCAPANNI camerette cucine guardaroba librerie matrimoniali salotti soggiorni singoli Polli. Petronio 32. 93 NN

CUCINE soggiorni grandissimo assortimento «Mobilificio» Bruno Fonderia 3 (Largo Barriera). 21518 NN

O Commerciali L. 60

SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi. Oreficerie Stermin via G. Mazzini 40. 101 O

P Rappr. piazzisti L. 70

CERCANSI rappresentanti attrezzature servizi auto. Sinibaldi, via Penna 16, Roma. 5243 P

INDUSTRIA confezioni jersey e tessuto per signora cerca introdotto rappresentante per province Treviso, Udine, Trieste, Belluno. Scrivere Pubbliman, Casella 638/B, 37100 Verona. 5248 P

Q Auto, moto, cicli L. 80

A.A. AUTOAGENZIA Nordio 9. Giulia 1600 64 c. cloche, Volkswagen 1200, 1100 58, 600 D 63-62, 850 Abarth, 500 Giardiniera, Giulietta TI. 41132 Q

A.A. PEUGEOT modelli '68; 404 carburatore; 404 iniezione; 204 gran lusso; 204 gran turismo; coupé; cabriolet. Rateazioni fino 30 mesi. Concessionario, Ban Torricelli 3, tel. 28876. 41142 Q

AUTOSALONE Fiegl Crispi 32/a vetture usate selezionate; Fiat 500 D '62, '63, '64; Bianchina special '63, '64; multipla 600 '59; 850 '65; 1500 C '65; Alfa Romeo Giulietta '62, '63 cloche; NSU Prinz '63. Permute, facilitazioni fino 24 mesi. 21161 Q

FIAT 850 perfetta 450.000 vendo anche rateando. Telef. 55088. 21071 Q

FIAT 850 ottobre 64 unico proprietario vende contanti. Telefonare 39137. 21644 Q

FIAT 125 6 mesi, 1500 C 1955, 850 cuopé vende Roetl Lancia S. Francesco 46. 21127 Q

FIAT 1100 D, uniproprietario, 50 mila km., ottimo stato, L. 400.000 non trattabili; domenica dopo le 13, tel. 43044. 21179 Q

GIULIETTA TI '62, 240.000; visibile piazza S. Francesco, TS 49872, tel. 37263. 21147 Q

MINI Minor km. 3000, mesi 4; altra km. 15.000; Fiat 850 coupé; 124 berlina; 500 Bianchina. Ottime occasioni, visibili Severo 42 Servizio Innocenti. 41152 Q

OCCASIONE furgone Fiat 600 T '64, vendesi. Autorimessa Sanzio, viale R. Sanzio. 21169 Q

PEUGEOT 404; Volkswagen 1500 in ottime condizioni, con tessera di garanzia. Servizio Peugeot Torricelli 3. 41142 Q

PRIVATO vende Fiat 500 F '65. Telefonare mattinata 62835. 41150 Q

500 F Fiat 6 mesi, garanzia integrale, km. 4000, beige, vendesi anche ratealmente. Tel. 43835. 21175 Q

R Cap. soc. cess az. L. 90

CEDESI arredamento bar banco licenza. Via Udine 11. 21063 R

CEDESI azienda avviata artigiana commerciale oggetti cancelleria e affini posizione centrale assolutamente esclusi intermediari. Cassetta 41102 R, SPI

CONDUTTRICE o conduttori locanda cercansi ottimo trattamento. Cassetta 21103 R, SPI.

FINANZIAMENTI vari commerciali industriali ricupero crediti senza spese. Studio ragioneria Ponterosso 6 tel. 68659. 41064 R

PRESTITI ovunque rateizzabili sino 18 mensilità. Scrivere Socaf, Boccaccio 43, 20123 Milano. Cercansi procacciatori.

S Case, ville, terreni L. 90

ACQUISTASI salone centrale prezzo conveniente pagamento contanti. Tel. 32638. 21013 S

APPARTAMENTO CONTI, stanza, cucina, V p., rimesso a nuovo, 2.300.000 VENDESI libero; altro camera, cucina Broletto, IV p. 1.400.000 Immobiliare VESTA, Gallina 4, tel. 730344; pomeriggio aperto. 21165 S

APPARTAMENTO centralissimo libero vendesi 5 stanze servizi termonafta eventualmente accessori, telefonare n. 68259 dalle ore 8 alle 11. Visita martedì sabato dalle 16 alle 18. 40948 S

DITTA autotrasporti acquisterebbe o affitterebbe magazzino mq. 1000 con piazzale mq. 3000 minimo, possibilmente zona industriale, importante comodo accesso; acquisterebbe solo terreno. Cassetta 21059 S, SPI.

GRADO, convenientissimi appartamenti spiaggia, vendonsi da lire 1.490.000 in su; mutuo ventennale, presso agenzia ALS Città Giardino, tel. 80761. 5249 S

DUE stanze stanzetta cucina cantina giardino vendesi 3.200.000 Telefonare 93090. 21119 S

OCCASIONE vendesi immediata periferia appartamento in villa libero, vani 6, cucina, bagno corte, giardino 13.500.000. Scrivere cassetta 6/C SPI - 33100 Udine. 5234 S

TERRENI carsici diverse posizioni vendonsi occasione. Telefonare 93090. 21121 S

VICOLO OSPEDALE MILITARE (5 minuti Fabio Severo) primingresso 3-4 stanze, visite 11-13 15-17, vende Organizzazione IMmobiliare Italia 61512, Ponterosso 3. 66S

T Villeggiature L. 90

CERCASI villetta dintorni Trieste direttamente sul mare. Cassetta 5227 T - SPI Trieste.

HOTEL San Marco Cansiglio, (Belluno) neve, skilift, Pensione completa lire 3.500 tutto compreso (lunghi soggiorni e comitive, sconti). Prenotazioni telefonare 0438/57404. 649 T

U Matrimoniali L. 120

ABBIAMO fatto realizzare parecchie migliaia matrimoni felici! Richiedeteci gratuitamente riservatissimo elenco ottime proposte matrimoniali. Moralità, esperienza trentennale. Istituto «La Famiglia» via Palestrina 35, Milano. 5176 U

INSEGNANTE ruolo, 32enne, benestante, buona famiglia, sposerebbe diplomato, laureato, sani principi, buona posizione. Inanonimi. Carta identità n. 11.085.531, Fermo posta, Remanzacco. 301 U

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole, la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite, rimane piena e intera agli inserenti.

Le offerte debbono a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

ORARIO FERROVIA[RIO]

STAZIONE CENTRAL[E]

TRIESTE - VENEZ[IA]

PARTENZE

5.50 L Portogruaro
6.10 R Venezia - Bologna [Mi]lano Genova (*)
6.52 D Venezia - Milano [To]rino Roma
9.05 R Venezia Roma Roma solo 1.a c[lasse] prenotazione ob[bliga]toria)
9.32 DD (Direct Orient) [Vene]zia Milano G[inevra] - Parigi Calais Atene - Istanbul [Pa]rigi)
10.25 L Portogruaro
13.10 R Venezia
13.35 L Portogruaro
14.55 DD Venezia
16.53 L Portogruaro (sop[pres]so la domenica)
17.52 DD (Simplon Express [Ve]nezia - Bari - R[oma] Milano Lambrate [Pa]rigi (cuccette Tr[ieste] Bari e Trieste - [Pa]rigi WL Venezia - Pa[rigi])
18.03 L Portogruaro
19.18 L Portogruaro
20.30 D Venezia
22.30 DD Venezia - Milano [To]rino Genova - [Venti]mi[glia] (WL e cu[ccette] Trieste - Genova) [Me]stre - Bologna - [Roma] (WL e cuccette [Trie]ste - Roma)

ARRIVI

6.25 L Cervignano (sopp[ressa] la domenica)
7.25 L Portogruaro
8.00 DD Marsiglia Gen[ova] Torino - Milano [Me]stre (WL e cu[ccette] Genova - Trieste) [Ro]ma Bologna - M[estre] (WL e cuccette R[oma] Trieste)
9.17 D Venezia
10.40 DD (Simplon Express [Pa]rigi - Milano La[mbra]te - Roma - Ve[nezia] (cuccette Parigi - [Trie]ste)
11.42 R Venezia
13.30 D Bari Bologna - [Vene]zia (cuccette B[ari] Trieste)
13.58 L Cervignano
15.12 DD Venezia
17.28 D Venezia
18.10 L Monfalcone (feria[le])
18.38 R Bologna - Venezia
18.56 L Portogruaro
19.45 DD (Direct Orient) C[alais] Parigi - Milano [Ve]nezia (WL Parigi [Ate]ne - Istanbul)
21.06 R Milano - Roma [Ve]nezia (*)
22.55 L Venezia
23.40 DD Torino Milano - G[eno]va - Roma - Bolo[gna] Venezia

(*) Solo I classe e prenota[zione] obbligatoria.